

## CXLVI.

## 2ª TORNATA DI GIOVEDÌ 22 GIUGNO 1922

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DE NICOLA.

## INDICE.

	Pag.		Pag.
<b>Congedi</b> . . . . .	6638	<b>Disegni di legge (Seguito e fine della discussione):</b>	
<b>Mozione (Annunzio)</b> . . . . .	6638	Stati di previsione della spesa del Ministero delle colonie per gli esercizi finanziari 1921-1922 e 1922-23:	
<b>Per la salute dell'ex-deputato Pais-Serra:</b>		PRESIDENTE . . . . .	6649-66-68-91
LARUSSA . . . . .	6638	AMENDOLA, <i>ministro</i> . . . . .	6649-63-68-6704
PRESIDENTE . . . . .	6638	COLONNA DI CESARÒ, <i>relatore</i> . . . . .	6657-6704
<b>Proposte di legge (Lettura):</b>		ALDISIO . . . . .	6661
COSATTINI: Per il distacco del comune di Ripalimosani dal mandamento di Montagano e per l'aggregazione a quello di Campobasso . . . . .	6638	LAZZARI . . . . .	6664
CAPASSO: Disposizioni che regolano la detenzione ed il commercio della cocaina . . . . .	6638	FEDERZONI . . . . .	6667
<b>Interrogazioni:</b>		<b>Disegno di legge (Presentazione):</b>	
Arresto del segretario della Federazione socialista di Pallanza:		PEANO: Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1922-23 . . . . .	6666
CASERTANO, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	6640	<b>Relazioni (Presentazione):</b>	
BELTRAMI . . . . .	6641	CIOCCHI: Istituzione degli ufficiali chimici farmacisti della Regia marina in servizio attivo permanente . . . . .	6649
Cessione di pacchi-vestiario al Sindacato nazionale delle cooperative:		PARATORE: Esercizio provvisorio fino a che siano tradotti in legge e non oltre il 31 luglio 1922 gli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1922-23 non approvati entro il 30 giugno 1922 . . . . .	6691
MARTINI, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	6642	PIVA: Disposizioni per gli esami di maturità nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1921-22 . . . . .	6691
MAZZUCCO . . . . .	6643	OLIVETTI: RegISTRAZIONI delle associazioni professionali . . . . .	6706
Condotta del sindaco di Lenola:		<b>Sull'ordine del giorno:</b>	
CASERTANO, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	6643	ALESSIO . . . . .	6704
PISCITELLI . . . . .	6644	NEGRETTI . . . . .	6704
Stanziamiento di nuovi fondi per contributo alla costruzione di case popolari:		MEDA . . . . .	6704
BOSCO-LUCARELLI, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	6645	MACRELLI . . . . .	6704
CANEVARI . . . . .	6645		
Fatti del 20 gennaio 1921 a Castellammare di Stabia:			
CASERTANO, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	6645		
BOVIO . . . . .	6646		
Sciopero di operai tessili della Società manifatture cotoniere meridionali:			
CINGOLANI, <i>sottosegretario di Stato</i> . . . . .	6647		
BOVIO . . . . .	6648		

La seduta comincia alle 15.

MORISANI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.  
(È approvato).

**Congedi.**

**PRESIDENTE.** Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli Carbonari, di giorni 3; Ciriani, di 3; Grandi Rodolfo, di 8; per motivi di salute gli onorevoli: Tommasi, di giorni 3; De Andreis, di 10; Lussu, di 3; per ufficio pubblico gli onorevoli: Caccianiga, di giorni 5; Cao di 6.

(Sono conceduti).

**Ringraziamento per condoglianze.**

**PRESIDENTE.** Dal sindaco di Vicenza è pervenuta alla Presidenza la seguente lettera:

« A questa cittadinanza nella tristissima ora di lutto è riuscita di grande conforto la solenne e sentita commemorazione del compianto e benamato suo rappresentante, l'onorevole Antonio Teso, ieri tenuta da codesta Camera dei deputati e di cui codesta Eccellentissima Presidenza, ha voluto dare partecipazione telegrafica al comune.

« Anche di tale cortesissimo pensiero questa Amministrazione è tentissima a codesta Eccellentissima Presidenza, alla quale, interprete anche dei sentimenti dell'intera cittadinanza, si onora esternare i ringraziamenti più vivi.

« Voglia in pari tempo codesta Onorevole Presidenza accogliere l'espressione del mio più alto ossequio ».

**Annunzio di mozione.**

**PRESIDENTE.** I deputati Arcani, Mazzolani ed altri hanno presentato una mozione con proposta d'inchiesta.

Sarà inviata alla Commissione quinta per l'ammissione alla lettura.

**Per la salute dell'ex deputato Pais-Serra.**

**LARUSSA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**LARUSSA.** Molti dei colleghi sanno che il general Pais Serra, che ha fatto parte per tante legislature di questa Camera, versa in gravissime condizioni di salute.

Credo d'interpretare il sentimento dei colleghi, pregando la Presidenza di assumere notizie, e di far pervenire al venerando patriotta i più fervidi auguri della Camera per la conservazione della sua preziosa esistenza. (Approvazioni).

**PRESIDENTE.** Adempirò oggi stesso a questo dovere, che risponde anche al sentimento dell'animo mio, di formulare auguri per la pronta guarigione del nostro ex-collega Pais Serra. (Approvazioni).

**Letture di proposte di legge.**

**PRESIDENTE.** Si dia lettura delle proposte di legge che le Commissioni hanno ammesse alla lettura.

**MORISANI, segretario, legge.**

**PROPOSTA DI LEGGE DEL DEPUTATO COSATINI.** — *Per il distacco del comune di Ripalimosani dal mandamento di Montaganano e per l'aggregazione a quello di Campobasso.*

**Art. 1.**

Il comune di Ripalimosani a partire dal 1° gennaio 1923 cessa di far parte della circoscrizione giudiziaria e amministrativa del mandamento di Montaganano per essere unito a quello di Campobasso.

**Art. 2.**

Il Governo è autorizzato a impartire le disposizioni per la attuazione della presente legge.

**PROPOSTA DI LEGGE DEL DEPUTATO CAPASSO.** — *Disposizioni che regolano la detenzione ed il commercio della cocaina.*

**Art. 1.**

Chiunque, non essendo fabbricante o negoziante di prodotti chimici, farmacista od altro autorizzato alla vendita o somministrazione di medicinali, senza ricetta scritta del medico o di altro sanitario autorizzato a prescrivere medicinali in dosi medicamentose, detiene cocaina, ne usa per sè, ne cede, vende o somministra ad altri in qualsiasi dose e per alcuna ragione, è punito con la detenzione da tre acinque anni.

**Art. 2.**

Chiunque, autorizzato a prescrivere medicinali in dosi medicamentose, rilasci ricetta per acquisto di cocaina, deve indicare con tutte lettere la quantità del medicinale prescritto, nonchè il cognome e nome e la residenza o dimora della persona per la quale la prescrizione è rilasciata.

Egli deve redigere copia della ricetta e rimetterla immediatamente all'Autorità di pubblica sicurezza del luogo ove risieda o dimori la persona per cui il medicinale è prescritto.

La contravvenzione al disposto del presente articolo, anche per inesatte indicazioni sulla persona cui il medicinale è prescritto, è punita con la pena dell'arresto da tre mesi ad un anno e con una sospensione per un minimo di sei mesi dall'esercizio della professione.

#### Art. 3.

Nessun farmacista od altro autorizzato alla vendita o somministrazione di medicinali in dosi medicamentose, può detenere cocaina in quantità superiore ai bisogni del proprio esercizio, determinata preventivamente dal medico provinciale.

#### Art. 4.

Il farmacista od altro autorizzato a vendere o somministrare medicinali in cui introduce in farmacia od esercizio la consentitagli quantità di cocaina, deve darne partecipazione alla locale autorità di pubblica sicurezza.

Dovrà, nel contempo, riportare l'indicazione di tale quantità di medicinali in carico su apposito registro da esibirsi ad ogni richiesta dell'autorità sanitaria o di quella di pubblica sicurezza, e da tenersi al corrente ad ogni spedizione di ricetta, e far da esso risultare volta per volta la quantità residuata, da comunicarsi alla locale autorità di pubblica sicurezza, a termini dell'articolo seguente.

#### Art. 5.

Il farmacista o chiunque altro autorizzato a spedire medicinali in dosi medicamentose, non può vendere o somministrare qualsiasi quantità di cocaina, senza prescrizione scritta del sanitario, redatta nella forma di cui allo articolo 2.

Spedito il detto medicinale, egli, della ricetta, che conserverà in originale ai sensi del primo capoverso dell'articolo. 61 Testo unico delle leggi sanitarie, 1° agosto 1907, n. 636, deve redigere tre copie di cui una consegnerà all'acquirente, altra rimetterà all'autorità di pubblica sicurezza del luogo di residenza o dimora della persona cui il medicinale è prescritto, ed altra infine trasmetterà all'autorità di pubblica sicurezza con giurisdizione sulla sede della farmacia od esercizio. Tale

ultima copia sarà accompagnata da dichiarazione, debitamente sottoscritta dal farmacista o titolare dell'esercizio, e contrassegnata da numero cronologicamente progressivo, nella quale deve essere indicata la quantità di cocaina residuata e tuttora detenuta, in armonia con quanto risulta dallo speciale registro di cui all'articolo precedente.

La contravvenzione al disposto del presente articolo è punita con l'arresto da uno a due anni e con la sospensione per un minimo di un anno dall'esercizio della professione.

#### Art. 6.

Nessun fabbricante o negoziante di prodotti chimici può introdurre cocaina in magazzino o nell'esercizio senza preventiva dichiarazione della relativa quantità e provenienza alla locale autorità di pubblica sicurezza, nè può venderne o cederne in qualsiasi quantità a farmacisti od altri autorizzati alla rivendita o somministrazioni di medicinali in dosi medicamentose, senza che la relativa commissione sia stata preventivamente vistata dall'autorità di pubblica sicurezza del luogo in cui ha sede la farmacia od esercizio cui la cocaina è destinata.

Gli obblighi prescritti dai due precedenti articoli a carico dei farmacisti ed autorizzati in ordine alle partecipazioni all'ufficio di pubblica sicurezza ed alle annotazioni delle operazioni relative alla introduzione e smercio della cocaina in apposito registro di magazzino, incombono anche ai fabbricanti e negozianti di prodotti chimici per quanto riflette il commercio di detti medicinali.

#### Art. 7.

La introduzione della cocaina direttamente dall'Estero non è ai fabbricanti e negozianti di prodotti chimici permessa se non a seguito di autorizzazione da parte del locale medico provinciale, nonchè di partecipazione da costui datane all'Ufficio di pubblica sicurezza del luogo del destinatario del medicinale.

Per la cocaina direttamente introdotta dall'estero da farmacisti od altri autorizzati, l'introduzione in farmacia od esercizio non è permessa se non dopo adempite le formalità di cui al precedente comma e nei limiti di quantità consentita ai sensi e nelle forme di cui all'articolo 3.

La violazione al disposto degli articoli 3, 4 e 6 nonchè dell'articolo presente è punita con l'arresto da sei mesi a due anni, cui può aggiungersi la sospensione per un minimo di sei mesi dall'esercizio della professione, o, quando del caso, il ritiro della licenza d'esercizio.

#### Art. 8.

Per le violazioni od omissioni di quanto è prescritto negli articoli precedenti e nel seguente articolo 9 si spedisce sempre mandato di cattura, e non è ammesso il beneficio della libertà provvisoria nè quello di cui all'articolo 423 Codice procedura penale.

Per le sentenze di condanna per reati contemplati nella presente legge, non è applicabile il disposto dell'articolo 582, n. 1 Codice procedura penale.

#### Art. 9.

Agli effetti del disposto degli articoli 3, 4, 5, 6 e 7, entro il termine di giorni 10 dalla entrata in vigore della presente legge, ogni fabbricante o negoziante di prodotti chimici, farmacista od altro autorizzato alla vendita o somministrazione di medicinali in dosi medicamentose, o qualunque altro detentore di qualsiasi quantità di cocaina, deve denunciare al medico provinciale la quantità detenuta del detto medicinale.

Il medico provinciale, con provvedimento insindacabile ne determinerà la quantità che al farmacista o altro autorizzato alla vendita in dosi medicamentose sia permesso di detenere per i bisogni del suo esercizio, ed inoltre stabilirà quale uso debba farsi delle quantità eventualmente eccedenti nonchè di quelle che siano in possesso di privati.

Degli adottati provvedimenti ed anche per l'esecuzione di essi il medico provinciale darà immediata comunicazione all'autorità di pubblica sicurezza del luogo in cui la sede la farmacia o l'esercizio, ovvero dove risiede o dimora l'illegittimo detentore della cocaina.

La violazione al disposto del presente articolo è punita con l'arresto da uno a due anni, cui può aggiungersi la sospensione per un minimo di mesi sei dallo esercizio, della professione, o, quando del caso, il ritiro della licenza di esercizio.

#### Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Beltrami, ai ministro dell'interno, « sulla condotta dell'autorità politica nell'arresto di Carlo Pedroni, segretario della Federazione circondariale socialista di Pallanza e direttore del giornale *l'Aurora* ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Nel mese di marzo avvennero incidenti fra fascisti e comunisti nei comuni di Pallanza e di Intra. Il giorno 6 marzo i fascisti percossero il segretario della Camera del lavoro di Pallanza avvocato Pedroni; nella domenica successiva i socialisti percossero due fascisti, fra cui uno che deteneva la chiave del circolo fascista. Nel lunedì seguente ancora i fascisti ebbero delle percosse dai socialisti, ma nella notte si vendicarono aggredendo i socialisti e percuotendone altri. Nel 14 marzo si teneva un comizio, a cui interveniva il segretario della Camera del lavoro Pedroni.

Siccome si videro nella folla due individui, che si sospettarono fascisti, costoro furono percosi e i carabinieri li sottrassero rinchiudendoli nella caserma. Senonchè la folla arrivò dinanzi la caserma, cantando e gridando. Allora i carabinieri uscirono fuori e vollero perquisire i presenti, fra cui il signor Pedroni, il quale fu rinvenuto in possesso di una rivoltella automatica senza la debita licenza, per cui fu tratto in arresto. La folla continuò a strepitare, e i carabinieri dopo essersi telefonicamente consultati col sottoprefetto, rilasciarono l'arrestato.

Il sottoprefetto ordinò che fosse rilasciato, ma che fosse subito dopo ancora una volta arrestato, perchè per il porto d'armi non è consentita libertà provvisoria.

E infatti alcuni giorni dopo il Pedroni, fu riarrestato e condotto in stato di detenzione preventiva, al carcere. Ma venne ancora una volta scarcerato perchè era cessata la flagranza, mentre il sottoprefetto aveva ritenuto erroneamente che la flagranza potesse perdurare solo perchè per forza maggiore si era dovuto rilasciare l'arrestato in un primo momento.

Venne fatto il giudizio, e il Pedroni, fu condannato a tre mesi e dodici giorni di reclusione e a lire 180 di multa, per i reati ascrittigli oltre che per porto d'armi, ricet-

tazione e concorso nel furto della rivoltella, perchè questa apparteneva a un ufficiale, a cui era stata rapinata l'anno innanzi, e che l'ufficiale riconobbe. (*Commenti*).

**PRESIDENTE.** L'onorevole Beltrami ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**BELTRAMI.** Contesto all'onorevole sottosegretario la versione data sulla provenienza della rivoltella, ciò che comunque nulla ha a vedere col momentaneo possesso da parte del Pedroni, tant'è che le ordinanze del pretore e del giudice istruttore non ne fanno cenno. Come pure contesto all'onorevole sottosegretario la verità dei fatti ed antefatti così e come furono da lui esposti.

Adunque il Pedroni che risiede a Pallanza, appena seppe che era stato ferito ad Intra dai fascisti il consigliere comunale socialista, Lancia, volle (sebbene nel cuore della notte) portarsi colà e per precauzione si munì di una rivoltella, perchè fu già percosso e fatto segno ad intimidazioni ed appostamenti.

Ecco perchè si trovò con quell'arma. Fu momentaneamente arrestato e poi rilasciato, e solo dopo nove giorni, mentre era tornata la massima calma ed il Pedroni ebbe ad incontrarsi coi carabinieri, fu arrestato di nuovo per ordine del sottoprefetto, il quale ebbe a cedere alle pressioni avversarie.

Ebbene non solo io, ma nemmeno il pretore di Intra ed il giudice istruttore di Pallanza si dichiareranno soddisfatti della vostra risposta e non lo dovrebbero essere nemmeno l'onorevole Cascino, sottosegretario alla giustizia che vedo a cotesto banco e l'onorevole Casertano, non quello della risposta d'oggi, ma quello della risposta agli interpellanti della scorsa settimana per i fatti del Bolognese.

Sa l'onorevole sottosegretario cos'ebbero a dire, nelle loro ordinanze, il pretore ed il giudice istruttore? Ed in questo periodo di asservimento di molti magistrati alla polizia ed ai fascisti (tanto che la scorsa settimana l'onorevole Facta sentì il bisogno di dichiarare che vigilerà onde la magistratura adempia la sua funzione) fa loro onore perchè mentre l'autorità politica, il sottoprefetto, cedette sotto le pressioni avversarie, il pretore di Intra ebbe a dichiarare nella sua ordinanza di rilascio che « era trascorsa la flagranza e che siccome egli (che aveva la facoltà e non l'obbligo di emettere il mandato di cattura) aveva rinviato il Pedroni a giudizio a piede libero, non poteva da nessuno essere arrestato ».

Ed il giudice istruttore, presso il tribunale di Pallanza, al quale quel procuratore

del Re (che raccomando al sottosegretario alla giustizia onorevole Cascino, non certo per la sua equanimità ed imparzialità) ebbe a ricorrere contro l'ordinanza del pretore, il giudice istruttore, confermando l'ordinanza stessa, ebbe a dire che « sarebbe grave e pericoloso arbitrio lasciare all'autorità di pubblica sicurezza di apprezzare lei la continuazione della flagranza dei reati, che non si poteva parlare di arresto in flagranza dopo nove giorni e che la stessa autorità di pubblica sicurezza (dice l'ordinanza) cui non può essere sconosciuta la nozione legale della flagranza, abbia opinato in questo senso, è reso palese dal fatto che essa non ordinò un secondo arresto del Pedroni, ma si limitò a richiederne il fermo, cosa che non esiste nella legge! »

L'onorevole Facta disse, la scorsa settimana, che il Governo deve applicare imparzialmente e rigorosamente la legge, e che nessun cittadino può essere violentato nella sua libertà personale.

Ora, nel caso Pedroni, s'è visto che la libertà personale fu violentata e che la legge non è uguale per tutti! Questo si disse al Lago Maggiore, in occasione dell'arresto di Pedroni e si continua a ripetere tutti i giorni in cui si vedono i fascisti scorrazzare armati, senza che mai se ne arresti o processi qualcuno; per cui legittima fu l'indignazione dalla folla il giorno dell'arresto del Pedroni!

Mentre si è arrestato e processato il Pedroni, non si è visto ad arrestare e processare, per esempio, coloro che in sette od otto, alla fine di aprile, aggredirono in Pallanza l'operaio Gramoni, reduce da una festa alla Società operaia, causandogli lesioni guarite solo dopo venti giorni, per cui si doveva procedere d'ufficio, essendo reato di azione pubblica.

Mentre si è arrestato e processato il Pedroni, non si è visto arrestare e processare coloro che, il 9 maggio ultimo scorso, spararono cinque colpi di rivoltella contro il sindaco di Pallanza, avvocato Maggio, a passeggio colla signora ed il ragazzo!

Lo stesso dicasi di coloro che, il 29 maggio ultimo scorso, compirono altri atti di violenza a mano armata in Pallanza, percuotendo persino il mutilato di guerra Porzio Gennaro.

Così pure rimarranno impuniti coloro che, con violazione di domicilio, l'11 corrente, entrarono nel Circolo operaio di Gravellona Toce, facendo opera di danneggiamento, e che, usciti, percossero l'operaio comunista

Cappellacci; tanto che si proclamò all'indomani lo sciopero di protesta, durante il quale ricomparvero i fascisti a scopo d'intimidazione!

E che dirò di coloro che in Pallanza, il 13 corrente, aggredirono e percussero un fattorino telegrafico mutilato di guerra?

Per il Pedroni, il rigore della legge, anzi la violazione a suo danno; per gli altri, niente di niente, per gli altri, la più assoluta impunità!

Come se poi non bastassero quelle dei fascisti, abbiamo le violenze anche dei carabinieri, i quali, il 14 maggio, per esempio, malmenarono e percussero l'operaio Maj Teobaldo il quale riportò lesioni risultanti dal certificato del prof. Cavazzani.

Sappiate, onorevole sottosegretario, che mentre si dice dai nostri avversari che a Pallanza è in decadenza l'industria del forestiero, perchè il Comune è nelle mani dei socialisti, la verità è, invece, che l'industria del forestiero decade non solo a Pallanza, ma in molte, troppe, contrade d'Italia per le violenze dei fascisti, arrivati al punto che in Pallanza investirono il dottore Cavallotti, non certo socialista, perchè si rifiutò di acquistare un loro giornale!

V'immaginate i forestieri violentati per strada coll'imposizione della lettura dei giornali graditi al fascismo?

Richiamo adunque la vostra attenzione onorevole Casertano sul movimento dei fascisti al Lago Maggiore e soprattutto sull'azione dei vostri funzionari. In altri tempi l'arresto arbitrario del Petroni avrebbe fatto sbalzare chissà dove il funzionario responsabile che va ricercato, io credo, più a Novara che a Pallanza.

Non mi dichiaro pertanto soddisfatto della vostra risposta e se non provvederete, all'interrogazione farò seguire una interpellanza. (*Rumori a destra*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Lombardo-Pellegrino, ai ministri dell'interno, e dei lavori pubblici, « al primo, per sapere se è vero che il comune di Messina per impianti elettrici che intende fare a cadute di acqua che non sono state ancora constatate per ottenere dal ministro del tesoro onorevole Peano sui fondi addizionali del terremoto le somme occorrenti, cerchi di escludere ogni concorso e nomina relativa, chiamando direttamente l'ingegnere Soleri, fratello dell'ex-ministro, che sarà competentissimo, ma che non ha ragione di sottrarsi alla legge del concorso. Al secondo, per sapere se il piano anche di massima delle

opere che vorrebbero farsi con l'istituzione di questo nuovo servizio sia stato opportunamente stabilito e studiato e quale sia nelle sue linee generali ».

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. D'accordo con l'onorevole Lombardo chiedo di rinviare lo svolgimento di questa interrogazione al giorno 4 luglio.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Mazzucco, al ministro della guerra, « per conoscere per quali ragioni la Direzione delle ferrovie dello Stato ha ceduto al Sindacato nazionale delle cooperative un lotto di pacchi vestiario residuati dalla guerra ad un prezzo inferiore a quello offerto dalla Sezione invalidi e mutilati di guerra di Casale; e chiede quali provvedimenti intenda prendere al riguardo essendo palese l'ingiusto trattamento atto a chi avrebbe dovuto per i sacrifici compiuti avere la preferenza ».

Avverto l'onorevole Mazzucco che a questa interrogazione deve rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

Onorevole sottosegretario di Stato, ha facoltà di rispondere.

MARTINI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Ieri il sottosegretario di Stato alla guerra, non potè rispondere a questa interrogazione, perchè, per quanto il Ministero della guerra avesse avvertito il mio Ministero che spettava a questo di rispondere, io non ne ero stato personalmente avvertito; altrimenti, poichè ero presente nell'aula, avrei risposto.

Le notizie che ho potuto assumere circa il fatto rammentato nell'interrogazione dell'onorevole Mazzucco, sono state da me assunte sommariamente stamane, ma credo siano tali da poter essere sufficienti per l'interrogante. Lo prego intanto di tenere presente che i fatti a cui egli si riferisce risalgono al maggio 1921, quando un altro Gabinetto era al Governo.

In data 5 maggio 1921, fu firmato un compromesso presso l'ufficio per l'alienazione dei materiali residuati, di guerra con cui furono ceduti al Sindacato Nazionale delle cooperative, tra l'altro, tutti i materiali dei depositi reggimentali e dei magazzini dei Corpi d'armata di Torino, Milano e Trieste; è a questo compromesso che si riferisce l'impegno assunto dall'Amministrazione col Sindacato Nazionale delle cooperative.

Questo compromesso fu tradotto in contratto definitivo soltanto il 22 marzo 1922;

il ritardo dipese dal fatto che si doveva attendere il momento nel quale si aveva la disponibilità del materiale da alienare.

Quanto alla domanda della Sezione invalidi mutilati di guerra e di Casale, risulta dalle informazioni che ho che effettivamente questa domanda fu presentata, successivamente alla stipulazione del compromesso del 1921, che dianzi ho citato. Risulta anche che mentre il prezzo della Sezione invalidi e mutilati di guerra era di lire 24 al taglio, il prezzo offerto dal Sindacato Nazionale delle cooperative, che formò oggetto del compromesso nel 1921 era di lire 30 al taglio. Ma a parte queste questioni della intempestività della domanda e della differenza di prezzo debbo riconoscere che se effettivamente non fosse esistito quell'impegno cui ho alluso, certamente la Sezione invalidi e mutilati di guerra di Casale sarebbe stata presa nella debita considerazione, anche per un dovuto riguardo alla specialità dei suoi componenti.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Mazzucco, ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**MAZZUCCO.** Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici della risposta che ha dato. Voglio far rilevare una circostanza, che l'ufficio generale delle ferrovie dello Stato incaricato di questo servizio scriveva al Ministero della guerra in data febbraio 1922, che le preoccupazioni della sezione invalidi e mutilati di Casale erano fuor di luogo, perchè i pacchi non erano stati giudicati alienabili, e quindi non doveva temere che potessero venire ceduti alla cooperativa ferrovieri aderente a quella socialista.

Il Ministero della guerra confermava questo dicendo che aveva trasmesso la domanda della sezione mutilati e invalidi di guerra di Casale alla Direzione generale delle ferrovie perchè se ne tenesse conto nel momento in cui i pacchi sarebbero divenuti alienabili, o fossero stati disponibili pacchi vestiario presso altri enti del Corpo d'armata di Torino o vicini.

Fatto è che in ultimo i pacchi vestiario vennero effettivamente ceduti alla cooperativa. Io non contesto quanto ella ha riferito sul prezzo. A me risulta che il prezzo offerto dagli invalidi e mutilati di Casale era superiore alle 30 lire, ed essi si erano annotati per avere singolarmente un pacco vestiario, e non già per prelevare una data quantità di materiale residuo dalla guerra per farne commercio.

C'è un contenuto morale molto notevole in questa questione, e se in parte l'ono-

revole sottosegretario di Stato avesse più approfondito la questione, forse avrebbe ancora potuto riparare all'errore commesso. E poichè so che c'è chi s'interessa al Ministero della guerra, vorrei che si prendessero accordi col Ministero dei lavori pubblici per rimediare a questo errore che è veramente intollerabile, perchè è giusto, ella stessa lo riconosceva che a questi invalidi e mutilati, si dia soddisfazione, quando non chiedono favoritismi, ma semplicemente un giusto compenso per quello che hanno fatto.

**PRESIDENTE.** Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Salvadori, al ministro del lavoro e della previdenza sociale, « per sapere se non ritenga opportuno e conveniente far distribuire le misere indennità di presenza, ai membri dei Collegi dei proviviri (decreto luogotenenziale 13 ottobre 1918, n. 1672, articolo 8) direttamente per il tramite delle Cancellerie dei proviviri stessi, onde evitare una inutile e dannosa complicazione burocratica. Il sistema da noi invocato è già adottato per l'assegnazione delle somme da erogarsi per i sussidi di disoccupazione »;

Caldara, al ministro della guerra, « per sapere in forza di quali eccezionali facoltà il Governo stipuli un contratto di fornitura di aeroplani da bombardamento con una ditta milanese all'infuori di ogni norma del concorso bandito nel dicembre 1921, e mentre i concorrenti regolarmente ammessi e ritenuti degni di considerazione stanno passando attraverso tutte le procedure e tutte le competenze del Ministero della guerra. Desidera anche sapere se sia a notizia del ministro che il tipo di aeroplano che forma oggetto della stipulazione è già stato dichiarato dai competenti Uffici del Ministero non rispondente alle moderne esigenze ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Pisitelli, al ministro dell'interno, « per sapere se e come intenda, provvedere affinché ritorni la calma e la tranquillità nella popolazione del comune di Lenola (Caserta) che da qualche anno è continuamente turbata dalle gravi vessazioni e dalle provocazioni di ogni genere di quel sindaco ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

**CASERTANO,** *sottosegretario di Stato per l'interno.* Nel comune di Lenola ci sono due partiti, come in quasi tutti i comuni, la maggioranza e l'opposizione.

Il 2 aprile vi fu del chiasso e delle dimostrazioni di piazza. Il sindaco scese a metter

pace e fu percosso. Ci furono arresti, fra cui quello del sindaco, che poi fu rilasciato. Devo soggiungere all'onorevole interrogante che nell'ottobre del '21 da un ispettore della ragioneria centrale fu seguita un'inchiesta nel comune. Furono rilevati addebiti lievi contestati all'Amministrazione per le debite provvidenze, e non risulta che le provvidenze non siano state adottate.

Contro il sindaco non vi è altro che questo: e cioè che facendo egli parte dell'Amministrazione che aveva la gestione dell'anno è stato denunziato per maneggio di denaro comunale e quindi per le eventuali responsabilità dalla cui declaratoria potrebbe derivare la decadenza dell'ufficio.

A carico del sindaco non risultano altri addebiti.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Piscitelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**PISCITELLI.** Non posso dichiararmi soddisfatto, perchè l'onorevole sottosegretario mi ha parlato piuttosto dell'andamento dell'amministrazione comunale di Lenola che non dell'argomento della mia interrogazione, e cioè l'atteggiamento di continua provocazione assunto dal sindaco.

Io non domando se l'amministrazione comunale di Lenola sia buona o cattiva, ma se sia tollerabile l'opera di provocazione continua che fa il sindaco.

Si è parlato di approvvigionamenti; ma l'onorevole sottosegretario dovrebbe sapere che gli approvvigionamenti sono serviti al sindaco per commettere dei veri soprusi. Potrei dire che è avvenuto per esempio questo fatto; un giorno si tiene l'Assemblea della Cassa rurale locale e il sindaco, cinta la sciarpa, pretende di intervenire per disturbare l'Assemblea; e la disturba infatti, e impedisce che abbia seguito.

In quanto riguarda l'amministrazione, e questo entra nei criteri partigiani di quel sindaco, egli fa una matricola della tassa sul valore locativo, colla quale questa tassa si applica al triplo e al quadruplo agli avversari dell'amministrazione.

L'incidente del 2 aprile è avvenuto molto diversamente da quanto ha riferito l'onorevole sottosegretario di Stato. Sulla piazza di Lenola è stato appunto il sindaco che ha provocato alcune persone che stavano per i fatti loro, e ha detto per esempio, a uno che era un mutilato di guerra, che egli non aveva diritto di occuparsi delle cose dell'amministrazione comunale perchè non era decorato di guerra, e così via.

Ora questo sindaco non fa che provocare, e sopra tutto non per questioni di partito ma per esclusivo interesse personale perchè egli è agente di altre Banche, e vuole impedire che si portino i depositi alla Cassa rurale del comune.

Non posso quindi dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Marchi, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se, in seguito alla chiusura delle miniere di lignite di Castelnuovo dei Sabbioni che mette sul lastrico centinaia e centinaia di famiglie operaie, non ritenga opportuno attenuare sensibilmente le gravi tariffe di trasporto della lignite stessa in modo che, ravvivandone il commercio, sia possibile una sollecita ripresa dei lavori di escavazione ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, si intende che vi abbia rinunciato.

Seguono due interrogazioni dell'onorevole Caccianiga,:

al ministro della ricostituzione delle terre liberate, « per sapere perchè non si pagano gli importi, anche rilevanti, già da tempo regolarmente concordati, relativi ad espropriazioni di notevoli porzioni di fabbricati per allargamenti e sistemazioni stradali in città di Treviso e provincia da parte del Commissariato governativo delle terre liberate che se ne è regolarmente assunta la spesa »;

ai ministri dei lavori pubblici, del tesoro e della ricostituzione delle terre liberate, « per conoscere i motivi per cui si attarda il pagamento di centinaia e centinaia di polizze della Cassa depositi e prestiti, anche per somme cospicue, giacenti fin dall'ante-guerra presso le prefetture di Udine, Belluno e Treviso, rappresentanti indennità versate per espropriazioni di pubblica utilità a sensi della legge 25 giugno 1865, n. 2359; e quali conclusive disposizioni si intendano impartire ad ovviare il gravissimo inconveniente ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, si intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Colonna di Cesarò, ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici, « per sapere se non credano di dover correggere il decreto prefettizio col quale il prefetto di Messina per dare acqua a quella città, non soltanto nella misura necessaria, ma anche in grande sovrabbondanza, espropria tutte le sorgenti di Fiumedinisi, sottraendo al territorio di quel comune ogni possibilità d'irrigazione ».



Non essendo presente, l'onorevole interrogante si intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Canevari, Cavina e Zanzi, ai ministri dell'industria e commercio, e del tesoro, « per sapere se non credano indispensabile stanziare nuovi e adeguati fondi sul bilancio dell'industria quale concorso dello Stato nel pagamento degli interessi e delle quote di ammortizzazione dei mutui che i comuni, gli enti autonomi e le cooperative potrebbero assumere per costruire case popolari inalienabili e indivisibili, in attesa di superare la crisi edilizia e quella delle abitazioni, mediante opportuni e radicali provvedimenti legislativi e finanziari ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'industria ha facoltà di rispondere.

BOSCO LUCARELLI, *sottosegretario di Stato per l'industria e commercio*. Devo dichiarare all'onorevole Canevari che ieri il ministro dell'industria ha presentato un progetto di legge per lo stanziamento di nuovi fondi sul bilancio dell'industria, allo scopo di contribuire ai mutui che si contraggono per le case popolari.

Non appena il disegno di legge verrà in discussione alla Camera, sarà quella la sede opportuna perchè egli possa esprimere i suoi voti.

PRESIDENTE. L'onorevole Canevari ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CANEVARI. Non posso dichiararmi soddisfatto che in parte. Sapevo che il ministro dell'industria aveva presentato un disegno di legge per lo stanziamento di altri 4 milioni come concorso dello Stato ai mutui per la costruzione di case popolari, ma so anche però che 4 milioni sono assolutamente insufficienti per una questione di tanta importanza, tanto più quando si pensi che, di questi 4 milioni, due sono riservati ai comuni e agli istituti autonomi delle provincie lombarde.

La Cassa di risparmio di Milano ha messo a disposizione 100 milioni per la costruzione di case popolari nelle vecchie provincie lombarde. Gli istituti autonomi e i comuni, per usufruire di questo mutuo, debbono dimostrare di avere ottenuto il concorso dallo Stato; perciò due, dei quattro milioni sarebbero riservati a tal fine.

Voi avete messo a disposizione fino ad oggi 73 milioni e 100 mila lire in tutto: 15 per i ferrovieri, 52 per gli enti e gli istituti e 6 per gli enti e per le istituzioni ferroviarie delle nuove provincie italiane.

Ora, bisognerebbe portare questi 73 milioni almeno a 100, per vincere in un primo momento la crisi edilizia; perchè tutti siamo convinti che questa crisi non si può vincere coi provvedimenti che sono stati presi, e che occorrono quindi provvedimenti legislativi radicali.

Già diversi colleghi come gli onorevoli Alessio e Turati se ne sono occupati in questa Camera e, svolgendo due loro proposte di legge, hanno esaurientemente discusso l'argomento.

Prendo atto di quello che il sottosegretario mi ha detto e in parte posso anche dichiararmi soddisfatto; ma il ministro dell'industria dovrebbe fare delle raccomandazioni al collega del tesoro perchè anche degli stanziamenti precedentemente fatti, i comuni e gli istituti non hanno ancora potuto usufruire a sufficienza perchè alla Cassa depositi e prestiti mancano i fondi adeguati, mentre quasi soltanto ad essa gli istituti ed i comuni possono ricorrere per trovare i mezzi finanziari necessari per far fronte alle costruzioni edilizie.

Faccio, quindi, viva raccomandazione al Governo, non solo perchè siano stanziati i contributi, ma anche perchè il Ministero metta la Cassa depositi e prestiti in condizione di far fronte alle richieste degli enti interessati.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Bussi, al ministro dell'interno, « sul presidente del Consiglio comunale di Monticelli d'Ongina, in provincia di Piacenza ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, si intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Bovio, Lucci, al ministro dell'interno, « per sapere, dopo le risultanze processuali nel dibattimento per i fatti del 20 gennaio 1921 a Castellammare di Stabia e il verdetto assolutorio dei giurati, quali provvedimenti intenda prendere nei rapporti dei funzionari locali, a cui risale le responsabilità degli avvenimenti e che furono gli artefici della montatura giudiziaria a carico dell'Amministrazione socialista ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. I fatti avvenuti il 20 giugno 1921 a Castellammare di Stabia credo che siano ben noti perchè furono rilevati dalla stampa quotidiana ed ebbero eco in tutta Italia.

A Castellammare di Stabia vi era una amministrazione socialista. Il 20 gennaio

1921 si faceva una grande dimostrazione con un corteo di circa un migliaio di persone, musiche, bandiera e grida e questa dimostrazione si incanalava verso la piazza in cui si trova il palazzo comunale. Arrivato presso la piazza, il corteo trovò il portone del comune sbarrato e sul palazzo issata la bandiera rossa. Anche ad un palazzetto lì a fianco era stata inalberata un'altra bandiera rossa.

Parte della folla credeva di avvicinarsi al palazzo comunale, ma ne era impedita da un cordone di carabinieri e di agenti. Un'altra parte della folla riuscì a penetrare in un palazzetto vicino per farvi sventolare il tricolore. In quel momento compariva al balcone centrale del palazzo comunale un uomo bendato, o meglio col volto coperto sotto il mantello, il quale da quel posto sparò dei colpi di rivoltella, uno dei quali uccise il maresciallo dei carabinieri. Contemporaneamente un altro individuo che era presso il portone municipale, certo Brandi Giuseppe pregiudicato, partigiano dell'Amministrazione comunale, faceva esplodere due bombe che uccidevano due individui.

Questo fatto esasperò maggiormente la folla. A questo punto la forza pubblica, per intimidire, cominciò a sparare verso il palazzo comunale. Ad ogni modo, sopraggiunsero altri agenti di rinforzo, e questi, coi carabinieri e con gli agenti che erano già sul posto, penetrarono nel palazzo comunale ed arrestarono tutti i presenti, compresi sedici consiglieri comunali.

Nel palazzo del municipio fu rinvenuto un arsenale di armi: la perquisizione condusse al rinvenimento di dieci rivoltelle con traccia di recente esplosione, fra cui una « Glisenti » da ufficiale, una grossa pistola ad avancarica, una pistola a due canne, tre pugnali, un punteruolo, due coltelli, cartucce per rivoltelle, bastoni e ciottoli. Si constatò anche che vi erano tracce recenti di un banchetto fatto la notte, al quale erano intervenuti amici dell'Amministrazione, consiglieri comunali, ecc.

Fu fatto il processo e la Corte di Assise mandò assolti gli imputati. Ora da ciò trae l'interrogante la conclusione che dei provvedimenti dovrebbero essere presi a carico di quegli agenti, che ebbero quella mala ventura e che si comportarono nel modo che ho narrato.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Bovio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**BOVIO.** Non posso dichiararmi soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sot-

tosegretario, perchè egli ha qui riprodotto quelle che sono le affermazioni contenute nel rapporto della pubblica sicurezza. Noi invece ricordiamo che di quel rapporto è stato fatto giustizia nel senso che è intervenuto un verdetto dei giurati di completa assoluzione per tutti gli imputati, rivendicandone, così, completamente l'innocenza.

Faccio notare che in quel dibattimento, durato due mesi e mezzo, si escusse una quantità enorme di prove, che la pubblica sicurezza portò un enorme quantità di testimoni, perizie, ecc., e che, ad onta di ciò, tutta questa colossale prova, che era stata costituita dalla pubblica sicurezza, cadde, in modo che si ebbe un verdetto dei giurati di completa assoluzione di tutti gli imputati.

C'è un lato politico però della situazione, onorevole sottosegretario, che credo opportuno prospettare.

Risultò evidente da tutto il dibattimento svoltosi in Corte di Assise che la lotta era contro l'Amministrazione socialista, lotta che era stata iniziata dal primo giorno in cui l'Amministrazione fu insediata. Era tutta una politica di provocazioni, tutta una politica di persecuzioni, per fare in modo che l'Amministrazione socialista fosse costretta a dimettersi.

Questa Amministrazione socialista non la si poteva combattere per altra via, perchè anche dal pubblico dibattimento è emerso che ad essa non si poteva imputare, durante i mesi in cui fu al potere, un solo atto di favoritismo, un solo atto irregolare e disonesto. Quell'Amministrazione dette un esempio mirabile di correttezza, di imparzialità e di scrupoloso adempimento del proprio dovere. In pubblico dibattimento vennero testimoni, appartenenti a partiti avversari, i quali dovettero riconoscere questa circostanza.

C'è però da rilevare che quell'amministrazione socialista aveva un solo torto, quello di voler colpire con delle tasse alcuni gruppi di esercenti, e soprattutto le classi ricche e agiate del comune di Castellammare di Stabia. Accade che la gente agiata si lagna della mancanza di pubblici servizi, vorrebbe veder modificate tante cose, ma quando poi si tratta di fare un piccolo sacrificio per aiutare ed agevolare la vita del comune, questa gente si rifiuta.

Quindi fu una levata, una insurrezione di interessi colpiti, dei piccoli bottegai ed esercenti, i quali cercarono un pretesto perchè l'amministrazione comunale socialista di Castellammare, verso la quale la Giunta pro-

vinciale amministrativa e le autorità tutorie nulla avevano potuto fare, fosse scacciata. E il pretesto, onorevole sottosegretario, fu trovato in una maniera strana, cioè a dire in occasione della inaugurazione di una targa a Spartaco.

Questi esercenti, questi commercianti, finsero di vedere offeso il loro sentimento da una targa a Spartaco, quando sono sicuro che nella Camera italiana non c'è nessuno che ignori che il nome di Spartaco non significa altro che ribellione alla schiavitù. È un nome entrato nella storia, che evidentemente non può fare ombra a nessuno.

Così accadde che si trasse pretesto da quell'episodio per inscenare una grande manifestazione, alla quale parteciparono anche certi elementi dei quali i giurati in Corte di assise, poterono avere l'esatta cognizione biografica.

Si sapeva preventivamente che quella dimostrazione non aveva altro scopo che di suscitare il fatto attraverso il quale colpire l'amministrazione socialista, ed appunto per questo il giorno precedente era stato stabilito un certo itinerario che avrebbe dovuto tenere lontano queste folle dal Palazzo comunale.

E allora resta senza risposta questo quesito: perchè all'indomani quell'itinerario prima stabilito per evitare l'incontro di queste due folle, e per evitare le provocazioni che poi si svolsero davanti al Palazzo comunale, non fu seguito, e si fece invece in modo che quella folla, la quale era radunata con quei sentimenti, passasse proprio sotto il Municipio dove c'era l'amministrazione socialista?

Evidentemente lo scontro si voleva che avvenisse, era fatale che avvenisse, e noi abbiamo il diritto di pensare che ciò era nei desideri di taluno allo scopo di far sgombrare l'amministrazione socialista. Tutto quello che è accaduto, quindi, è solo imputabile a coloro che non hanno preveduto degli eventi che erano assai facilmente prevedibili.

Concludo, onorevole sottosegretario di Stato; se vi sono delle amministrazioni socialiste le quali danno fastidio, e delle quali ci si vuole liberare, non è opportuno ricorrere a questa politica di provocazione, e non è necessario creare dei fatti dolorosi che rattristano tutti quanti.

Noi preferiamo un altro sistema: si scioglano le amministrazioni socialiste, ma si scioglano apertamente, senza, ripeto, ricorrere a questi mezzi che sono dolorosi per

tutti. Questa la conclusione cui volevo pervenire.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Bovio, ai ministri dell'interno, e del lavoro e della previdenza sociale, « per sapere se sono informati della serrata dei tessili di Fratte di Salerno, che tiene in agitazione, nella disoccupazione e nella fame da circa un mese più di duemila operai ed eccita l'exasperazione di tutta una regione per il proposito prepotente del Trust Cottoniero-Società manifatture cotoniere meridionali - di smontare le Filande Irno e Partecipazione. Dopo il contegno provocante tenuto dal capo dei cotonieri verso i sindaci di Salerno, Nocera, Baronissi e Pellezzano, i prefetti di Salerno e Napoli, l'Ispettore del lavoro, e le rappresentanze operaie accompagnate dal sottoscritto, rifiutandosi perfino di discutere sulle pretese ragioni tecniche che dovrebbero giustificare il colpo di testa dei cotonieri, domanda se il Governo col divieto dei comizi e col mettere a disposizione delle manifatture la forza pubblica, creda essere tollerante verso un sistema arbitrario che perturba la quiete di tutta una regione ».

A questa interrogazione, per analogia di argomento, è connessa quella dell'onorevole Capasso, al ministro dell'interno, e del lavoro e della previdenza sociale « per sapere se non credano necessario un intervento per la serrata dei tessili a Fratte di Salerno, che da oltre un mese mantiene disoccupati circa duemila operai e che, per l'atteggiamento d'intransigenza assunto dai dirigenti, potrebbe dar luogo a movimenti proletari che in quest'ora debbono essere con ogni studio evitati ».

Ma l'onorevole Capasso non è presente. Si intende vi abbia rinunciato.

L'onorevole sottosegretario per il lavoro ha facoltà di rispondere alla interrogazione dell'onorevole Bovio.

CINGOLANI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. La F. I. O. T. era stata da tempo avvertita che la Società manifatture cotoniere meridionali avrebbe dovuto procedere ad un generale riordinamento di tutti i suoi stabilimenti del gruppo Fratte di Salerno.

Tale provvedimento era stato rimandato per il 1921; ma alla fine del 1921 la Società comunicò che non poteva più soprassedere al riordinamento stesso. Cominciò subito, all'inizio del 1922, lo smontaggio delle macchine dello Stabilimento Irno, durante il

quale, il 30 marzo, nacque un incidente molto grave.

Mentre si procedeva allo smontaggio dell'ultima macchina di un reparto, due operai si ribellarono al capo operaio che aveva comandato loro tale lavoro.

Uno di questi operai trascinò ad atti violenti, l'altro si limitò a violenze solamente verbali: in seguito a ciò, furono costretti ad abbandonare il lavoro.

Il 2 o 3 aprile, se non erro, fu proclamato lo sciopero bianco, che si estese a tutto il gruppo Fratelli di Salerno. Come risposta allo sciopero bianco la Società cotoniere meridionali proclamò la serrata di quel gruppo di stabilimenti. L'agitazione diventò improvvisamente molto più grave, inquantochè, come l'onorevole Bovio sa, ci fu una diversità di vedute tra i dirigenti della F. I. O. T. e i dirigenti della Camera confederale del lavoro di Salerno.

Naturalmente, come sempre accade in queste circostanze, gli industriali trovarono il loro tornaconto nell'affermare che non riconoscevano più l'unità di direzione delle masse operaie, e quindi le trattative si protrassero per più mesi, anche attraverso il prefetto di Napoli, quello di Salerno e i deputati della regione, per addivenire ad una amichevole composizione.

In questo frattempo il nostro Ministero seguiva diligentemente giorno per giorno lo svolgersi della vertenza, e possiamo dire ad onore degli operai di quella provincia che non si ebbe a verificare nessun fatto che comunque potesse compromettere la pubblica quiete.

Finalmente, dopo ben quasi 40 giorni, il 10 o l'11 di maggio, fu possibile tenere a Roma un'adunanza definitiva, qui, nei locali della Camera, adunanza alla quale ha partecipato l'onorevole Bovio con altri deputati; e si è venuti ad un concordato in seguito al quale 265 operai su oltre 2000 sono stati licenziati con forme che l'onorevole Bovio conosce, tali da alleviare, per quanto possibile, il licenziamento di questi operai stessi.

Comunque, oggi la vertenza è finita, e il lavoro è stato ripreso in tutti gli stabilimenti dipendenti dalla Società manifatture cotoniere meridionali, e la tranquillità è ritornata in quelle due provincie.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Bovio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**BOVIO.** Io, veramente, l'interrogazione non l'avevo presentata per il lato economico della vertenza, ma l'avevo presentata

sotto un altro profilo: per il lato politico della vertenza.

E quindi ho ascoltato le risposte che l'onorevole sottosegretario di Stato mi ha dato, le quali però riguardano i dati precisi circa la vertenza economica che si svolse in seguito a quel conflitto fra capitale e lavoro.

Però, ripeto, la mia interrogazione ha un carattere politico determinato da queste circostanze: in quell'occasione, i dirigenti, gli amministratori della Società manifatture cotoniere meridionali dettero manifesti segni di intransigenza, ed effettivamente è noto che questa intransigenza e che questa mancanza di spirito conciliativo la dimostrarono non solamente nei rapporti delle organizzazioni, ma anche nei rapporti delle autorità, cioè a dire nei rapporti del sindaco di Salerno, e di vari sindaci della provincia di Salerno, ed anche del prefetto di Salerno e del prefetto di Napoli, le quali autorità erano intervenute per trovare una via di soluzione a quel conflitto fra capitale e lavoro; esse invece videro i loro sforzi frantumarsi di fronte alla resistenza degli industriali, che non vollero usare neanche un trattamento di riguardo verso le autorità che ho nominate.

Debbo inoltre rilevare, per venire poi alla conseguenza che ha determinato la presentazione della mia interrogazione, il contegno che in quell'occasione tennero gli industriali.

Comprendo che qui parliamo di cose morte, onorevole sottosegretario di Stato, ma non è colpa mia se le interrogazioni si arriva a svolgerle dopo molto tempo, quando i fatti sono diventati storici e privi di ogni importanza ed utilità. Ma, l'attaggiamento degli industriali allora fu tale per cui essi si ricusarono perfino di discutere col segretario della Camera del lavoro di Salerno.

E c'è un altro punto ancora: quando la vertenza assunse un carattere netto, quando non si arrivava, attraverso tutti i nostri sforzi, (ai quali io partecipai) a trovare una via di soluzione, partì dagli operai una proposta, e cioè: voi industriali, riaprite gli stabilimenti, noi ritorneremo ai nostri posti, e riprenderemo la discussione.

Ebbene, questa proposta degli operai, onorevole sottosegretario di Stato, fu respinta dagli industriali, e questa è la gravità della cosa, perchè, ella certamente lo sa, molte volte dagli industriali è stata rimproverato agli operai di non voler accedere al concetto della riapertura degli stabilimenti,

della ripresa del lavoro, e quindi della continuazione delle trattative.

Ebbene, questa era la prima volta in cui erano precisamente gli operai che chiedevano la riapertura degli stabilimenti, e la prosecuzione della discussione, ed essi dovettero trovare una resistenza irriducibile da parte degli industriali!

Gli operai in questo caso, e le loro organizzazioni, hanno il diritto di dedurne che il loro destino è di aver sempre torto: rimproverati quando non accettano la proposta degli industriali per la riapertura degli stabilimenti, e avversati da parte degli industriali quando questa proposta parte da loro.

E allora, in queste condizioni, quando gli industriali avevano rifiutato persino questa proposta transattiva degli operai, noi poniamo questo quesito: il Governo deve ancora intervenire, ancora dare manforte agli industriali quando questi si chiudono in questa forma di reciso diniego?

Ed è da notare che in quella circostanza il Governo prestava la forza militare per la custodia degli stabilimenti; ma quando vi sono degli industriali refrattari ad ogni forma di transazione, di accomodamento, di discussione, il Governo non può e non deve dare man forte con l'assistenza militare, perchè in questo caso il fatto dell'assistenza militare costituisce una violazione del principio di neutralità nei conflitti fra capitale e lavoro.

Questo è quello che volevo dire.

La conclusione è che gli operai hanno dovuto accettare la dolorosa condizione loro imposta dagli industriali, ma gli industriali comprendano bene che il proletariato salernitano è buono, è generoso, ma ha anche coscienza dei propri diritti, e gli industriali si accorgeranno che anche attraverso gli ultimi risultati essi non hanno spezzato la disciplina delle organizzazioni.

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le interrogazioni inserite nell'ordine del giorno di oggi.

#### Presentazione di relazioni.

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Ciocchi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**CIOCCHI.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge:

Instituzione degli ufficiali chimici farmacisti della Regia marina in servizio attivo permanente. (1040)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

#### Seguito della discussione sui disegni di legge: Stati di previsione della spesa del Ministero delle colonie per gli esercizi finanziari 1921-22 e 1922-23.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sui disegni di legge: Stati di previsione della spesa del Ministero delle colonie per gli esercizi finanziari 1921-1922 e 1922-23.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle colonie.

**AMENDOLA, ministro delle colonie.** Onorevoli colleghi, si può dire che per la prima volta si sia fatta, alla Camera italiana, una discussione sul bilancio delle colonie: giacchè il bilancio stesso fu approvato, senza discussione, nella seduta del 9 giugno 1916, e da allora in poi non si ebbero più discussioni di bilanci.

Io considero come un gran vantaggio che i problemi coloniali possano uscire dalla penombra delle discussioni che si sono finora agitate intorno ad essi, per entrare nella luce piena dell'esame parlamentare.

In una prima discussione di questo genere, era difficile che potessero delinearsi precise tendenze di pensiero intorno a concreti problemi.

Pertanto, si sono qui affacciate, tumultuariamente, concezioni e affermazioni di carattere opposto, ed abbiamo sentito formulare, ancora una volta, tesi antiche, che parevano superate dagli anni, come quella che è stata portata qui dentro dall'onesta voce dell'onorevole Lazzari: il quale, riecheggiando, come dicevo, discussioni antiche, ha incitato il Governo ad abbandonare senz'altro le colonie!

Non credo che questa tesi, alla quale non aderirebbe neanche l'onorevole Modigliani, possa essere discussa in quest'Assemblea.

Le colonie italiane non rappresentano l'affermazione di un programma imperialistico sproporzionato alle energie reali del nostro Paese, non rappresentano la manifestazione di una volontà imperialistica, ma sono il segno delle necessità di politica internazionale attraverso le quali è passato lo Stato italiano durante gli ultimi quaranta anni, e rappresentano la soluzione (buona o mediocre, non importa indagarlo), che a quei problemi si è potuto dare. Ora, chi abbia la responsabilità di quest'ufficio non può ispirarsi che ad un programma, che sia di conservazione del già fatto e che mantenga aperte le vie dell'avvenire.

Io potrei riassumere i criteri, ai quali il Governo crede di dover ispirare la propria azione, in materia di politica coloniale, con questa formula: salvaguardare il presente, non pregiudicare l'avvenire, amministrare con rigida parsimonia.

L'onorevole Lazzari ha chiesto delle cifre, che possano dare un'idea dell'aggravio finanziario, rappresentato dalle nostre colonie.

Onorevole Lazzari, quelle cifre si trovano tutte nei nostri bilanci; nei bilanci, che sono presentati alla Camera per la discussione e per l'approvazione.

Basta leggerli per trovarle: ed io ringrazio l'onorevole relatore del bilancio, per avere riconosciuto, che i nostri bilanci coloniali hanno un carattere di sincerità, che li mette, per questo riguardo, al di sopra dei bilanci coloniali di altre nazioni.

I nostri bilanci coloniali sono perfettamente espliciti, in quanto contengono tutte le spese, anche militari, che si riferiscono al mantenimento delle nostre colonie, contengono una giustificazione degli stanziamenti, che sono richiesti, e — lo riconosce l'onorevole relatore del bilancio — danno l'impressione che l'amministrazione coloniale si ispiri a criteri di rigida parsimonia.

Ora, onorevole Lazzari, nei nostri bilanci è facile trovare le cifre che la interessano.

Non è un mistero per nessuno — e quindi non sono rivelazioni quelle che ella mi richiede — non è un mistero per nessuno, dico che le colonie rappresentano, dal punto di vista finanziario, un aggravio per l'Esercito.

Se noi guardiamo il bilancio dell'esercizio in corso, noi troviamo, di fronte ad una spesa, che complessivamente si aggira intorno ai trecento milioni, delle entrate che raggiungono all'incirca i cinquanta milioni.

Di questa spesa di circa trecento milioni, circa 116 milioni sono destinati ai servizi civili e 188 ai servizi militari.

Per l'esercizio prossimo la cifra si mantiene su per giù intorno ai trecento milioni e precisamente 307,815 mila, i quali si ripartiscono nel modo seguente: a pareggio del bilancio della Tripolitania lire 141.280,400, per la Cirenaica 119,266,900, per l'Eritrea 27,548,737, per la Somalia 19,719,000.

Non sappiamo ancora quali saranno le entrate del prossimo esercizio; ma, se dobbiamo giudicare dall'incremento delle entrate durante l'esercizio in corso, possiamo

presumere che queste entrate supereranno quelle che si sono realizzate durante questo anno.

Dunque, l'amministrazione delle colonie, rappresenta una passività per il bilancio dello Stato. Da ciò deriva, — come la vostra Commissione ha riconosciuto, e come il Ministero ha sempre pensato, — il dovere di una rigida e parsimoniosa amministrazione.

L'onorevole Di Fausto ha parlato di una elefantiasi burocratica, che affligge l'amministrazione coloniale, e, in particolar modo, ha messo in rilievo la sproporzione dei congegni direttivi dell'amministrazione centrale, i quali dovrebbero rappresentare soltanto organi di direzione politica, e invece sono organi che opprimono l'amministrazione delle colonie.

Mi sia consentito, a questo riguardo, di stabilire la verità dei fatti, che è alquanto diversa dalla leggenda. Basta guardare alle cifre.

Intorno a una spesa, che oltrepassa i trecento milioni e che per il prossimo anno è di 307,000,000, l'amministrazione centrale grava soltanto per meno di 5,000,000.

Gli impiegati di concetto, che costituiscono l'amministrazione centrale, sono soltanto ventotto, gli impiegati di ragioneria soltanto diciotto.

Queste cifre dimostrano che effettivamente l'amministrazione centrale si riduce soltanto a un organo di direzione politica e di alto controllo amministrativo; ed esse non impedisce certo che nel campo dell'amministrazione coloniale — unica fra tutte le amministrazioni italiane — si sia già verificato un largo, e io ritengo anche esagerato, decentramento: largo decentramento il quale concede ai governatori la facoltà di avere i loro bilanci contabili e la loro autonomia amministrativa. Senonchè, tale autonomia amministrativa non deve superare certi limiti, appunto in considerazione della passività dei bilanci coloniali e quindi del diritto, anzi del dovere, che spetta al Governo centrale di invigilare, affinchè gli stanziamenti siano impiegati per i fini, per i quali il Parlamento li ha approvati.

E, anzi, io ritengo che tutta questa materia sia da riesaminare, non certamente per accrescere la mole degli uffici che sono al centro, ma per darci quella sicurezza, di cui il Parlamento ha bisogno, che le spese siano regolate con criteri di rigidità.

Ho disposto, ad esempio, che al bilancio preparato dal mio predecessore sia recata

qualche nota di variazione onde consentire al Ministero una maggiore vigilanza, specialmente su quelle spese che più possono prestarsi alla critica, e cioè sulle spese politiche: spese che, in passato, hanno dato luogo ad impieghi, non soltanto inutili, ma anche dannosi, e che io, pure mantenendo a disposizione dei Governi coloniali, quando se ne presenti il bisogno, voglio che siano controllate dal giudizio responsabile del ministro.

Dunque la censura di «elefantiasi burocratica» che viene mossa all'Amministrazione centrale, non è giusta. Invece, quando fu impiantata l'amministrazione della Libia, si è ceduto, indubbiamente, a criteri di larghezza. Si presumeva una situazione che poi non si è verificata. Oggi noi vorremmo potere semplificare e smaltire quel congegno burocratico, ma la Camera vorrà riconoscere che non è facile provvedere ad una modificazione in questo senso, finchè non si crei una chiara e stabile situazione, la quale consenta di poter riorganizzare per altri fini l'amministrazione delle nostre colonie mediterranee.

Ad ogni modo, premesse queste considerazioni, riconosco che è un dovere preciso del Ministero, che ha un bilancio come quello di cui ho indicato qualche caratteristica, di vigilare affinché anche nelle spese minime si affermi un criterio di rigida parsimonia: e questo, più ancora che per ragioni puramente amministrative (giacchè le economie che si possono fare sono minime), per ragioni di carattere morale. Quindi, terrò il massimo conto delle osservazioni dell'onorevole relatore sul bilancio a questo proposito, e sono lieto, anzi, di poter dire che il Ministero le ha prevenute in parte, operando delle semplificazioni da cui verrà grande vantaggio per i bilanci libici. Accenno soltanto a quella che riguarda i ferrovieri.

Il Ministero ha adottato di recente due provvedimenti: il ritiro dalla Libia dei ferrovieri italiani, che costavano eccessivamente, e la riduzione del 35 per cento dell'organico del personale ferroviario libico.

Da questo deriverà un notevole vantaggio, che non può vedersi nelle cifre stanziato nel preventivo, il quale fu presentato al Parlamento prima che questi provvedimenti fossero presi.

Dal punto di vista amministrativo si impone a noi, come mèta lontana quella di eliminare il *deficit* e di portare l'entrata all'altezza della spesa: mèta veramente lontana, devo lealmente riconoscerlo.

Un programma di men difficile attuazione è quello che consiste nel portare le entrate delle nostre colonie all'altezza delle spese per i servizi civili, col concetto che le nostre colonie devono provvedere alla propria amministrazione civile, e che le spese militari possano gravare sul bilancio dello Stato, il quale è giustificato, per ragioni politiche, nel sostenerle.

Ad una mèta di questo genere noi ci andiamo avvicinando: perchè, già nell'esercizio in corso, questo pareggio fra le entrate e le spese civili delle colonie si è verificato nelle nostre colonie mediterranee, le quali, nonostante le condizioni politiche in cui si trovano, hanno visto aumentare le proprie entrate — la Tripolitania da 19 a 34 milioni, la Cirenaica da 14 a 19 milioni — in modo da poter fronteggiare la spesa.

Nel seguito, dovremo attendere un ulteriore miglioramento del bilancio dall'azione di altri fattori e di altri provvedimenti.

Innanzitutto vi è da riesaminare il sistema tributario delle nostre colonie che sente il peccato di origine: perchè, ad esempio, siamo andati in Libia proclamando il concetto dell'esenzione dei tributi, che non soltanto non ha giovato al nostro bilancio, ma nemmeno ha giovato al nostro prestigio, perchè quelle popolazioni hanno sempre concepito l'autorità come qualche cosa che è accompagnata non soltanto dalla forza materiale ma anche dal diritto di imporre tributi.

Quindi dovremo tornare su questo pregiudizio dell'esenzione dalle imposte. Noi vi stiamo tornando molto timidamente, ma verrà certamente l'ora nella quale, sistemata la situazione politica delle colonie, noi dovremo riorganizzare il sistema tributario, in modo che i tributi possano concorrere a far fronte alle spese.

Inoltre noi potremo, nel seguito, allorchè situazioni diverse si saranno delineate, riprendere in esame il problema dell'organizzazione amministrativa.

Oggi ci troviamo di fronte alla necessità di far fronte agli impegni presi. L'onorevole relatore del bilancio ha formulato delle osservazioni circa la creazione di alcuni municipi in Cirenaica. Possiamo essere più o meno d'accordo intorno a questi problemi, considerati in astratto; ma, se li consideriamo in concreto, ci troviamo di fronte ad impegni che discendono dagli Statuti libici, e non conviene a noi, per ragioni politiche che oggi devono avere la prevalenza sopra ogni altra ragione, dimostrare, coi fatti, una cattiva

volontà di applicare le promesse contenute in quei documenti.

E vengo all'altra parte della relazione del bilancio e delle discussioni che si sono svolte qui dentro: e cioè alla valorizzazione economica delle colonie.

Evidentemente noi dobbiamo augurarci che le colonie gravino il meno possibile, anzi non gravino affatto, sul bilancio statale, e che esse possano essere di utilità economica al paese.

Osservo, peraltro, che la valorizzazione economica delle colonie dipende in modo strettissimo, da almeno tre elementi: la disponibilità di capitali che cerchino gli investimenti coloniali, la situazione finanziaria dello Stato per tutto quello che concerne concorsi e opere pubbliche, la situazione politica delle colonie.

Il fatto che questi tre elementi concorrono necessariamente nel rendere possibile la valorizzazione delle colonie, ci rende avvertiti che noi in questo campo, dobbiamo piuttosto lavorare per il domani che attenderci immediati vantaggi per il presente.

L'Italia giunse in ritardo nella grande spartizione del continente africano che caratterizzò la seconda metà del secolo decimonono, e si può dire che non abbia partecipato affatto a quella seconda spartizione che è avvenuta dopo la conclusione della grande guerra:

Pertanto, noi non abbiamo grandi riserve di materie prime, noi non abbiamo nelle nostre mani grandi possibilità di sfruttamento economico: possediamo delle colonie le quali hanno, per noi, una giustificazione politica, e delle quali dobbiamo cercare, con ogni sforzo di perseverante buona volontà, di trarre il massimo possibile vantaggio, onde il peso sia ridotto al minimo; onde, col tempo, alle considerazioni politiche possano anche accompagnarsi considerazioni di carattere economico.

La relazione del bilancio giustamente osserva che, allorchè si hanno delle colonie, si ha il dovere di provvedere ad alcune spese di carattere fondamentale, e che quegli Stati i quali vogliono avere delle colonie e si rifiutano di far fronte ad alcuni doveri elementari di chi ne possiede, rassomigliano a quei latifondisti i quali preferiscono tenere i loro latifondi deserti, piuttosto che consentirne la cultura mediante appoderamento.

Concordo pienamente con il relatore nel riconoscere questo dovere allo Stato; ma

ritengo che l'Italia abbia finora fronteggiato onestamente questo dovere nella misura delle sue forze finanziarie, e in una misura che oltrepassa forse il vantaggio ricavato dalle sue colonie.

Basta ricordare, ad esempio, i 200 chilometri di costruzioni ferroviarie in Eritrea, (e un altro centinaio di chilometri è in costruzione attualmente) i 200 chilometri di ferrovia in Tripolitania, i 60 chilometri in Cirenaica, la ferrovia attualmente in costruzione in Somalia, le opere portuarie a Tripoli, a Bengasi, a Mogadiscio, a Massaua, e il bacino del Belesa, che costituisce l'unico impianto idroelettrico che vi sia nelle colonie, che dà tre milioni di metri cubi di acqua e fornisce la forza di 500 cavalli.

Tutte queste opere rappresentano il segno dell'attenzione e dei sacrifici che l'Italia ha destinato effettivamente ad assicurare la possibile messa in valore delle proprie colonie.

Naturalmente noi siamo lontani dai grandi stanziamenti che fanno altri paesi per le loro colonie. Noi siamo lontani dal prestito del miliardo francese per il Marocco, siamo lontani dal progetto Serrault per opere pubbliche e di bonifica delle colonie francesi, siamo lontani dai 300 milioni spesi dal Belgio per il Congo, e anche dal grande prestito di 8 milioni di sterline fatto dall'Inghilterra per il Kenia, siamo lontani dai prestiti di 5 o 6 milioni di lire egiziane con interessi garantiti dal Governo britannico, mediante i quali si provvede alla messa in valore di oltre un milione di ettari del Sudan, con opere di irrigazione che dovranno permettere all'Inghilterra di alimentare nel Sudan grandi culture di cotone, se essa non potrà più continuare a servirsi della produzione del cotone egiziano: siamo lontani da queste cifre, ma quello che abbiamo fatto rappresenta, data la misura delle nostre forze, il segno della costante attenzione da noi consacrata allo sviluppo delle nostre colonie.

Del resto il Parlamento ha dinanzi a sé vari disegni di legge di cui raccomando la sollecita discussione ed approvazione. Questi disegni di legge riguardano mutui per opere di colonizzazione in Somalia e in Eritrea, mutui per opere di colonizzazione in Cirenaica, la istituzione di Casse di colonizzazione e di un Istituto di credito agrario in Libia, e mutui per opere pubbliche in Somalia. Io ritengo che mediante tali provvedimenti si possa dare sufficiente incoraggiamento a quelle che sono le iniziative che at-



tualmente hanno possibilità di manifestarsi per lo sviluppo delle nostre colonie.

Il Governo si preoccupa altresì di dare incremento alle linee di navigazione e di cabotaggio del Mediterraneo, del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano, e ha cercato di ottenere dalle società sovvenzionate che si faccia scalo fisso a Massaua, così come le linee francesi e inglesi fanno scalo a Gibuti e ad Aden.

Il porto di Massaua ha effettivamente una importanza che non è stata finora sufficientemente rilevata. È il maggior porto del Mar Rosso, ed abbiamo l'interesse e il dovere di accrescerne, nei limiti del possibile, il traffico e l'importanza. E a questo proposito debbo dichiarare all'onorevole Di Fausto che il Governo si rende conto del proprio dovere verso Massaua, devastata orribilmente, quasi distrutta dal terremoto. Il Ministero delle colonie ha fatto presente, a più riprese, l'importanza di questa questione al Ministero del tesoro, e insisterà per ottenere i mezzi che potranno, se non eliminare, certamente alleviare i danni prodotti da questo terribile cataclisma.

Venendo alla colonizzazione propriamente detta, noi dobbiamo riconoscere che questo problema, oltreché alle possibilità naturali delle nostre colonie, è legato, più strettamente di tutti gli altri, alla loro situazione politica.

In Somalia assistiamo ad un tentativo, veramente notevole, di colonizzazione mediante sbarramenti sull'Uebi Scebeli, che permettano di irrigare una larga estensione di terreno che poi sarà destinata alla coltivazione del cotone. È un complesso di lavori veramente imponente, che rappresenta un fatto nuovo nella storia delle iniziative coloniali italiane. Ma noi dobbiamo attendere, dalla consegna del Giubaland, che ormai dovremmo augurarci non venga più a lungo ritardata, la possibilità di sfruttamenti di molto maggior valore di quelli che possono esser fatti mediante l'acqua dell'Uebi Scebeli.

L'Eritrea è la porta dell'Etiopia, e in tanto ha valore in quanto possa attivarsi, attraverso l'Eritrea, un grande commercio di transito: perciò lo sviluppo dell'Eritrea dipende nella massima parte, dalla possibilità di sviluppare una attività economica attraverso l'impero etiopico.

L'Italia si trova in condizione singolarmente favorevole per attuare simile compito, sia per il possesso di Massaua e della colonia Eritrea, sia per il fatto che non ha

alcuna mira che possa comunque minacciare l'integrità territoriale dell'impero etiopico, ma anzi ha un profondo interesse ed ha manifestato a più riprese la decisa volontà di volerla in ogni modo tutelare.

Data questa condizione, la quale ci consente rapporti di assoluta e sicura cordialità con lo Stato etiopico che noi vogliamo garantito e fortificato contro ogni pericolo, per il presente e per l'avvenire, noi possiamo aspirare a valerci, a nostro vantaggio, del Trattato a tre del 1906, che il ministero delle colonie ha il merito di aver sottratto alla polvere degli scaffali dove giaceva da molti anni, mediante l'opera di un egregio suo funzionario, il commendator Baccari, che l'anno scorso a Londra, anche per incarico del Ministero degli esteri, discusse di questa importante questione.

Ora, grazie all'accordo del 1906, noi ci vediamo assicurata la possibilità di una attività economica, proficua all'Impero abissino non meno che a noi, nell'ovest etiopico, uno dei pochi angoli del mondo in cui ci siano ancora riserve importanti di materie prime, caffè, neuk e cotone.

Noi dovremmo fare dei sacrifici per assicurarci la possibilità di concorrere allo sviluppo economico di questa importante parte della Etiopia. Ma per questo occorrono capitali e iniziative private, che il Governo può stimolare e sorreggere, ma che il Governo non può sostituire.

Quanto alla colonizzazione della Libia ho ricordato il disegno di legge sulla istituzione di Casse di colonizzazione e di un Istituto di credito agrario.

Sul problema della colonizzazione della Libia non è stata detta ancora l'ultima parola. Io convengo con l'onorevole Modigliani nel riconoscere le difficoltà che si frappongono ad un tentativo di colonizzazione in grande stile delle nostre colonie mediterranee, ma ritengo non sia neanche il caso di esagerare in senso opposto. Forse oggi, dati i costi di produzione, per la trasformazione della steppa in oasi e per sviluppo di aziende agricole vi sono difficoltà che, in seguito, dato che il costo di produzione diminuisca, potranno essere superate in parte.

Del resto, la colonizzazione della Libia non ha per noi importanza nel senso che si debbano avviare colà grandi masse di emigranti, ma ha importanza soltanto perchè, nella misura in cui la nostra occupazione militare lo consenta, possano i nostri interessi politici essere appoggiati agli interessi diretti dei coloni italiani.

Ad ogni modo, io riconosco che questo problema della colonizzazione della Libia, è strettamente legato alla situazione politica della Libia, e che nessun tentativo serio potrà essere compiuto in questo campo, finchè quei territori non abbiano raggiunto un assetto pacifico e definitivo.

Questo mi porta a fare alcune dichiarazioni intorno alla situazione della Libia.

Circa gli avvenimenti recenti di Tripolitania, e, in generale circa la situazione libica, la Camera attende da me una chiara parola, ed io avverto il dovere di essere esplicito a questo riguardo.

L'onorevole Modigliani ha prospettato alla Camera lo spettacolo, terrificante nella sua vanità, della cosiddetta maniera forte, in fatto di politica libica. Ed ha contrapposto a questo quadro l'altro quadro, pieno di attrattive, di una politica di solidarietà, e di intima associazione con gli arabi.

Mi consenta l'onorevole Modigliani di dirgli che la realtà che io ho trovata, assumendo quest'ufficio, non ammetteva alternative come quella ch'egli ci offre, ed alla quale egli stesso, non ne dubito, dovrebbe rinunciare, qualora dovesse passare dalla sfera della critica alla sfera dell'azione.

Nessuno, che non abbia perduto il senno potrebbe preferire l'azione violenta contro parte della popolazione araba, ad una pacifica intesa che ci consentisse con gli arabi una tranquilla ed operosa convivenza.

Nessuno — ed i nostri Statuti libici ne fanno fede — vorrà mai proporsi di negare agli arabi dell'interno quell'autonomia amministrativa, che consenta loro di vivere e di amministrarsi secondo il loro genio e le loro tradizioni.

Non siamo certamente andati in Libia per farvi propaganda delle nostre idee in materia di diritto amministrativo. Nè io mi sono risoluto ad un'azione energica prima di avere constatato, dopo ponderato esame, che ogni diverso atteggiamento sarebbe stato frainteso, avrebbe creato nuovi pericolosi equivoci, ed avrebbe, in definitiva, complicato ed aggravato sempre più la situazione.

Ricordo alla Camera che nel discorso-programma dell'attuale Gabinetto figuravano alcune frasi le quali suonavano chiaro e cordiale invito agli arabi per la pacificazione, ma li avvertivano, in pari tempo, della necessità di desistere da atteggiamenti ribelli, e di ripristinare l'ordine e la normalità nel paese, affinché si potesse, poi, con la necessaria libertà e dignità, addivenire a pacifiche intese risolutive.

In seguito, nel discorso pronunziato al Senato il 1° aprile, io rinnovavo questo invito con parola calda e convinta, nella quale era esplicito il riconoscimento del valore della tradizione di cultura araba, associata storicamente alla vita del nostro secolare paese, ed era chiaramente affermata la volontà di giungere, con gli arabi libici, ad un pacifico e permanente accordo. Soggiungevo, peraltro, che l'Italia non poteva discutere con gli arabi come da potenza a potenza, e pertanto, rinnovavo l'invito a desistere da atteggiamenti di ribellione perchè fosse possibile al Governo di ascoltare i loro voti.

Se questo era il pensiero iniziale del Governo, come mai gli eventi hanno preso nel seguito una piega così diversa?

La ragione di ciò va ricercata, non già in un programma di violenza maturato ed attuato dal Governo italiano, bensì nello stato d'animo formatosi negli agitatori a noi ribelli, ed in una situazione di equivoco profondo, creatasi attraverso dieci anni, durante i quali non mancarono errori e oscillazioni, e nella quale s'imponeva, ormai, la necessità di portare un po' di onesta chiarezza.

Dal giorno, poi, in cui la delegazione del Garian, giunse a Roma, questa situazione di equivoco si era aggravata e bisognava decidersi ad affrontarla. È stato ricordato, più volte, che quella delegazione, giunta a Roma, non fu ricevuta dal ministro del tempo; ma non è stato mai soggiunto, e certo i più ignorano, che dopo qualche tempo il ministro ricevè la delegazione, la quale, in quell'occasione, si rifiutò di manifestare il suo pensiero e di pronunziar sillaba, perchè pretendeva, in via preliminare, che il ministro riconoscesse il Comitato del Garian quale rappresentante legittimo della maggioranza della popolazione di Tripolitania. Ognuno vede come, una volta accordato tale pregiudiziale riconoscimento, diventasse superflua ogni altra discussione; perchè il Comitato avrebbe ottenuto, di colpo, tutto quello, e più di quello, di cui si sarebbe potuto discutere, e di cui non si rifiutava di discutere.

Allorchè assunsi il Governo si presentò a me una situazione analoga, ma di gran lunga più grave e più urgente. In seguito all'occupazione di Misurata Marina — operazione la quale, comunque giudicata, poteva essere compiuta indiscutibilmente di pieno diritto dall'Italia, potenza sovrana — i ribelli avevano interrotto le linee ferroviarie, isolato Azizia, scacciate dalle oasi costiere le popo-

lazioni a noi amiche, le quali, danneggiate e violentate nelle persone e negli averi, erano state costrette ad emigrare, abbandonando le loro case ed i loro campi. Trovai questa situazione di violenza appoggiata ad una specie di armistizio, all'ombra del quale i ribelli presumevano di poterci vietare i movimenti più indispensabili: come il cambio da dare al battaglione eritreo di Azizia, la cui ferma era scaduta fin dal 15 febbraio. Tale situazione era equivoca ed inaccettabile, nè poteva essere tollerata dal Governo italiano.

Pertanto, mentre il Governo faceva nota agli arabi la sua sincera volontà di pace, predisponendo, come di dovere, le misure atte a fronteggiare le eventualità più sfavorevoli.

Il 10 aprile, data di scadenza dell'armistizio, questo non fu da noi rinnovato. Nei giorni seguenti il Governo della colonia si disponeva a far riattivare la ferrovia di Zuara e quella di Azizia, e a dare il cambio al battaglione di Azizia, quando il 14 aprile i ribelli attaccavano violentemente il nostro presidio di Ras Lahmar.

Agli inviti ed alle profferte di pace che venivano da Roma, si rispondeva, dunque, con le armi, non appena il Governo aveva osato pretendere di poter prescindere da un regolare armistizio per vivere in pace con la popolazione di un territorio soggetto alla nostra sovranità. L'animo dei ribelli, fuorviato dall'equivoco, era giunto a tal segno di folle arroganza, da poter pensare di imporre, con le armi, al Governo d'Italia la volontà del Comitato del Garian.

Dopo l'episodio di Ras Lahmar diventò necessario chiarire la situazione: di qui quelle operazioni di polizia, delle quali si è, da più parti, discorso, in vario senso. Tutto ciò che, in rapporto ad esse aveva importanza, fu reso noto tempestivamente in comunicati del Ministero delle colonie; ai quali seguirono poi lettere e corrispondenze da Tripoli.

L'onorevole Gray — che ringrazio del favorevole giudizio espresso sulla politica da me adottata — mi ha rimproverato una eccessiva modestia nelle comunicazioni relative a questi fatti.

Onorevole Gray, mi permetta di dirle che qui non si tratta di modestia personale, ma anzi del naturale e necessario orgoglio di chi, trovandosi al Governo di un paese grande e civile, non crede di dovere esagerare l'importanza di eventi che rappresentano normali necessità nella vita delle colonie.

Nei paesi che fanno una grande politica coloniale, l'opinione pubblica non fa, di simili

eventi, oggetto di passione e di discussione, e lascia al Governo la necessaria libertà d'azione.

È necessario che il paese si abitui a seguire con calma e con freddezza simili episodi, in modo che il Governo possa disporre, ad ogni momento, di tutta la libertà indispensabile.

L'onorevole Modigliani, ha chiesto di conoscere quali forze siano state impegnate nelle operazioni. Durante le operazioni si trovavano in Tripolitania tre battaglioni in più della forza ordinaria: uno proveniente dalla Cirenaica, e due dall'Eritrea. Senonchè questo aumento di forze, nel fatto, servì piuttosto a dare la sicurezza delle riserve al comando di Tripoli, mentre l'azione rimase affidata a colonne che non superarono mai i 7500 uomini complessivi.

Le colonne operanti furono costituite nella massima parte di truppe eritree e libiche, e ciò non già perchè il Governo preferisse esporre al sacrificio ed al pericolo quelle truppe a preferenza di truppe italiane, ma perchè, nel fatto, non si hanno disponibili, per il momento, truppe italiane sufficientemente allenate per siffatto impiego. Ma il Governo provvede, mediante il reclutamento di volontari italiani, che contraggono una ferma sufficiente ad assicurare loro il necessario allenamento coloniale, alla costituzione di reparti italiani che dovranno concorrere, insieme ai reparti eritrei e libici, a mantenere l'ordine nel Paese. Ciò rappresenta una necessità morale, oltrechè militare; ed il Governo è lieto di constatare che la Camera, nelle sue opposte tendenze, di ciò si renda pienamente conto. Frattanto alle truppe eritree e libiche, che hanno dato di sé magnifica prova, ed ai loro valorosi comandanti, rivolgo, da questo banco, un saluto ed un ringraziamento. (*Vive approvazioni*).

Oggi sgombrata la pianura dai ribelli, ristabilite le ferrovie, restituite alle loro sedi, nelle oasi costiere quelle popolazioni prima violentemente allontanate dai ribelli, che consegnano i loro fucili, con una spontaneità la quale costituisce un fatto nuovo nella storia della Colonia, una nostra colonna, di non oltre tremila uomini, accompagna e protegge i berberi nel loro ritorno verso le loro sedi nel Gebel occidentale. Sono circa trentamila tra uomini, donne e bambini, che gli arabi confinanti del Garian, scacciarono nella scorsa estate dalle loro sedi di Jefren, Fassato e Nalut, e che, per quasi un anno, hanno vissuto in penoso esilio, entro le nostre linee, ospitati e soccorsi da noi. Oggi questa lunga e miseranda colonna di esuli, carichi

delle loro povere masserizie, si avvia, sotto il *ghibli* asfisiante, per il Gebel occidentale, verso le sedi avite. Già i nostri soldati, oltrepassato Giose, hanno occupato Cabao, non più da noi toccato, dopo la tragica ritirata del '15, ed in seguito a tale occupazione, e ad un ultimo combattimento, una parte dei berberi ha potuto, finalmente, tornare a Giado, mentre altri sono in marcia per Jefren e per Nalut.

Considero dovere sacrosanto del Governo accordare ad ogni popolazione della Tripolitania la necessaria protezione, nelle sue sedi, e nel limite dei suoi diritti. Non è questo il momento di dissertare sulla secolare contesa tra i berberi aborigeni e gli arabi conquistatori: qui importa affermare che arabi e berberi vanno tutelati nelle rispettive sedi, e finchè non pensino ad impiegare l'assistenza del Governo per assalire i loro avversari. Se nel passato qualche errore in questa materia fu compiuto, nell'avvenire non se ne dovranno più commettere: tengo ad affermarlo da questo banco, nell'ora stessa in cui le nostre armi accompagnano i berberi fuggitivi verso le loro case deserte, sciogliendo così un debito nostro di pietà e di giustizia. (*Approvazioni*).

Resta da considerare l'avvenire.

Esso dipende, largamente, dalla volontà e dai propositi dei ribelli. Premesso che il regime umiliante della nostra occupazione entro il limite dei reticolati appartiene al passato, e che l'Italia non potrà in nessun caso rinunciare al dovere di mantener l'ordine, e di tutelare la vita e gli averi delle pacifiche popolazioni, le quali hanno bene il diritto di vivere e di lavorare, senza essere perennemente tormentate dal dissenso politico esistente tra alcuni capi ed il Governo italiano; premesso questo, dichiaro che io desidero oggi, non meno di tre mesi fa, la più sollecita e la più definitiva pacificazione della Tripolitania. E credo, anzi, che la risoluta chiarificazione operatasi attraverso gli ultimi eventi, spazzando via l'intrigo e la menzogna dei troppi intermediari parassitari, che hanno fin qui speculato sulle difficoltà e sulla complessità della situazione, ci avvicini alquanto alla possibilità di dare alla Tripolitania un assetto tranquillo e definitivo.

Non voglio, non posso nascondere alla Camera che alcuni dei capi, disperando della possibilità di potere continuare a lungo, da soli, ad alimentare l'agitazione, volgono, da qualche tempo, il loro sguardo verso la Cirenaica, nella speranza di poter giungere a

legare la Senussia al loro movimento. Ma il Governo, fermo negli accordi stipulati dal compianto senatore De Martino con la Senussia, e pienamente fidente nella lealtà dell'Emiro Idriss, confida che gli intrighi e le illusioni coltivate in Tripolitania non troveranno in Cirenaica il clima adatto: giacchè in Cirenaica, la completa attuazione degli Statuti ed i leali ed utili accordi stipulati con l'Emiro, accordi che noi vogliamo scrupolosamente osservare nello spirito e nella lettera, dimostrano, in modo irrefutabile, la possibilità di un amichevole, proficua e dignitosa convivenza tra italiani ed arabi.

L'onorevole Gray ha affermato la necessità di una stretta alleanza, anzi di un'intima fusione tra le politica estera e la politica coloniale.

Concordo pienamente nel suo pensiero; e, per quanto mi riguarda, non tralascio alcuna occasione per rappresentare al collega degli affari esteri i problemi e le necessità attinenti alla situazione delle nostre colonie, così dell'Africa orientale come del Mediterraneo.

E considero, anche io, che non siano da trascurare affatto per la situazione delle nostre colonie mediterranee, i nostri migliori possibili rapporti col Governo di Angora. Ma non è nemmeno il caso di fondare su tale politica, per quanto si riferisce alla Libia, eccessive speranze.

Anzitutto la solidarietà panislamica prevale, fatalmente, su qualunque intesa con potenze cristiane; e poi, il vantaggio che può venire da un'intesa, lealmente attuata da entrambe le parti, è piuttosto negativo che positivo: giacchè, anche se viene a mancare l'azione sobillatrice e fanatizzante del panislamismo, resta poi da risolvere, per l'Italia, il problema in se stesso non facile, del governo e dell'amministrazione delle popolazioni libiche.

Il movimento panislamico e le opposizioni locali s'incontrano e si sommano in un sol caso: quando si tratta di determinare un'azione ostile all'Italia.

Si consiglia, al Governo, di andare incontro alle vedute ed alle finalità del movimento panislamico. Ma quale vantaggio ne verrebbe all'Italia? Dovremmo, in tal caso, consentire alla costituzione, in Libia, di uno Stato nazionale arabo, sentinella avanzata della rivolta islamica contro le occupazioni europee nell'Africa settentrionale, e del quale ci sarebbe concesso l'onore di pagare le spese; dovremmo coprire con la nostra

bandiera, la riaffermazione nel Mediterraneo, di un principio di conquista antioccidentale ed anticristiana.

Se noi domandassimo quale vantaggio dovrebbe derivarci da questa complicità con la rivolta islamica contro il mondo europeo, oppresso dalla crisi post-bellica, si sarebbe imbarazzati nel dare una risposta qualunque. Si intravedono confuse e caotiche prospettive di sconvolgimenti, in fondo ai quali sarebbe audace voler ritrovare la fortuna mediterranea dell'Italia, dissociata, anzi opposta, a quella del mondo europeo. Non spetta al ministro delle colonie di tracciare piani, cui debba ispirarsi, in questo campo, l'azione del Governo; ma penso che, anche per l'avvenire della Libia, e della nostra situazione mediterranea, noi abbiamo tutto da guadagnare dal ritorno della massa incandescente del mondo postbellico negli argini di una più composta e tranquilla realtà, e che la nostra azione debba piuttosto rivolgersi a sistemare ed a risolvere, che non a complicare e ad agitare maggiormente la situazione del mondo. (*Approvazioni*).

Comunque, a prescindere da queste prospettive, resta per noi criterio di doverosa prudenza quello di chiedere agli arabi che ci diano, col fatto, la dimostrazione della loro sincera volontà di pacifica convivenza con noi prima che noi possiamo prendere in considerazione le loro finalità più lontane.

In Libia siamo andati per ragioni politiche e non per velleità imperialistiche, e dobbiamo restarvi a rappresentare quel concetto di collaborazione e di associazione italo-araba col quale vi giunsero le nostre prime truppe di occupazione.

Ripeto, pertanto, a conclusione di queste mie dichiarazioni, quanto ebbi già a dire al Senato: la via della pacificazione è aperta, e se gli arabi, finora in dissenso con noi, vogliono sinceramente la pace, essi non hanno che da percorrerla lealmente.

Ma quella via è la via dell'ordine e della legalità, presuppone il rispetto dell'autorità costituita e l'impiego dei mezzi legali, offerti dall'Italia con gli Statuti, per far conoscere, in piena libertà, i vari punti di vista circa gli interessi del paese e la volontà delle popolazioni. Non abbiamo alcun interesse che ci porti a contrariare il legittimo e naturale bisogno di autonomia amministrativa e morale dei capi e delle popolazioni; ma deve essere ben chiaro che a nulla potremo essere indotti con le armi in pugno, e che noi rivendichiamo, in qualsiasi momento, il diritto - che è un dovere - di mantenere l'or-

dine, e di tutelare le popolazioni amiche, e, soprattutto, di imporre il rispetto della nostra autorità e della nostra bandiera. (*Vive approvazioni*).

Io mi auguro vivamente che la lezione dei fatti recenti illumini la mente dei ribelli e li induca a considerare il grande vantaggio che vi sarebbe, per essi e per il loro paese, nel facilitare un pacifico assetto della Tripolitania. Il Governo si tiene disposto a tutto ciò che, compatibilmente col prestigio della sua autorità, possa condurre alla tranquillità ed alla pace.

Ma se tale felice mutamento degli animi tarderà ancora a verificarsi, persevereremo nella via sulla quale ci siamo messi, consci della necessità di una lunga pazienza, e di una instancabile perseveranza, appoggiata da una politica di calma fermezza e di oculato realismo, che distingua saggiamente l'amico dal nemico, e che porti a vantaggio nostro il peso, sempre crescente, di una azione coerente ed organica.

Un'opera così fatta richiede lunghi anni: noi siamo in possesso, dopo un decennio di occupazione, di una esperienza varia e molteplice, fatta, in larga misura, di errori e di dolori, che debbono darci il loro frutto.

Questa esperienza ci impone il dovere di sapere attendere, di lavorare per il domani, e di non contraddirci.

A questi criteri il Governo ha ispirato finora la sua azione, ad essi continuerà ad ispirarsi, con oculata fermezza, se avrà, in questa linea di condotta, consenziente la Camera. (*Vivi applausi — Molti deputati si congratulano con l'onorevole ministro*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

COLONNA DI CESARÒ, *relatore*. Onorevoli colleghi, dopo l'esposizione così lucida ed esauriente dell'onorevole ministro delle colonie, credo che ben poco mi resti da dire, e che la Camera mi sarà grata se, rapidamente parlando, le permetterò anche di rapidamente avviarsi alla conclusione della discussione di questo bilancio.

Non seguirò l'onorevole Lazzari nella sua discussione sulla utilità o meno di una politica coloniale. Questo è un tema che ha formato oggetto di tante discussioni, le quali hanno avuto sempre questo unico vantaggio: che ognuna delle parti contendenti si è più che mai rafforzata nel proprio convincimento.

Io comprendo le ragioni che muovono il partito socialista a essere contrario per principio a ogni politica coloniale, ma non posso consentire con l'onorevole Modigliani in una

affermazione sua, che cioè non si conosce esempio di azione civilizzatrice determinata da una potenza coloniale. Ma io vorrei rilevare che, seguendo la teoria dell'onorevole Modigliani, l'America non sarebbe mai entrata nel campo del mondo civile.

MODIGLIANI. Ci entrò, quando cessò di esser colonia.

COLONNA DI CESARÒ, *relatore*. E del resto, credo che se l'India e l'Egitto oggi si risvegliano al sentimento della loro nazionalità, ciò in gran parte è dovuto all'opera educatrice che per anni l'Inghilterra ha esercitato in quei paesi. Comunque, dell'azione civilizzatrice delle potenze coloniali, rimane pur sempre traccia nelle opere pubbliche, che esse lasciano nelle terre che hanno colonizzate. Basta ricordare le opere pubbliche dell'Egitto, che attestano la grandezza del dominio inglese; basta citare le opere pubbliche romane i cui avanzi sono ancora là, nella Cirenaica e nella Tripolitania, dove noi siamo, e nella Tunisia e nell'Algeria dove noi non siamo.

Ma veniamo al bilancio.

L'onorevole Di Fausto prendeva atto del rilievo fatto nella relazione, che il bilancio nostro risponde, per lo meno più di quelli di altre nazioni, a un criterio di sincerità.

Ed è vero. Però a questo proposito debbo qui portare la voce della Commissione per gli Esteri e le Colonie, che si duole, che, mentre è chiamata a discutere e a riferire sugli stati di previsione della spesa delle colonie, non viene d'altro canto messa a conoscenza delle note di variazione, che il Governo propone per i bilanci stessi.

L'onorevole ministro ha parlato di una nota di variazione che mi ha comunicata.

Ma me la ha comunicata in via personale riservata: c'era tanto di riservato sull'avviso di comunicazione, che io non mi sono sentito autorizzato a portarla in seno alla Commissione.

E debbo aggiungere che, quando ho voluto proporre alcune modificazioni allo stato di previsione 1921-22, attenendomi a una nota di variazione che era venuta a mia conoscenza, sono venuto a sapere per dichiarazione fattami dall'onorevole Paratore, presidente della Commissione di finanza, che vi erano tre, quattro, cinque, non so quante altre note di variazione, che a noi non erano note e che quindi ci sfuggivano, le quali alteravano notevolmente le cifre dello stato di previsione stesso.

L'onorevole Di Fausto, prendendo lo spunto dalla relazione, si augurava anche una semplificazione dei servizi, cominciando da quelli del Ministero delle colonie.

Ora, quando fu istituito il Ministero delle colonie, fummo in due soli a parlare contro la istituzione di tale Dicastero. Uno fu l'onorevole Colajanni, perchè contrario a qualunque colonia, e l'altro fui proprio io, perchè, favorevole alle colonie, ritenevo fin da allora che un organo nuovo, per necessità accentratore, non poteva che riuscire pericoloso alla buona amministrazione delle colonie, stesse, che deve essere essenzialmente autonoma; tanto più che l'istituzione del Ministero delle colonie non ha potuto e non può sopprimere altri uffici paralleli che si trovano ancora al Ministero degli esteri e al Ministero della guerra, ciascuno dei quali ha un proprio ufficio coloniale.

Non posso però consentire con l'onorevole Di Fausto, quando egli vorrebbe talmente semplificare gli organi consultivi da sopprimere tutti quelli esistenti presso il Ministero delle colonie e deferire al Consiglio di Stato il parere sui provvedimenti di carattere coloniale. Il Consiglio di Stato manca di competenza coloniale; questa deve concentrarsi in un organo speciale, che però deve essere unico, in luogo dei tre che in atto ingombrano il Ministero delle colonie.

L'onorevole Di Fausto ha accennato poi all'Istituto Orientale di Napoli. Credo che su questo punto la Camera sarà chiamata a discutere più a lungo in sede di un apposito disegno di legge.

Certo questo dell'Istituto orientale è argomento di primissima importanza; l'Istituto è stato di recente sottratto alla competenza della Minerva e trasferito a quella del Ministero delle colonie, sul cui bilancio grava adesso in misura che non si può determinare *a priori*, perchè l'impegno che si è assunto il Ministero è di sopperire al fabbisogno senza alcun limite di spesa.

Mi pare che quest'anno l'onere sia di 300 mila lire, ma un altro anno può arrivare a mezzo milione o a un milione. Intanto l'Istituto orientale funziona in modo tutt'altro che perfetto, anche perchè vi è possibile un perenne dissidio fra il Consiglio accademico e il Consiglio di Amministrazione. Costo non rende; il fatto è che da un computo statistico si rileva che ogni diploma che l'Istituto rilascia costa la bellezza di 50 mila lire.

Ma passiamo alla parte più importante del bilancio, che è quella relativa alla valoriz-

zazione economica delle nostre colonie. Qui sono Oostretto a fare taluni rilievi. Uno riguarda le costruzioni ferroviarie a cui il ministro ha accennato e che procedono veramente con alacrità e in modo soddisfacente. In seno alla Commissione degli esteri è stata però sollevata su questo argomento una questione di grande importanza.

Lo scartamento delle linee ferroviarie nostre è di metri 0,95, lo scartamento delle ferrovie inglesi o francesi viciniori è di metri 1,06, o di metri 1,00, di guisa che quando la nostra rete ferroviaria allargandosi, potrà venire a contatto con la rete francese o inglese, non sarà possibile il collegamento delle linee e quindi neppure un servizio cumulativo fra tutte.

*Una voce a sinistra.* Questo accade anche in Italia.

COLONNA DI CESARÒ, *relatore.* Ma in Italia le linee si trovano già costruite. Non è una buona ragione, questa, per ripetere l'errore con linee ancora in costruzione.

Ricordo a questo proposito che il Governo, in altra occasione, ebbe a dare alla Camera l'affidamento, di carattere generico, è vero, ma che era sempre un affidamento, che in prosieguo di costruzione si sarebbe tenuto conto nello studio della sede stradale delle curvature e delle opere d'arte, della possibilità di futuri cambiamenti di scartamento.

Il secondo rilievo che debbo fare riguarda le linee di navigazione e di cabotaggio delle colonie, cui ha accennato il ministro, in quanto io ritengo che nell'interesse delle colonie stesse sarebbe di grande utilità che, per esse, la concessione delle sovvenzioni fosse deferita ai Governi coloniali e non avvocata al Governo centrale.

Quanto alla valorizzazione economica della Libia, credo che esagerino tanto l'onorevole Gray, quanto l'onorevole Modigliani nel loro pessimismo.

È vero che i tecnici competenti, mandati a suo tempo dal Governo in Libia, diedero pareri assai sconcertanti sulla possibilità di colonizzazione agraria di quelle terre; io però, con buona pace dei nostri colleghi, forse per esperienze fatte personalmente in materia, dei giudizi scientifici e tecnici dei competenti agrari faccio un conto assai relativo, e credo molto più al giudizio pratico e concreto dei contadini, diretti coltivatori della terra.

Ora io rilevo che, per esempio in Sicilia, e credo anche in Calabria, v'è da parte dei

contadini grande richiesta di potere andare in Libia ad acquistare terreni.

Questo rilievo io feci presente nella relazione, e se l'ho in parte attenuato, ciò è stato dietro le osservazioni giustissime dell'onorevole Modigliani, che mi fece considerare come fosse pericoloso, criminoso quasi, incoraggiare un movimento emigratorio, per quanto su piccola scala, di contadini nostri verso la Libia, facendo loro vedere un Eldorado che poi forse non esiste.

Ciò non pertanto ritengo che sarebbe utile cosa permettere ai contadini nostri di recarsi in colonia a vedere, a verificare di persona le condizioni di quelle terre, a crearsi cioè un giudizio proprio sulla possibilità di andare e convenientemente acquistarle per metterle in valore.

In questo senso, nella relazione, ho fatto voti al Governo perchè provveda, creando un apposito capitolo nello stato di previsione.

Venendo alla parte politica, poco spetta a me di dire.

All'onorevole Gray, che del resto non è presente, devo rispondere che, a parer mio, non è possibile fare una politica islamica nel Levante, e una politica diversa nelle colonie.

Egli ha portato l'esempio della Francia e dell'Inghilterra; ma mi pare che siano esempi che non calzano: l'una e l'altra potenza risentono oggi il danno della duplicità della loro politica, e il Trattato di Angora, che l'onorevole Gray ha citato a onore e vanto della Francia, ora si sta volgendo contro la medesima, perchè, non avendo essa potuto mantenere tutti i patti che in quel trattato sono contenuti, il gran favore che essa aveva incontrato nel Levante si va ora rapidamente mutando in diffidenza, anzi in ostilità.

L'onorevole Gray ha fatto anche qualche riserva in ordine alle lodi che la relazione della Commissione ha tributate agli statuti elargiti alla Cirenaica e alla Tripolitania; egli, anzi, faceva vedere che forse l'Italia ha scontato questa sua liberalità, in quanto gli alleati, preoccupati delle ripercussioni del nostro atto politico, ci hanno per ritorsione tagliati fuori da ogni vantaggio coloniale nelle trattative di pace.

Io credo che egli abbia torto, perchè non mi pare che gli alleati avessero bisogno di applicarsi a questo pretesto per trattarci male nella divisione dei profitti coloniali della guerra.

Rilevo piuttosto che oggi che la Francia e l'Inghilterra scontano in Siria e in Egitto la loro ingordigia, l'Italia forse avrebbe potuto trovare un compenso alla sua li-

beralità, se, a suo tempo, avesse applicato con lealtà e rapidità gli statuti che aveva concessi; statuti che immediatamente, se anche senza il rispetto di tutte le forme regolamentari volute, si sarebbero potuti applicare in entrambe le colonie e che invece, dopo due anni di attesa, è stato possibile attuare soltanto in Cirenaica, dove la situazione era più favorevole, e dove l'Italia aveva un uomo di grande valore e del quale non potrà mai piangere sufficientemente la perdita, il senatore Di Martino, mentre in Tripolitania sono tuttora lettera morta.

L'onorevole Modigliani si rivolgeva personalmente a me, non so perchè, chiedendomi se io ritenga che giovi dare l'illusione della conquista del deserto...

MODIGLIANI. A lei no, ma la domanda l'ho fatta.

COLONNA DI CESARO', *relatore*. Per conto mio, siccome non ho mai pronunziato parole simili, non credo di dover dare risposta alcuna, perchè non mi sento in alcun modo complice di una cotale affermazione; io anzi nella mia relazione, per quel che riguarda la parte politica, ho cercato, per quanto possibile, di rendere quel tanto di pensiero comune che mi pareva vi potesse essere in seno alla maggioranza della Commissione, e di non inoltrarmi in quello che poteva essere pensiero particolare di singoli partiti. Se, anzichè come relatore, avessi voluto parlare come uomo di parte, avrei potuto accennare a quella dottrina che è vista con grande simpatia degli amici miei, dottrina che durante la guerra fu messa innanzi dal *labour party* inglese, e che potrebbe anche aver fortuna in avvenire, secondo la quale le terre di vero sfruttamento coloniale, come quelle dell'Africa centrale, debbono esser sottratte al controllo di qualunque nazione, e messe sotto la immediata direzione della Società delle Nazioni. Del resto, è una tesi che anche all'Italia non potrebbe che giovare.

Così anche ora, nel rispondere all'onorevole ministro e agli altri oratori, credo che sul tema preciso di carattere politico io non debba far altro che rilevare un pensiero, il quale, malgrado i dibattiti manifestatisi talvolta in modo pur troppo violento, si rivela tuttavia comune a tutti. Mi pare di aver rilevato, per esempio, da parte del partito socialista una meno irriducibile opposizione alla nostra politica libica, di quello che non fosse nel passato.

MODIGLIANI. Rassegnazione.

COLONNA DI CESARO' *relatore*. Anzi, con buona pace dei colleghi Modigliani e

Lazzari, l'opposizione socialista alla Libia non fu mai tanto irriducibile quanto essi affermano, perchè io ricordo che la fiera opposizione che fecero a viso aperto al decreto di sovranità fu un po' attenuata quando passò per il segreto delle urne.

MODIGLIANI. Nel gruppo c'erano allora i favorevoli alla spedizione, poi usciti dal Partito.

COLONNA DI CESARO', *relatore*. Sia quel che sia.

A ogni modo l'onorevole Modigliani oggi suggerisce al Parlamento e al Paese una soluzione della questione della nostra occupazione libica, che non significa più abbandono della colonia. Egli suggerisce un temperamento della nostra sovranità. L'onorevole Modigliani che è cultore e ricercatore storico così zelante e scrupoloso e che ricorda anche ai colleghi la necessità di studiare sempre i precedenti delle questioni, ricorderà le ragioni che determinarono il decreto di sovranità. Il decreto di sovranità fu allora una necessità per impedire, con la creazione del fatto compiuto, che l'Italia fosse costretta a soggiacere all'imposizione di altre potenze, le quali volevano stabilire il protettorato italiano sulla Libia, ma un protettorato nel quale il sovrano protetto non fosse un principe del luogo, ma fosse un altro sovrano europeo indipendente: il sultano; di guisa che avremmo avuto un protettorato nominale con altri padrone in casa nostra, ciò che non sarebbe stato tollerabile.

Per altro, il suggerimento dell'onorevole Modigliani, credo che non dovrebbe neanche dispiacere ai colleghi di parte nazionalista, in quantochè, se l'onorevole Modigliani vorrà guardare la letteratura che in materia coloniale si pubblica in Francia, che certamente in questo campo è la potenza più imperialista del mondo, vedrà che quello del protettorato è il sistema preferito dagli elementi nazionalisti, per mille ragioni: perchè permette di legiferare, opponendo alle popolazioni indigene un principe loro su cui ricada la responsabilità dei provvedimenti...

MODIGLIANI. Scusi, onorevole relatore, in fatto di protettorato non confondiamo cose diverse chimandole con lo stesso nome.

COLONNA DI CESARO', *relatore*. Se mai la confusione potrebbe essere da una parte come dall'altra.

MODIGLIANI. Ci tengo a che la sostanza sia diversa.

COLONNA DI CESARO', *relatore*. Il protettorato, anche, consente di sottrarre l'esame dei bilanci coloniali al controllo del



Parlamento. Comunque lo si chiami, protettorato o altrimenti, questo vuol dire temperamento della nostra sovranità. E comunque lo si chiami, mi permetto di far rilevare all'onorevole Modigliani che questo è forse il peggior momento di parlare pubblicamente di simili proposte, perchè tutti conosciamo la mentalità delle popolazioni arabe, mentalità per cui ogni passo che si faccia verso di loro, quando non si abbia il pieno dominio della situazione in mano, viene ad essere interpretato, non già come un tentativo di avvicinamento, ma come una prova, un riconoscimento, una confessione di debolezza e di impotenza,

L'importante per me è che l'onorevole Modigliani riconosce, o per lo meno ammette che gli arabi riconoscono la necessità della permanenza, sotto una qualunque forma, dell'Italia in Libia, per evitare che altre potenze vi si possano insediare.

MODIGLIANI. Gli arabi chiedono questo nel proprio interesse.

COLONNA DI CESARO, *relatore*. Perfettamente: nel loro interesse.

Su questa questione mi pare che siamo qui d'accordo tutti; come pure mi pare generale l'accordo sulla necessità di arrivare in Libia ad un regime di pace, con armonica e felice convivenza dell'elemento metropolitano con l'elemento coloniale.

Come raggiungere questo auspicato regime di pace? Questo è il contenuto più squisitamente politico della questione, su cui la Commissione non è competente a pronunziarsi: questa è materia su cui si è pronunziato il Governo; ed è sulle dichiarazioni del Governo che dovrà, a sua volta, pronunziarsi la Camera. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Passiamo allo svolgimento degli ordine del giorno. Non vi è che quello dell'onorevole Aldisio che non sia stato svolto nella discussione generale. Ne do lettura:

« La Camera ritiene che debba seguire senza indugio la consegna del Giubaland all'Italia in base all'articolo 13 del Patto di Londra; ed ha fiducia che il Governo farà opera perchè la nostra situazione in Libia, non venga più oltre inquinata da attività occulte che sono in contrasto col sentimento degli indigeni e che possono creare imbarazzi alla cordialità dei nostri rapporti cogli indigeni e coi loro capi ».

Domando se sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Aldisio ha facoltà di svolgerlo.

ALDISIO. Onorevoli colleghi, l'onorevole ministro delle colonie nel corso del suo discorso ha espresso il voto che presto il Giubaland possa essere assegnato all'Italia.

Dopo questo voto, io potrei anche esimersi dallo svolgere la prima parte del mio ordine del giorno; ma non sarà male che la Camera prenda in considerazione quest'ordine del giorno, non fosse altro che per affrettare la soluzione di quel problema.

Io mi limiterò a ricordare i precedenti della questione, sia pure in termini brevissimi.

L'articolo 13 del Patto di Londra del 26 aprile 1915 stabiliva quanto appresso:

« In caso di una estensione dei possedimenti coloniali francesi e britannici in Africa a spese della Germania, la Francia e la Gran Bretagna riconoscono all'Italia in principio il diritto di domandare per sè stessa certi compensi sotto forma di una estensione dei suoi possedimenti in Eritrea, Somalia e Libia e in quei distretti coloniali che confinano con colonie francesi e britanniche ».

Ma, a mano a mano che la Francia, l'Inghilterra e il Belgio andavano conquistando le colonie tedesche, se le dividevano provvisoriamente e l'Italia ha atteso invano l'armistizio e la pace, nè ha mai veduto appagato questo suo diritto, che derivava dall'articolo 13 del Patto di Londra.

Intanto avveniva questo: che il Congo, 87 mila chilometri, fu diviso fra l'Inghilterra e la Francia; il Camerun, 790 mila chilometri, fu preso dalla Francia, meno una settima parte che andò all'Inghilterra; l'Africa sud-orientale tedesca, 835 mila chilometri, col nuovo nome di Botland, passò all'Unione sud-africana, cioè all'Inghilterra, e l'Africa orientale tedesca, per 800 mila chilometri all'Inghilterra e per 150 mila chilometri al Belgio.

Ora, queste colonie non furono comprese nel trattato di pace, nè tampoco furono comprese nei compensi; e non è a dirsi che queste colonie fossero dei deserti, ma erano invece colonie dove il commercio era sviluppatissimo e dove lo sfruttamento minerario era veramente elevato in modo straordinario.

Se pensiamo che la Germania ha speso circa 3 miliardi per la valorizzazione di queste colonie, possiamo anche ben comprendere come all'Italia sarebbero spettati compensi un po' migliori di quelli che la Francia e l'Inghilterra hanno voluto consentire.

Se pensiamò poi che tutta l'Africa, con queste nuove conquiste da parte dell'Inghilterra e della Francia, è stata divisa in due parti e cioè nel grande Impero coloniale francese e nel grande Impero coloniale inglese, noi avremmo dovuto aspettarci che nelle trattative che seguirono al trattato di pace, queste due Nazioni, che con noi combatterono e che videro i grandi sacrifici che l'Italia aveva fatto durante la guerra, avrebbero dovuto essere un po' più generose nel riconoscimento di questi nostri diritti. Invece abbiamo visto che la Francia, sempre generosa verso l'Italia, la Francia, che, dopo il succolento pasto, ha dimostrato di avere sempre più fame in materia coloniale, non ci ha concesso altro che alcune poche sabbie nel deserto del Sahara.

È vero, si dice, che in queste zone del deserto concesse dalla Francia, si trovano le vecchie carovaniere, valorizzando le quali noi potremmo ridare quegli sbocchi commerciali che aveva una volta a Tripoli. Ma è anche vero che, purtroppo, la Francia, approfittando della situazione interna della nostra colonia, ha finito col deviare definitivamente le correnti commerciali provenienti dal Sudan verso la Tunisia e perciò questa concessione che è venuta a noi dalla Francia si è dimostrata assolutamente inutile.

Vi era aperta con l'Inghilterra, prima ancora che scoppiasse la guerra europea, una vertenza per la questione di Solum e noi, ci saremmo aspettati che onestamente questa avrebbe dovuto esser risolta a nostro vantaggio. Ma l'Inghilterra cerca in tutti i modi di isolare l'Egitto attraverso una barriera formidabile e l'Inghilterra, che cerca attraverso Solum di mantenere i contatti col Senusso e cerca di sorvegliare anche l'attività del Senusso verso l'Egitto, non vuole assolutamente concederci la baja di Solum, che pure poco prima della nostra occupazione della Cirenaica apparteneva precisamente alla Cirenaica. E lo scopo è evidente. Come prima dicevo, l'Inghilterra cerca in tutti i modi di isolare l'Egitto e le ultime voci che abbiamo letto recentemente sulla stampa inglese a proposito di schiavismo risorgente in Etiopia, ci fanno dubitare che queste voci altro non siano che un mezzo adoperato dall'Inghilterra per cercar di coprire, dietro una questione sentimentale, un gioco antipatico che dovrebbe preparare l'intervento della polizia inglese nella parte settentrionale della Abissinia, dove dovrebbe naturalmente essere sorvegliato tutto il movimento che potesse venire da parte dei nazionalisti egiziani, il

giorno in cui dovrebbe essere chiarita la questione della permanenza dell'Inghilterra in Egitto. Non avendo potuto noi ottenere che Solum fosse attribuita all'Italia; avremmo dovuto aspettarci che almeno nel Mar Rosso i compensi fossero stati più larghi. Invece, ci sono stati attribuiti semplicemente 80 mila chilometri nel Giubaland col porto di Kisimayo; ma l'Inghilterra non ha permesso che la consegna del Giubaland fosse fatta all'Italia, perchè un bel giorno, come abbiamo appreso dai giornali italiani, l'Inghilterra pretese di abbinare la questione della consegna del Giubaland con quella del riconoscimento del protettorato inglese sull'Egitto.

Non so in quale articolo del Trattato di Londra sia scritto che, per avere il Giubaland, l'Italia debba riconoscere il protettorato inglese sull'Egitto, e bene ha fatto il relatore a biasimare la condotta da parte dei ministri degli esteri e delle colonie, condotta, che ha avuto gravissime ripercussioni nel mondo islamico, soprattutto all'indomani del giorno in cui erano state stabilite le istituzioni parlamentari in Tripolitania e in Cirenaica.

Ad ogni modo il riconoscimento del protettorato inglese nell'Egitto non aveva nulla a che vedere con la consegna del Giubaland.

Tuttavia ci siamo trovati in questa situazione, che nel febbraio scorso Lloyd George, parlando alla Camera dei Comuni, ha proclamato che l'Egitto è libero e che il popolo egiziano può liberamente scegliersi i propri istituti. Da questo momento in poi a me sembra che questa pretesa dell'abbinamento della consegna del Giubaland col riconoscimento del protettorato inglese in Egitto non ha ragione d'essere, e allora non capisce perchè fino ad oggi il Giubaland non sia stato consegnato all'Italia.

Ecco perchè ho voluto presentare quest'ordine del giorno, ed ecco perchè prego la Camera di votarlo, per affrettare questa consegna e perchè non si dia ancora una volta tempo all'Inghilterra di trovare un'altra scusa per rimandare questa benedetta consegna.

In verità vorrei rinunciare alla seconda parte dell'ordine del giorno, limitandomi a una brevissima raccomandazione.

Il ministro delle colonie sa che, purtroppo, col sistema del prelevamento dei funzionari coloniali dalle amministrazioni metropolitane italiane, si è fatta una larghissima importazione di massoneria nella nostra colonia. Io, che ho vissuto nella colonia per tre anni, purtroppo ho dovuto notare che chi non si

piegava ai voleri di tutti i funzionari massonici in colonia doveva aspettarsi di essere rimpatriato col marchio di infamia.

Devo dichiarare pure che, parallelamente a questa politica massonica, da parte del Ministero delle colonie e da parte della burocrazia si è sempre cercato di fare una politica di compressione contro quelle missioni cattoliche in Cirenaica e in Tripolitania, che hanno così bene saputo meritare della patria, preparando, in un momento in cui gli italiani non erano ancora arrivati in Tripolitania e in Cirenaica, un'atmosfera di simpatia verso la nostra popolazione, con opere umanitarie, che andavano seminando un po' da per tutto.

Devo ricordare che i paesi aperti a tutte le religioni si sono sempre guardati dall'exportare in colonia l'odio religioso. Ed è per questo che, nell'interesse della pace della colonia e dello sviluppo reale della vita coloniale, spero che il ministro delle colonie vorrà tener conto di questa mia raccomandazione e saprà intonare la sua politica ad un concetto di libertà vera per tutti i cittadini italiani, e per tutti i principi onestamente professati. (*Approvazioni al centro*).

PRESIDENTE. Onorevole ministro, vuol dire il suo avviso sui due ordini del giorno?

AMENDOLA, *ministro delle colonie*. Desidero anzitutto rispondere brevemente all'onorevole relatore circa due questioni, che mi sembra abbiano una importanza concreta, che egli ha toccato, e cioè quella dello scartamento delle ferrovie e quella delle linee di cabotaggio. Per quanto si riferisce alle linee di cabotaggio, terrò conto della sua raccomandazione per vedere di dargli la massima soddisfazione, ma per quello che riguarda le ferrovie, vorrei far notare che le nostre ferrovie hanno uno scartamento di 95 centimetri, che è quello delle ferrovie secondarie italiane e inizialmente lo scartamento ridotto fu dovuto a ragioni di economia: dovendosi fare delle costruzioni ferroviarie con scarsi mezzi, evidentemente si sono fatte quelle più economiche.

Però in seguito è stata proposta la questione del raccordo delle nostre ferrovie coloniali con quelle degli altri paesi, se non che si sono delineate due tendenze opposte, perchè alla considerazione della opportunità di poter sempre raccordare le nostre ferrovie con quelle delle colonie vicine, si opponeva la considerazione degli eventuali svantaggi che potrebbero derivare da questo raccordo, che potrebbero sviare le correnti economiche, generalmente non vigorose nella

nostra colonia, per avviarle verso dei centri a sviluppo economico più vigoroso, verso dei mercati più vigorosi, che potrebbero finire per attirare verso di sé quel movimento che invece abbiamo interesse di mantenere nelle nostre mani.

Quindi vi sono due punti di vista opposti; e l'Amministrazione coloniale si è trovata a dover tenere conto così degli argomenti favorevoli come di quelli contrari.

Ad ogni modo, poichè non c'è dubbio che sia utile mantenere nelle nostre mani la libertà di poter effettuare il raccordo, qualora questo risulti conveniente dal punto di vista del nostro interesse, da qualche tempo a questa parte si sono date effettivamente quelle disposizioni cui alludeva l'onorevole relatore, mediante le quali è possibile aumentare, quando si voglia, lo scartamento delle nostre ferrovie che è di 95 centimetri, e di portarlo a un metro, oppure ad un metro e sei millimetri, secondo che si tratti di quello francese o di quello inglese.

Per quanto si riferisce alla questione dell'Istituto orientale di Napoli, posso assicurare l'onorevole relatore che il Ministero se ne preoccupa, che è stata nominata una Commissione che deve studiare il riordinamento di questo antico istituto, e che proprio nei giorni scorsi ho firmato gli inviti per la riunione di questa Commissione.

Mi auguro che lavori alacramente, per concretare un piano di riorganizzazione di questo istituto che ha altissime e nobili tradizioni, e che da solo merita che noi facciamo dei sacrifici per mantenerlo in piedi, ma che può rendere inoltre degli utili servizi.

Non vi è dubbio che fino a questo momento questo istituto è costato troppo, e che col sistema attuale del contributo indeterminato dello Stato si possono verificare delle situazioni che non possono non preoccuparci, in quanto che questo contributo va crescendo, soprattutto in seguito all'aumento generale dei prezzi e del caro-viveri degli impiegati.

Ad ogni modo la questione è in via di studio, ed essa attira tutta l'attenzione del Governo che si rende conto, nell'interesse del proprio bilancio, del bilancio delle colonie, che figura gravato di una somma la quale è corrisposta per un fine che è poi un fine anche di tradizione di cultura, e si preoccupa della necessità di dare a questo problema una soluzione.

Riguardo agli ordini del giorno, l'onorevole Lazzari non si maraviglierà se non posso accettare il suo.

Quanto a quello dell'onorevole Aldisio, vorrei pregarlo di trasformarlo in raccomandazione, della quale il Ministero terrà conto.

Per il Giubaland ho fatto dichiarazioni che hanno prevenuto i suoi desideri. Noi siamo concordi nell'augurare che il fatto della consegna si verifichi al più presto. Il Ministero delle colonie, ad ogni modo, spiegherà tutta la sua azione affinché questo fatto si verifichi quanto più presto sia possibile; continuerà anzi a spiegarla, perchè non ha mai mancato di avere presente questo problema, che per noi ha notevole importanza.

Del resto debbo ricordare, in seguito ad una osservazione dell'onorevole Aldisio, che, se la consegna non è mai avvenuta finora, ciò forse è dovuto alla importanza che il Governo ha dato a quella valutazione che egli ha fatto presente, perchè bastava che riconoscessimo il protettorato inglese sull'Egitto per ottenere immediatamente la consegna del Giubaland, mentre questo riconoscimento non c'è stato. Ora si è creata una diversa situazione, per la quale noi crediamo che si potrà avere al più presto questa consegna.

Riguardo alle altre questioni cui egli ha fatto allusione, io debbo dichiarare che non sono al corrente dei fatti a cui ha accennato; ma ad ogni modo io posso assicurarlo che è mia ferma intenzione di mantenere l'amministrazione al di sopra di queste opposizioni di tendenze che non debbono in alcun modo inquietare l'Amministrazione pubblica, pregiudicandola di fronte a tutti i cittadini, a tutti i loro sentimenti e ai loro interessi.

Non ho nessuna ragione per non dare la massima importanza alla collaborazione di tutte quante le forze che possono concorrere all'espansione italiana nel continente africano, ed ho già cercato in qualche occasione di procurarmi dei concorsi che, posso assicurare l'onorevole Aldisio, prescindono completamente dalle pregiudiziali alle quali egli ha fatto allusione.

Io pregherei quindi l'onorevole Aldisio di ritirare il suo ordine del giorno, e di accontentarsi di trasformarlo in una raccomandazione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Lazzari mantiene il suo ordine del giorno?

**LAZZARI.** Lo mantengo, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Onorevole Aldisio, mantiene il suo ordine del giorno?

**ALDISIO.** Lo ritiro trasformandolo in raccomandazione.

**PRESIDENTE.** Allora metterò a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Lazzari, così concepito:

« La Camera, convinta che l'occupazione dei territori africani non è di alcun beneficio per gli interessi materiali e morali del popolo italiano, reclama una politica coloniale diretta a sviluppare nelle popolazioni indigene il senso della indipendenza e della sovranità ».

L'onorevole Lazzari ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto: ne ha facoltà.

**LAZZARI.** Anche io avrei voluto unirmi al coro delle congratulazioni che sono state fatte al signor ministro delle colonie in seguito alle sue dichiarazioni, se da esse fosse trapelato almeno un migliore orientamento della politica coloniale avvenire. Ma di fronte alla confessione, che fa realmente stringere il cuore, fatta dal ministro, il quale ha detto che, insomma, la posizione dell'attivo e del passivo della nostra vita coloniale è questa: 300 milioni di spese, 50 milioni di entrate, e quindi 250 milioni di passivo tutti i santi anni che passano, noi facciamo un conto così, all'ingrosso: sopra circa 10 anni dall'ultima grande conquista coloniale possiamo dire che sono già più di due miliardi che sono stati spesi per questo sforzo coloniale.

Non parlo dei bilanci di 40 anni fa, quando cominciammo in Eritrea...: arriveremmo a cifre fantastiche di miliardi!

Ora, io avevo sperato che, di fronte a queste sue confessioni, potessero trapelare nelle dichiarazioni del signor ministro delle colonie degli orientamenti per la politica futura, orientamenti che rientrassero in quell'ordine di idee che io ho espresso nel mio ordine del giorno, quello del bisogno, cioè, di sviluppare nelle popolazioni indigene il senso della loro indipendenza e della loro sovranità.

Vede, signor ministro, io non sono fanatico delle mie idee, nè sono superficiale... o almeno cerco di non esserlo; ma io credo che qualunque cittadino italiano, specialmente qualunque rappresentante italiano, dovrebbe preoccuparsi della parte sostanziale delle dichiarazioni che sono state fatte da lei, signor ministro delle colonie.

Questa situazione di passività disastrosa che si ripete da 40 anni a questa parte, non è forse un'esperienza sufficiente, signori deputati, per farci capire che è un'altra la strada che noi dobbiamo battere, che non

è più quella che è stata affermata dalle dichiarazioni politiche fatte dal signor ministro delle colonie?

Con tutta quella somma di miliardi che sono stati spesi e con quelli che si spenderanno ancora, quante scuole elementari sarebbero state fatte per il popolo italiano? Quante pensioni ai nostri maestri elementari? E magari quanti chilometri di ferrovia, anche nella provincia del Gargano, che è peggiore delle colonie che abbiamo conquistato! (*Commenti*).

Invece, io sono costretto a constatare che le dichiarazioni del signor ministro sono ben diverse da quelle che avrei desiderato. Egli si è affrettato a dire che non può accettare il mio ordine del giorno... lo capivo da me... ma almeno nelle sue dichiarazioni speravo che vi fosse l'indizio di un orientamento, sia pure soltanto ideale e spirituale nel senso da me desiderato.

E allora, io debbo rivolgermi anche al signor relatore per domandargli come mai, di fronte alle dichiarazioni successive che il ministro ha fatto adesso, egli non si sia ricordato della gravità delle affermazioni che sono contenute nella sua relazione, e che io richiamo alla considerazione degli onorevoli colleghi.

A pagina 9 egli si esprime così: « Le colonie di per sé stesse non costituiscono per la metropoli nè fonte di ricchezza nè titolo di gloria », e quando il nostro relatore, nel 1922, comincia con queste affermazioni, io mi domando se c'è un rapporto fra le premesse e le conseguenze, e quali sono le conseguenze che si devono ricavare da queste affermazioni del relatore: nè ricchezza, nè gloria nel nostro sistema coloniale!

E allora quale è la soluzione? Abbandonarle, onorevole Di Cesarò. Questa è la soluzione!

COLONNA DI CESARÒ, *relatore*. Questa è la soluzione a cui arriva lei!

LAZZARI. Questa è la soluzione semplice ed onesta in base ai fatti, la soluzione che si matura, acquistando coscienza ed esperienza di quello che si deve fare per impedire che la vita del nostro paese debba essere sempre tormentata, attraverso il peso, attraverso le angustie, attraverso le minacce, ed attraverso i pericoli di questi sistemi, i quali rientrano certamente nell'orbita degli affari delle classi dominanti, ma non possono essere accettati da nessuno che rappresenti la classe dei lavoratori!

Io mi sono meravigliato nel sentire, quasi scandalizzarsi il signor ministro, che io mi sia fatto qui eco di voci lontane, di vecchie voci, di tanti anni fa.

Ma sicuro! perchè la classe lavoratrice in Italia è sempre la stessa classe del proletariato; perchè, attraverso i grandi fatti della storia, è diventata sempre più proletariato e quindi conserva continuamente, fino al giorno della sua emancipazione, costantemente tutti i suoi orientamenti ed i suoi obiettivi nella politica del nostro Paese, sia politica interna che politica estera.

Dunque, signor relatore, io non so se potrà trovar modo di metter d'accordo con la logica queste sue affermazioni così gravi, e le conseguenze che ne ricava.

Ma c'è a pagina 16 un'altra affermazione!

PRESIDENTE. Ma, onorevole Lazzari, questa non è dichiarazione di voto, è discussione generale!

Lasci stare la relazione!

LAZZARI. Signor Presidente, se ella ritiene che non sia opportuno il mio discorso, io vi rinunzio; ma io devo far vedere per quali ragioni mantengo il mio ordine del giorno, e devo far constatare come non manchino elementi, per un rappresentante italiano, per presentare un simile ordine del giorno, perchè, se l'ordine del giorno io l'ho presentato, non l'ho già fatto per ischerzo o per far perdere del tempo all'Assemblea! Io ho un dovere, dovere che ho contratto col mio mandato!

Dunque, a pagina 16, il signor relatore dice: « con ciò la vostra Commissione non intende presentarvi oggi una relazione politica, non avrebbe il mezzo di farlo per la poca conoscenza in cui, malgrado le sue richieste, il Ministero l'ha lasciata, in merito alle questioni coloniali che sono pendenti ».

Signor ministro delle colonie, io dico che questo non è un complimento che è stato fatto alla attività del suo Ministero.

Nelle sue dichiarazioni non c'è stato poi altro che possa aver soddisfatto queste esigenze giuste del relatore.

Quindi è per questo che io sono costretto a mantenere il mio ordine del giorno, anzi a raccomandarlo all'approvazione dell'Assemblea, perchè soltanto in questo modo l'Assemblea, secondo me, può soddisfare alle esigenze del momento storico [presente della vita del popolo italiano.

Attraverso alla discussione che si è fatta abbiamo sentito importanti affermazioni, anche da coloro che sono colonialisti. Importante specialmente è stato il discorso dell'onorevole Di Fausto che pure era una apoteosi del colonialismo; ma quel discorso — non lo dico per dir cosa irriverente, ma per

chè il ricordo mi par molto naturale — mi faceva pensare al programma di Tartarin da Tarascona: ed ai suoi infiniti progetti tanto lontani dal senso della realtà...

Dunque il signor ministro nella sua risposta non ha accennato ad alcun orientamento risolutivo della sua politica specialmente per quanto riguarda la colonia del Mediterraneo, che possa far trovare la possibilità di risolvere la situazione così intricata, così complicata, così minacciosa.

Anche per la colonia di Libia egli non fece prevedere alcuna soluzione possibile.

Io invece ho accennato brevemente nel mio discorso alla possibilità che la colonia Eritrea potesse essere ceduta all'Impero Abissino, il quale così, arrivando al mare, si troverebbe in condizioni migliori e noi potremmo avere rapporti utili e cordiali con questa entità politica che esiste da secoli nel centro dell'Africa: similmente noi potremmo avere utili rapporti colla entità politica egiziana sulle rive del Mediterraneo, lasciando estendere questa entità alla nostra attuale colonia libica.

Ecco la maniera di impedire che altre potenze europee possano mettersi su questa riva mediterranea, a cui voi guardate con tanto spavento e con tanta gelosia, mentre per noi non ha nessuna importanza, dato che anche l'occupazione straniera non impedisce la nostra emigrazione in Tunisia.

È per questo che l'abbandono delle colonie è pure nel programma finale del nostro partito. È inevitabile che lo dobbiamo avere, è fatale, necessario. D'altra parte questo abbandono non deve essere cieco, minchione, ma avveduto, calcolato, in modo che possa portare alla vita politica italiana, nel momento che attraversiamo, dei nuovi e buoni coefficienti di soddisfazione.

Per esempio, il signor ministro non ha completato alcuna dimostrazione della affermazione verbale che nelle ultime operazioni militari non siano stati adoperati gas asfissianti. Avrebbe dovuto darne la dimostrazione, perchè le mie informazioni invece lo confermerebbero.

AMENDOLA, *ministro delle colonie*. Non posso dare nessuna dimostrazione. Dico che non è vero.

LAZZARI. Poi c'è l'altra questione che abbiamo portato in seno alla Commissione. Le richieste fatte dagli arabi del Garian sono impiegate sulla possibilità di avere anche essi l'emirato. Vogliono questo Emiro? E datelo questo Emiro! (*ilarità*). Esso è, è vero, il primo germoglio del loro bisogno di indipendenza e di sovranità, ma questa ri-

chiesta non è barbarica, non è pericolosa per l'ordine, la vita, e il sangue dei nostri concittadini italiani che sono in Tripolitania, e perciò il Governo italiano dovrebbe avere verso di essa un atteggiamento amichevole.

Ecco perchè io sono costretto a dichiarare di mantenere il mio ordine del giorno. Sarei stato lietissimo di ritirarlo — tanto io non ci tengo ai poveri parti del mio ingegno — ma di fronte alle dichiarazioni che sono state fatte dal signor relatore, è necessario che noi, in nome del proletariato di Italia, riaffermiamo questo programma, auspicando il giorno in cui la classe proletaria possa realizzarlo come il suo *Delenda Carthago* (per toglier l'Italia dalla triste posizione in cui è stata gettata colla politica coloniale. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Metto a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Lazzari.

(*È respinto*).

#### Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

PEANO, *ministro del tesoro*. Ho l'onore di presentare alla Camera il disegno di legge: Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e spesa del fondo per l'emigrazione, per l'esercizio finanziario 1922-23.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questo disegno di legge, che sarà inviato alla Commissione competente.

#### Si riprende la discussione del bilancio del Ministero delle colonie.

PRESIDENTE. Riprendendo la discussione del bilancio del Ministero delle colonie, procederemo ora all'esame dei capitoli dei diciassette bilanci speciali che costituiscono questo bilancio complessivo.

Il primo è quello delle spese del Ministero delle colonie. Darò lettura degli stati di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1921 al 30 giugno 1922 avvertendo però che, come per i bilanci già approvati, i capitoli che hanno eguale stanziamento nell'esercizio 1922-23, si intenderanno approvati anche per tale esercizio.

Titolo I: *Spesa ordinaria*. — Categoria I. *Spese effettive*. — *Spese generali*. — Capitolo 1 (1921-22). Personale di ruolo dell'Amministrazione centrale — Stipendi, assegni e indennità per servizi speciali (*Spese fisse*), lire 1,737,000.

Capitolo 2 (1921-22). Personale civile e militare di altre Amministrazioni dello Stato o di ruoli coloniali temporaneamente assunto presso l'Amministrazione centrale. — Stipendi, indennità ed assegni (*Spese fisse*), lire 406,000.

Capitolo 3 (1921-22) e 3 (1922-23). Assegni ed indennità di viaggio e di missione per gli addetti ai Gabinetti, lire 60,000.

Capitolo 4 (1921-22) e 4 (1922-23). Sussidi ad impiegati e ad agenti subalterni in servizio, dell'Amministrazione delle colonie, lire 18,000.

Capitolo 5 (1921-22) e 5 (1922-23). Sussidi ad impiegati e ad agenti subalterni già appartenenti all'amministrazione coloniale e loro famiglie, lire 5,000.

Capitolo 6 (1921-22). Indennità di trattamento, di missione e rimborso di spese di viaggio agli impiegati subalterni dell'Amministrazione delle colonie o di altre Amministrazioni, nonché ad estranei e indennità per recarsi al domicilio eletto, agli impiegati ed agenti subalterni collocati a riposo ed alle famiglie degli impiegati ed agenti morti in servizio, lire 60,600.

Capitolo 7 (1921-22). Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione centrale, lire 320,000.

Capitolo 8 (1921-22) e 8 (1922-23). Spese per i Consigli e Comitati permanenti e per Commissioni, lire 40,000.

Capitolo 9 (1921-22) e 9 (1922-23). Spese di liti (*Spesa obbligatoria*), lire 2,000.

Capitolo 10 (1921-22) e 10 (1922-23). Manutenzione, riscaldamento, adattamenti ed impianti vari nei locali sede dell'Amministrazione centrale, lire 100,000.

Capitolo 11 (1921-22). Spese varie d'ufficio dell'Amministrazione centrale, lire 250,000.

Capitolo 12 (1921-22) e 12 (1922-23). Biblioteca, acquisto e legatura di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche varie, agli atti parlamentari, alla *Gazzetta Ufficiale* ed ai giornali: spese per l'ordinamento e la conservazione del materiale della biblioteca, lire 27,000.

Capitolo 13 (1921-22) e 13 (1922-23). Spese di rappresentanza ed acquisto di decorazioni, lire 30,000.

Capitolo 14 (1921-22) e 14 (1922-23). Spese per telegrammi di Stato a pagamento e per quelli spediti in transito per l'Asmara dalla Legazione di Addis Abeba e dai Consolati di Aden e di Hodeida, nell'interesse dell'amministrazione coloniale (*Spesa obbligatoria*), lire 420,000.

Capitolo 15 (1921-22) e 15 (1922-23). Rimborso al Tesoro della spesa di cambio per l'acquisto di oro, aggio, sconto e commissioni su divise estere (*Spesa obbligatoria*), lire 11,000.

Capitolo 16 (1921-22) e 16 (1922-23). Spese casuali, lire 25,000.

Capitolo 17 (1921-22) e 17 (1922-23). Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale dello Stato e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

*Spese per servizi speciali.* — Capitolo 18 (1921-22) e 18 (1922-23). Pubblicazioni varie nell'interesse dell'Amministrazione coloniale, lire 50,000.

Capitolo 19 (1921-22) e 19 (1922-23). Spese di provvisione per la vendita di pubblicazioni del Ministero delle colonie, (*Spese di ordine*), per memoria.

Capitolo 20 (1921-22) e 20 (1922-23). Studi, ricerche ed esperimenti eseguiti a cura dello Stato. Esplorazioni e missioni geografiche e scientifiche, lire 40,000.

Capitolo 21 (1921-22) e 21 (1922-23). Sovvenzioni ad istituzioni nazionali ed internazionali aventi scopi coloniali, lire 150,000.

Capitolo 22 (1921-22) e 22 (1922-23). Spese, sovvenzioni, retribuzioni e compensi ad Enti o persone estranee all'Amministrazione coloniale per congressi, esposizioni, studi, pubblicazioni, esperimenti e lavori nell'interesse delle colonie o per collaborazione prestata a favore delle medesime, lire 150,000.

Capitolo 23 (1921-22) e 23 (1922-23). Spese pel funzionamento dell'ufficio di traduzione, lire 24,500.

Capitolo 24 (1921-22) e 24 (1922-23). Spese pel funzionamento dell'Ufficio cartografico e per l'acquisto e la preparazione di carte geografiche e topografiche, lire 12,000.

Capitolo 25 (1921-22) e 25 (1922-23). Ufficio cartografico. Personale straordinario di cui all'articolo 10 del regolamento 23 settembre 1915, n. 1992. Retribuzione e premio per l'assicurazione ai sensi del Regio decreto 21 aprile 1919, n. 403, lire 28,000.

Capitolo 26 (1921-22) e 26 (1922-23). Museo coloniale. Spese per acquisto, ordinamento, manutenzione e conservazione delle raccolte, lire 30,000.

FEDERZONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDERZONI. Credo che la somma stanziata per l'acquisto, l'ordinamento, la manutenzione e conservazione delle raccolte del Museo coloniale in lire 30 mila sia vera-

mente insufficiente data la grande importanza dell'Istituto e dei fini ai quali essa sopprime.

Soprattutto sarebbe indispensabile che il Ministero provvedesse ad aumentare le risorse mediante le quali esso possa incoraggiare le mostre coloniali che, come quelle già tenute a Milano ed a Padova, possano portare incremento veramente efficace alla cultura coloniale del Paese, allo sviluppo delle nostre iniziative economiche in colonia e la formazione di una coscienza coloniale nel paese nostro.

A questo proposito vorrei anche vivamente raccomandare al Governo di studiare la possibilità di istituire nei principali nostri centri dei magazzini coloniali, come si fa in altri paesi stranieri che hanno colonie e che raccolgono i prodotti principali di facile e immediato smercio nel nostro paese.

Questo potrebbe giovare grandemente a far conoscere al nostro pubblico i prodotti delle nostre colonie, e incoraggiare le iniziative, sia pure di carattere modesto, che indubbiamente conforterebbero il sempre miglior sviluppo economico dei paesi da noi tenuti.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle colonie ha facoltà di rispondere.

AMENDOLA, *ministro delle colonie*. Il Governo si rende conto dell'importanza che ha questo museo coloniale, che si va sviluppando effettivamente in modo molto promettente e considerevole e dell'opportunità di destinarvi un maggiore stanziamento.

Ad ogni modo tutto questo potrà essere oggetto eventualmente di una nota di variazione in seguito; per il momento vorrei pregare l'onorevole Federzoni di non fare proposte per lo stanziamento attuale, perchè è bene che il bilancio passi senza aumenti.

Il Ministero a ragion veduta, qualora si manifestassero necessità a cui si debba far fronte, potrà provvedervi con note di variazioni, ma nei quadri di altri stanziamenti. Ad ogni modo mi auguro che con quel che è previsto si possa fare parecchio.

Riguardo alla raccomandazione, per l'istituzione di questa bottega coloniale alla quale effettivamente il Ministero ha rivolto la sua attenzione, devo fare presente che non appena si è considerato da noi questa possibilità, sono giunte una quantità di proteste da parte di commercianti coloniali che vedono in questa istituzione il pericolo di una concorrenza statale al commercio coloniale, che in fondo non è così prospero che debba essere ancora contrariato.

Ad ogni modo terrò conto di quest'idea, e la terrò in considerazione.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni il capitolo 26 s'intende approvato nella somma di lire 30,000.

Capitolo 27 (1921-22) Spese politiche segrete, lire 30,000.

Capitolo 28 (1921-22) e 28 (1922-23). Spese varie di carattere politico nell'interesse delle colonie, lire 100,000.

Capitolo 29 (1921-22). Ufficio superiore d'ispezione per le opere pubbliche, di cui all'articolo 2 dell'ordinamento 23 dicembre 1915, n. 1979. — Stipendi e indennità fisse al personale di ruolo (*Spese fisse*), lire 16,000.

Capitolo 30 (1921-22). Ufficio superiore d'ispezione per le opere pubbliche — Spese varie pel suo funzionamento, lire 18,000.

Capitolo 31 (1921-22). Deposito centrale per le truppe coloniali in Napoli. — Spese per il personale addetti e pel funzionamento dei servizi (decreto luogotenenziale 15 luglio 1915, n. 1171), lire 220,000.

*Debito vitalizio*. — Capitolo 32 (1921-22) e 30 (1922-23). Pensioni ordinarie (*Spesa fissa*), lire 135,000.

Capitolo 33 (1921-22) e 31 (1922-23). Indennità per una sola volta, invece di pensione, a termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (*Spesa obbligatoria*), lire 10,000.

Capitolo 34 (1921-22) e 32 (1922-23.) Contributo dello Stato pel personale femminile iscritto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai e quote d'integrazione per le pensioni del personale proveniente dalle ferrovie dello Stato, avente diritto al trattamento di riposo di cui al decreto Regio 27 novembre 1919, n. 2373 (*Spesa obbligatoria*), lire 9,900.

*Contributi per le colonie*. — Capitolo 35 (1921-22). Contributo dello Stato nelle spese ordinarie civili della Tripolitania, 3,800,500 lire.

Capitolo 36 (1921-22). Contributo dello Stato nelle spese ordinarie militari della Tripolitania, lire 36,775,100.

Capitolo 37 (1921-22). Contributo dello Stato nelle spese ordinarie civili della Cirenaica, lire 16,245,500.

Capitolo 38. Contributo dello Stato nelle spese ordinarie militari della Cirenaica, lire 28,000,000.

Capitolo 39 (1921-22). Contributo dello Stato nelle spese civili e militari dell'Eritrea, lire 6,650,000.



Capitolo 40 (1921-22). Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della Somalia italiana ivi comprese quelle per gli assegni da corrispondersi ai Sultani di Obia e dei Migiurtini, lire 5,593,000.

Capitolo 41 (1921-22). Contributo al Ministero della marina per il mantenimento delle Regie navi e dei sambuchi armati nelle acque dell'Eritrea e della Somalia italiana, lire 650,000.

Capitolo 42 (1921-22). Contributo al Ministero della marina per spese relative alle stazioni radiotelegrafiche della Eritrea e della Somalia italiana (legge 13 luglio 1914, n. 768), lire 550,000.

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — *Spese generali.* — Capitolo 43 (1921-22) e 38 (1922-23). Assegni agli agenti subalterni provenienti dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato (articolo 11 del Regio decreto 22 gennaio 1914 n. 19) (*Spese fisse*), lire 2,250.

Capitolo 44 (1921-22) e 39 (1922-23). Indennità temporanea mensile ai funzionari di ruolo (decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314 e Regio decreto 3 giugno 1920, n. 737), lire 630,000.

*Spese per servizi speciali.* — Capitolo 45 (1921-22) Contributo dello Stato a pareggio del bilancio del Regio Istituto orientale in Napoli, lire 217,800.

*Contributi straordinari per le colonie.* — Capitolo 46 (1921-22). Contributo straordinario dello Stato per provvedere ai servizi straordinari civili nella Tripolitania, lire 4,787,900.

Capitolo 47 (1921-22). Contributo straordinario per provvedere ai servizi straordinari militari della Tripolitania, lire 3,226,000.

Capitolo 48 (1921-22). Contributo straordinario dello Stato per provvedere ai servizi straordinari civili nella Cirenaica, 7,819,500 lire.

Capitolo 49 (1921-22). Contributo straordinario per provvedere ai servizi straordinari militari della Cirenaica, lire 4,500,000.

Capitolo 50 (1921-22). Assegnazione straordinaria concessa sulla somma di 500 milioni di cui all'articolo 7 del decreto luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1698 per lavori, opere e forniture ed in genere per spese di utilità pubblica nella Tripolitania e nella Cirenaica (decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 528) (4ª delle quattro rate), lire 20,000,000.

Capitolo 51 (1921-22). Contributo straordinario dello Stato a favore della Colonia Eritrea per provvedere all'onere derivante

dall'estensione in Colonia dei miglioramenti economici concessi al personale civile e militare delle Amministrazioni del Regno, lire 937,300.

Capitolo 52 (1921-22). Contributo straordinario dello Stato a favore della Somalia italiana per provvedere all'onere derivante dall'estensione in Colonia dei miglioramenti economici concessi al personale civile e militare delle Amministrazioni del Regno, lire 407,000.

Categoria IV. *Partite di giro.* — Capitolo 53 (1921-22) e 50 (1922-23). Fitto di beni demaniali ad uso od in servizio di Amministrazioni governative, lire 148,000.

*Riassunto per titoli.* — Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese generali, lire 3,511,600.

Spese per servizi speciali, lire 868,500.

Debito vitalizio, lire 154,900.

Contributi per le colonie, lire 100,264,100.

Totale della categoria prima della parte ordinaria, lire 104,799,100.

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese generali, lire 632,250.

Spese per servizi speciali, lire 217,800.

Contributi straordinari per le colonie, lire 41,677,700.

Totale della categoria prima della parte straordinaria, lire 42,527,750.

Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie), lire 147,326,850.

Categoria IV. *Partite di giro*, lire 148,000.

*Riassunto per categorie.* — Categoria I. Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria), lire 147,326,850.

Categoria IV. *Partite di giro* (Parte ordinaria), lire 148,000.

Totale generale, lire 147,474,850.

Passiamo allo stato di previsione dell'entrata della Tripolitania.

Titolo I. *Entrate ordinarie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — *Entrate proprie della colonia.* — Capitolo 1. (1921-22). Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari, lire 5,000,000.

Capitolo 2. (1921-22). Proventi dei monopoli, lire 7,000,000.

Capitolo 3 (1921-22). Tasse sugli affari, lire 650,000.

Capitolo 4 (1921-22) e 4 (1922-23). Proventi postali e telegrafici, lire 50,000.

Capitolo 5 (1921-22). Ricchezza mobile, lire 600,000.

Capitolo 6. (1921-22). Contributo dei centesimi di guerra (decreti luogotenenziali

14 dicembre 1915, n. 1845, 29 giugno 1916, n. 861 e 23 marzo 1919, n. 477), lire 26,000.

Capitolo 7. (1921-22). Entrate diverse, lire 113,000.

Capitolo 8 (1921-22). Proventi eventuali, lire 42,000.

Capitolo 9. (1921-22). Aggio sull'oro, lire 4,000,000.

Capitolo 10 (1921-22). Proventi degli stabilimenti militari, lire 350,000.

Capitolo 11 (1921-22) e 11 (1922-23). Ricupero di somme reintegrabili ad articoli dello stato di previsione della spesa, *per memoria*.

*Contributi di Stato*. — Capitolo 12 (1921-1922). Contributo dello Stato nelle spese ordinarie civili, lire 3,800,500.

Capitolo 13 (1921-22). Contributo dello Stato nelle spese ordinarie militari, 38,775,100 lire.

Titolo III. *Entrate straordinarie*. — Categoria I. *Entrate effettive*. — Capitolo 14 (1921-22). Contributo dello Stato nelle spese straordinarie civili, lire 4,787,900.

Capitolo 15 (1921-22). Contributo dello Stato nelle spese straordinarie militari, lire 3,226,000.

Capitolo 16 (1921-22). Assegnazione straordinaria concessa nella somma di 500 milioni di cui all'articolo 7 del decreto luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1698, per lavori, opere, forniture ed in genere per spese di pubblica utilità nella Tripolitania e nella Cirenaica (decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 528) (4<sup>a</sup> ed ultima rata), lire 10,850,000.

Capitolo 18 (1921-22) e 15 (1922-23). Ricupero somme reintegrabili ad articoli dello stato di previsione della spesa, *per memoria*.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate*. — Capitolo 17 (1921-22). Assegnazione straordinaria proveniente dal prestito contratto dallo Stato con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione di strade ferrate in Tripolitania ed in Cirenaica e per la dotazione del relativo materiale e di trazione (decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808), lire 4,000,000.

Categoria III. *Movimento di capitali*. — Capitolo 19 (1921-22). Somme provenienti dal mutuo con la Cassa depositi e prestiti per l'esecuzione delle opere pubbliche e la costruzione di strade ferrate a' sensi dell'articolo 13 del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 990, dell'articolo 6 del decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 843, e dell'articolo 4 del Regio decreto 22 gennaio 1920, n. 84, lire 3,891,500.

Capitolo 20 (1921-22) e 17 (1922-23). Ricupero di somme adoperate per l'acquisto di cereali da semina, distribuiti ad indigeni ed a coloni italiani bisognosi, 100,000 lire.

Capitolo 21 (1921-22) e 18 (1922-23). Ricupero di somme adoperate per acquisto di animali da lavoro ceduti ad indigeni ed a coloni italiani bisognosi, contro pagamento rateale del relativo prezzo, 50,000 lire.

Capitolo 22 (1921-22) e 19 (1922-23). Ricupero di fondi somministrati a funzionari delegati (art. 13 ordinamento amministrativo contabile 22 agosto 1915, n. 1363), *per memoria*.

Capitolo 23 (1921-22) e 20 (1922-23). Somme ricavate dalla vendita beni del demanio patrimoniale, *per memoria*.

Categoria IV. *Partite di giro*. — Capitolo 24 (1921-22). Fitto di locali demaniali ad uso o in servizio delle Amministrazioni coloniali, lire 130,000.

*Riassunto per titoli*. — Titolo I. *Entrate ordinarie*. — Categoria I. *Entrate effettive*. — Entrate proprie della colonia, 19,031,000 lire.

Contributi dello Stato, lire 42,575,600.  
Totale entrate ordinarie effettive, lire 61,606,600.

Titolo II. *Entrate straordinarie*. — Categoria I. Entrate effettive, 18,863,900 lire.  
Categoria II. Costruzione di strade ferrate, lire 4,000,000.

Categoria III. Movimento di capitali, lire 4,041,500.

Totale entrate straordinarie, 26,905,400 lire.

Totale entrate reali, lire 88,512,000.  
Categoria IV. Partite di giro, lire 130,000.  
Totale generale, lire 88,642,000.

*Riassunto per categorie*. — Categoria I. *Entrate effettive*. — Titolo I. Entrate ordinarie, lire 61,606,600.

Titolo II. Entrate straordinarie, lire 18,863,900.

Totale entrate effettive, lire 80,470,500.  
Categoria II. Costruzione di strade ferrate, lire 4,000,000.

Categoria III. Movimento di capitali, lire 4,041,500.

Totale entrate reali, lire 88,512,000.  
Categoria IV. Partite di giro, lire 130,000.  
Totale generale, lire 88,642,000.

Stato di previsione della spesa della Tripolitania.

Titolo I. *Spese ordinarie*. — Categoria I. *Spese effettive*. — Spese per il Go-

verno ed i servizi civili. *Spese comuni ai vari esercizi.* — Capitolo 1 (1921-22) e 1 (1922-23). Assegni al Governatore (articolo 2 del Regio decreto 22 gennaio 1914, n. 19), lire 74,000.

Capitolo 2 (1921-22). Personale di ruolo — Stipendi e indennità fisse, lire 3,492,000.

Capitolo 3 (1921-22) e 3 (1922-23). Interpreti di ruolo ed avventizi: Stipendi e indennità fisse (Regio decreto 15 gennaio 1914, n. 88), lire 500,000.

Capitolo 4 (1921-22) e 4 (1922-23). Indennità di equipaggiamento e premi di permanenza; indennità e spese di viaggio per trasferimenti e congedi, lire 455,000.

Capitolo 5 (1921-22) e 5 (1922-23). Sussidi ad impiegati e ad agenti subalterni in servizio o già appartenenti all'Amministrazione coloniale e alle loro famiglie, lire 25,000.

Capitolo 6 (1921-22) e 6 (1922-23). Compensi per lavori straordinari nell'interesse della Colonia lire 40,000.

Capitolo 7 (1921-22) e 7 (1922-23). Acquisto e manutenzione di mobili; spese di cancelleria, stampati, illuminazione e varie di ufficio, compresa la piccola manutenzione dei locali, lire 500,000.

Capitolo 8 (1921-22). Noleggio di autoveicoli militari adibiti a uffici di Governo; benzina, lubrificanti e varie, lire 650,000.

Capitolo 9 (1921-22) e 8 (1922-23). Acquisto di libri ed opere diverse; spese per il bollettino ufficiale e per altre pubblicazioni nell'interesse dell'Amministrazione coloniale, lire 40,000.

Capitolo 10 (1921-22) e 9 (1922-23). Spese per il Parlamento locale, pel Consiglio di Governo e per Commissioni e delegazioni speciali, lire 600,000.

Capitolo 11 (1922-23) e 10 (1922-23). Spese per l'elezione dei membri del Parlamento, dei Consigli amministrativi e municipali, lire 100,000.

Capitolo 12 (1921-22). Assegni a capi e notabili indigeni, lire 392,000.

Capitolo 13 (1921-22). Spese per la guardia locali, lire 750,000.

Capitolo 14 (1921-22). Spese pel servizio delle informazioni e altre di natura politica e riservata, lire 575,000.

Capitolo 15 (1921-22) e 14 (1922-23). Somma a disposizione del Governatore per spese politiche riservate, lire 25,000.

Capitolo 16 (1921-22). Spese segrete, lire 100,000.

Capitolo 17 (1921-22). Spese di beneficenza ed assistenza: sussidi ad indigeni ed a

nazionali; contributi e sovvenzioni ad istituti e spese varie, lire 610,000.

Capitolo 18 (1921-22) e 17 (1922-23). Spese di liti, lire 3,000.

Capitolo 19 (1921-22) e 18 (1922-23). Spese casuali, lire 30,000.

*Fondo di riserva.* — Capitolo 20 (1921-22) e 19 (1922-23). Fondo a disposizione per provvedere a nuove spese e all'eventuale deficienza negli stanziamenti degli articoli per i servizi civili, lire 500,000.

*Spese per i singoli servizi.* — Capitolo 21 (1921-22). Uffici di Governo — Personale provvisorio; funzionari indigeni e spese di ogni genere pel funzionamento degli uffici, 1,880,000 lire.

Capitolo 22 (1921-22). Servizio dei monopoli, lire 2,700,000.

Capitolo 23 (1921-22) e 22 (1922-23). Servizio dogane, lire 65,500.

Capitolo 24 (1921-22). Servizio della Regia guardia di finanza. — Stipendi, soldo e soprassoldo ed indennità agli ufficiali ed al personale di truppa, lire 1,160,000.

Capitolo 25 (1921-22). Servizio della Regia guardia di finanza — Casermaggio, armi, munizioni ed altre pel funzionamento del servizio, lire 105,500.

Capitolo 26 (1921-22). Servizio tasse, lire 45,000.

Capitolo 27 (1921-22) e 26 (1922-23). Servizio economico commerciale, 50,000 lire.

Capitolo 28 (1921-22) e 27 (1922-23). Sovvenzioni a favore di enti o di istituti con sede in Colonia aventi per iscopo l'insegnamento professionale, lire 300,000.

Capitolo 29 (1921-22) e 28 (1922-23). Ufficio pesi e misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi, lire 1,000.

Capitolo 30 (1921-22). Servizio agrario, meteorologico, forestale e zootecnico, lire 239,000.

Capitolo 31 (1921-22). Spese per la colonizzazione, per lo sviluppo dell'agricoltura e silvicoltura e dell'allevamento del bestiame e per studi ed esperimenti relativi, 611,000 lire.

Capitolo 32 (1921-22). Scuola pratica di agricoltura per gli indigeni, lire 50,000.

Capitolo 33 (1921-22). Servizi marittimi e portuali — Spese pel funzionamento del servizio — Contributo al Ministero della marina per spese relative alle stazioni radiotelegrafiche costiere (legge 13 luglio 1914, n. 768), lire 150,000.

Capitolo 34 (1921-22) e 32 (1922-23). Servizi giudiziari — Corte d'appello e procura generale di Tripoli, lire 27,000.

Capitolo 35 (1921-22). Servizi giudiziari e di notariato - Tribunali regionali e Regie procure e tribunali sciaritici, lire 640,000.

Capitolo 36 (1921-22). Servizi fondiari, lire 60,000.

Capitolo 37 (1921-22) e 35 (1922-23). Servizi di pubblica sicurezza, lire 147,000.

Capitolo 38. Servizio dei carabinieri - Casermaggio, lire 100,000.

Capitolo 39 (1921-22). Servizi carcerari, lire 450,000.

Capitolo 40 (1921-22) e 37 (1922-23). Servizi sanitari, lire 1,250,000.

Capitolo 41 (1921-22). Servizi archeologici, lire 40,000.

Capitolo 42. (1922-22). Servizi scolastici, lire 450,000.

Capitolo 43 (1921-22). Servizi postali ed elettrici, lire 720,000.

Capitolo 44 (1921-22). Servizio delle opere pubbliche, lire 141,000.

Capitolo 45 (1921-22). Manutenzione ed ordinaria riparazione delle opere marittime, stradali, edilizie, igieniche ed esercizio di pozzi, lire 655,000.

Capitolo 46 (1921-22). Delegazione del Tesoro, lire 3,500.

*Restituzioni diverse.* — Capitolo 47 (1921-1922). Restituzione di quote di imposta di ricchezza mobile, di entrate diverse ed eventuali e di altri proventi indebitamente percetti, lire 5,000.

*Esercizio di ferrovie e di linee automobilistiche.* — Capitolo 48 (1921-22). Contributo per l'esercizio delle strade ferrate, 1,300,000 lire.

Capitolo 49 (1921-22) e 46 (1922-23). Sussidi, concorsi e spese per l'esercizio di linee automobilistiche, lire 25,000.

*Spese per le truppe ed i servizi militari coloniali.* — Capitolo 50 (1921-22). Assegni agli ufficiali, agli impiegati civili, agli operai borghesi, alla truppa italiana e indigena, lire 27,352,150.

Capitolo 51 (1921-22). Pane e viveri - Casermaggio e combustibile - Vestiario. Spese per servizio sanitario e spese generali, lire 5,394,800.

Capitolo 52 (1921-22). Foraggio e spese diverse per i quadrupedi - Rimonta e spese per l'allevamento dei cavalli, lire 2,937,800.

Capitolo 53 (1921-22). Manutenzione, riparazione e rinnovazione del materiale mobile del Genio militare e del materiali telegrafico, telefonico e radiotelegrafico di esclusivo servizio militare; colombaie, alloggiamenti e affitti; lavori di mantenimento e miglioramento degli immobili ad uso militare; servi-

zio dell'acqua potabile; servizio delle ferrovie Decauville, laboratori, carraggio e materiali vari d'artiglieria, lire 1,685,200.

Capitolo 54 (1921-22). Spese di ogni genere inerenti al trasporto dei materiali e dei generi di proprietà dello Stato in servizio delle Regie truppe coloniali e per l'acquisto di mezzi di trasporto, di oggetti e di attrezzi occorrenti per la preparazione dei trasporti lire 500,000.

Capitolo 55 (1921-22). Somma da rimborsare al Ministero della marina per il mantenimento delle regie navi nelle acque della Colonia per il servizio semaforico, lire 385,000.

Capitolo 56 (1921-22). Fondo a disposizione per eventuali deficienze degli stanziamenti relativi alle spese per le truppe coloniali, lire 520,150.

*Titolo II. Spese straordinarie.* — Categoria I. *Spese effettive.* — *Spese per il Governo ed i servizi civili.* — Capitolo 57 (1921-22). Interessi alla Cassa depositi e prestiti sui prelevamenti in conto del mutuo per opere pubbliche e per costruzioni di strade derrate autorizzate dall'articolo 13 decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 990, dall'articolo 6 del decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 843 e dall'articolo 4 del Regio decreto 22 gennaio 1920, n. 84, lire 250,000.

Capitolo 58 (1921-22). Assegni a pensionati ed ex-impiegati turchi; spese pel disarmo, lire 34,000.

Capitolo 59 (1921-22) e 55 (1922-23). Spese eccezionali di carattere politico, lire 300,000.

Capitolo 60 (1921-22) e 56 (1922-23). Spese per gli arabi bisognosi immigrati a Tripoli e ad Homs, lire 140,000.

Capitolo 61 (1921-22). Spese per l'istituzione e l'assetto di una biblioteca islamica in Tripoli, lire 20,000.

Capitolo 62 (1921-22) e 57 (1922-23). Contributi ai municipi e concorsi nella spesa dei servizi presso località ove non esistono municipi, lire 600,000.

Capitolo 63 (1921-22) e 58 (1922-23). Spese varie per servizi sanitari, per la profilassi contro le malattie infettive e pel personale straordinario, lire 60,400.

Capitolo 64 (1921-22). Spese per costruzione di linee telegrafiche e telefoniche, per sistemazione di quelle esistenti, per materiali diversi e per dotazione di stampati in uso servizi postali ed elettrici (lettera J, tabella A del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 990) (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 65 (1921-22) e 59 (1922-23). Spese per studi, ricerche ed esperimenti agro-

logici di carattere straordinario eseguiti a cura dello Stato per la messa in opera della Colonia (*Spesa ripartita* - lettera E, tabella A, del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 990), *per memoria*.

Capitolo 66 (1921-22) e 60 (1922-23). Spese per l'acquisto di cereali di semina da distribuirsi agli agricoltori indigeni bisognosi, lire 75,000.

Capitolo 67 (1921-22). Somma da rimborsare al Ministero della marina per il mantenimento delle Regie navi cisterne e per il deposito di rifornimento di Tobruk, lire 88,500.

Capitolo 68 (1921-22). Spese di ammobiliamento, di arredamento e diverse di primo impianto di nuovi uffici e servizi, stabilimenti, musei e scuole, lire 180,000.

Capitolo 69 (1921-22). Indennità di caro-viveri al personale di ruolo e provvisorio (decreti luogotenenziali 19 dicembre 1918, n. 2044, e 15 giugno 1919, n. 1130 e Regi decreti 21 settembre 1919, n. 1833, e 3 giugno 1920, n. 737), lire 3,040,000.

*Spese straordinarie per opere pubbliche alle quali si provvede con i fondi del mutuo della Colonia con la Cassa depositi e prestiti, autorizzato dall'articolo 13 del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 990; dall'articolo 6 del decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 843 e dell'articolo 4 del Regio decreto 22 gennaio 1920, n. 84.*

Capitolo 70 (1921-22). Opere marittime. Sistemazione e arredamento dei porti di Tripoli e Homs. Costruzione di fari, fanali e segnalamenti. Impianto di gru, pontili ed altre opere nei porti minori. Esercizio del convoglio effossorio per escavazioni marittime straordinarie, lire 3,480,000.

Capitolo 71 (1921-22). Opere stradali: Sistemazione di strade carovaniere e di strade esterne nelle adiacenze dei centri abitati, lire 175,000.

Capitolo 72 (1921-22). Costruzione, acquisto, sistemazione e miglioramento di fabbricati per uffici, per alloggi o adibiti a pubblici servizi, *per memoria*.

Capitolo 73 (1921-22). Opere idrauliche, *per memoria*.

Capitolo 74 (1921-22). Opere edilizie ed igieniche. Costruzione di pozzi ed acquedotti; piani regolatori, strade interne ed altri provvedimenti per promuovere l'edificazione e lo sviluppo dei centri abitati, lire 160,000.

Capitolo 75 (1921-22). Ricerche, assaggi e studi attinenti ai servizi delle opere pubbliche, *per memoria*.

Capitolo 76 (1921-22). Personale di ruolo e provvisorio addetto ai servizi delle opere

pubbliche straordinarie. Stipendi indennità e assegni, lire 76,500.

*Spese straordinarie alle quali si provvede con i fondi di cui ai decreti luogotenenziali 17 novembre 1918, n. 1698, e 23 marzo 1919, n. 528 (Spesa ripartita, 4ª ed ultima rata).* — Capitolo 77 (1921-22). Opere marittime - Sistemazione e arredamento di porti della Tripolitania - Costruzione di fari, fanali e segnalamenti - Impianto di gru, pontili ed altre opere, lire 500,000.

Capitolo 78 (1921-22). Opere stradali - Sistemazione di strade carovaniere e di strade esterne nelle adiacenze dei centri abitati, lire 600,000.

Capitolo 79 (1921-22). Costruzione, acquisto, sistemazione e miglioramento di fabbricati adibiti a pubblici servizi, per uffici, per alloggi e relative spese di primo impianto, lire 3,500,000.

Capitolo 80 (1921-22). Opere idrauliche, lire 100,000.

Capitolo 81 (1921-22). Opere edilizie ed igieniche, costruzione di pozzi ed acquedotti; piani regolatori, strade interne ed altri provvedimenti per promuovere l'edificazione e lo sviluppo dei centri abitati, lire 5,800,000.

Capitolo 82 (1921-22). Ricerche, assaggi, e studi attinenti ai servizi delle opere pubbliche, lire 200,000.

Capitolo 83 (1921-22). Personale di ruolo e provvisorio addetto alle opere pubbliche straordinarie; stipendi, indennità ed assegni; funzionamento dei relativi servizi, lire 150 mila.

Capitolo 84 (1921-22). Accertamento dei diritti fondiari e primo impianto dei relativi registri - Spese di personale e di ufficio, *per memoria*.

Capitolo 85 (1921-22). Scavi ed altri lavori straordinari di interesse archeologico - Spese di personale e di ufficio, *per memoria*.

Capitolo 86 (1921-22). Costruzione e impianti telegrafici e radio-telegrafici - Spese di personale, *per memoria*.

Capitolo 87 (1921-22). Spese straordinarie per la valorizzazione economica ed agricola della Colonia, *per memoria*.

Totale delle spese per il Governo ed i servizi civili, lire 19,529,000.

*Spese militari.* — Capitolo 88 (1921-22). Indennità temporanea mensile di caro-viveri a favore di ufficiali, sottufficiali e personali civili dell'amministrazione militare in servizio in Colonia (decreto luogotenenziale 15 giugno 1919, n. 1130 e Regio decreto 3 giugno 1920, n. 737), lire 1,226,000.

Capitolo 89 (1921-22). Indennità caroviveri ai militari indigeni dei reparti regolari ed agli indigeni delle bande fisse e mobili; miglioramenti economici alle famiglie dei militari morti in guerra ed agli indigeni congedati per ferite od infermità contratte in servizio che li rendano inabili a lavoro proficuo (decreto luogotenenziale 31 ottobre 1918, n. 1838), lire 2,000,000.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate.* — Spese per la costruzione di strade ferrate, alle quali si provvede con i fondi del mutuo della Colonia con la Cassa depositi e prestiti, autorizzato dall'articolo 13 del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 990; dall'articolo 6 del decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 843 e dall'articolo 4 del Regio decreto 22 gennaio 1920, n. 84. — Capitolo 90 (1921-22). Costruzione e dotazione di nuove linee ferroviarie: acquisto del relativo materiale rotabile e di trazione, *soppresso*.

Capitolo 91 (1921-22). Completamento e dotazione delle linee ferroviarie esistenti, acquisto del relativo materiali rotabile e di trazione, *per memoria*.

*Spese per la costruzione di strade ferrate alle quali si provvede coi fondi di cui al decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808.* — Capitolo 92 (1921-22). Costruzione e dotazione di nuove linee ferroviarie; acquisto del relativo materiale rotabile e di trazione (decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808) (*Spesa ripartita*), lire 4,000,000.

Categoria III. *Movimento di capitali.* — Capitolo 93 (1921-22) e 71 (1922-23). Acquisto di cereali da semina da distribuirsi a titolo di prestito ad indigeni ed a coloni italiani bisognosi, lire 100,000.

Capitolo 94 (1921-22) e 72 (1922-23). Acquisto di animali da lavoro da cedere ad indigeni ed a coloni italiani bisognosi contro pagamento rateale del relativo prezzo, lire 50,000.

Capitolo 95 (1921-22) e 73 (1922-23). Fondi somministrati a funzionari delegati (articolo 73 dell'ordinamento amministrativo-contabile 22 agosto 1915, n. 1363), *per memoria*.

Categoria IV. *Partite di giro.* — Capitolo 96 (1921-22). Fitto di edifici demaniali adibiti ad uso e servizio dell'Amministrazione coloniale, lire 130,000.

*Risunto per titoli.* — Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* —

Spese per il Governo ed i servizi civili:  
Spese comuni ai vari servizi, 8,961,000  
lire.

Fondo di riserva, lire 500,000.

Spese per i singoli servizi, 12,040,500  
lire.

Restituzioni diverse, lire 5,000.

Esercizio di ferrovie e di linee automobilistiche, lire 1,325,000.

Spese per le truppe ed i servizi militari coloniali, lire 38,775,100.

Totale spese effettive ordinarie, lire.  
61,606,600.

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese per il Governo ed i servizi civili, lire 19,529,400.

Spese militari, lire 3,226,000.

Totale spese effettive straordinarie, lire  
22,755,400.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate*, lire 4,000,000.

Categoria III. *Movimento di capitali*,  
lire 150,000.

Totale delle spese reali (*ordinarie e straordinarie*), lire 88,512,000.

Categoria IV. *Partite di giro*, lire 130,000.

Totale generale, lire 88,642,000.

*Risunto per categoria.* — Categoria I. Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria), lire 84,362,000.

Categoria II. Costruzioni di strade ferrate (Parte straordinaria), lire 4,000,000.

Categoria III. Movimento di capitali (Parte straordinaria), lire 150,000.

Totale spese reali, lire 88,512,000.

Categoria IV. Partite di giro, lire 130,000.

Totale generale, lire 88,642,000.

Passiamo allo stato di previsione dell'entrata per le ferrovie della Tripolitania.

— *Entrata.* — Titolo I. *Parte ordinaria.* — Capitolo 1 (1921-22). Prodotti del traffico, lire 2,800,000:

A) Viaggiatori, lire 1,340,000.

B) Bagagli, lire 250,000.

C) Merci, lire 1,210,000.

Capitolo 2 (1921-22) e 2 (1922-23) Introiti indiretti dell'esercizio lire 50,000.

Capitolo 3 (1921-22) e 3 (1922-23). Introiti per rimborsi di spese, lire 50,000:

A) Versamenti a magazzino in conto esercizio, lire 4,000.

B) Ricupero in conto indennizzi, lire 2,000.

C) Ricuperi diversi, lire 44,000.

Capitolo 4 (1921-22) e 4 (1922-23). Introiti con speciale destinazione a reintegro

del corrispondente capitolo di spesa, *per memoria*:

A) Concorsi di terzi nelle spese di straordinaria manutenzione e ricavo materiali dai relativi lavori, *per memoria*.

B) Ricavo materiali dal rinnovamento della parte metallica dell'armamento *per memoria*.

C) Ricavo della demolizione o dalla alienazione del materiale rotabile, *per memoria*.

D) Ricavo di materiali dal rinnovamento delle traverse, *per memoria*.

Capitolo 5 (1921-22). Contributo a carico del bilancio generale della Tripolitania nelle spese ordinarie d'esercizio, lire 1,300,000.

Totale della parte ordinaria, lire 4,200,000

Titolo II. *Parte straordinaria*. — Capitolo 6 (1921-22) e 6 (1922-23). Fondo di dotazione ai sensi degli articoli 30 e 32 delle norme approvate con Regio decreto 9 marzo 1913, n. 314, lire 200,000.

Capitolo 7 (1921-22) e 7 (1922-23). Contributo a carico del bilancio della Colonia nelle spese di carattere patrimoniale, *per memoria*.

Capitolo 8 (1921-22) e 8 (1922-23). Introiti straordinari da assegnarsi alle spese di carattere patrimoniale, *per memoria*:

A) Rimborsi e concorsi di terzi, *per memoria*.

B) Ricavo dalla vendita di beni immobili, *per memoria*.

C) Materiali di disfacimento ed esuberanti al patrimonio ferroviario, *per memoria*.

D) Diversi, *per memoria*.

Totale della parte straordinaria, 200,000 lire.

Totale delle entrate ordinarie e straordinarie, lire 4,400,000.

Stato di previsione della spesa per le ferrovie della Tripolitania per l'esercizio finanziario 1921-22. *Spesa*. — Titolo I. *Parte ordinaria*. — § 1. *Spese ordinarie di esercizio*. — Capitolo 1 (1921-22) e 1 (1922-23). Quota rimborso spese generali dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato (km. 260 a lire 1000), lire 260,000.

Capitolo 2 (1921-22). Spese dell'ufficio di dirigenza, lire 400,000:

A) Personale, lire 390,000.

B) Diverse, lire 10,000.

Capitolo 3 (1921-22). Spese del servizio movimento, lire 350,000:

A) Personale:

1. Stazioni, lire 270,000.

2. Convogli (scorta treni), lire 55,000.

B) Indennizzi per perdite ed avarie, lire 2,000.

C) Diverse, lire 23,000.

Capitolo 5 (1921-22). Spese del servizio lavori, lire 850,000:

A) Personale, lire 815,000.

B) Diverse, lire 35,000.

Capitolo 6 (1921-22). Spese generali di esercizio, lire 85,000:

A) Affitto, adattamento e riparazione locali, lire 10,000.

B) Diverse, lire 75,000.

§ 2. *Spese complementari*. — Capitolo 7 (1921-22) e 7 (1922-23). Lavori per riparare e prevenire danni di forza maggiore, 5,000 lire.

Capitolo 8 (1921-22) e 8 (1922-23). Rinnovamento della parte metallica d'armamento lire 47,000.

Capitolo 9 (1921-22) e 9 (1922-23). Rinnovamento delle traverse, lire 173,000.

Capitolo 10 (1921-22) e 10 (1922-23). Rinnovamento del materiale rotabile, lire 110,000

§ 3. *Spese accessorie*. — Capitolo 11 (1921-22) e 11 (1922-23). Versamento al bi ancio della Tripolitania dell'avanzo della gestione, *per memoria*.

Totale della parte ordinaria (§ 1º e 2º), lire 4,180,000.

Titolo II. *Parte straordinaria*. — Capitolo 12 (1921-22) e 12 (1922-23). Erogazione del fondo di dotazione assegnato ai sensi degli articoli 30 e 32 delle norme approvate con Regio decreto 9 marzo 1913, n. 314, lire 200,000.

Capitolo 13 (1921-22) e 13 (1922-23). Acquisto di materiale rotabile, *per memoria*.

Capitolo 14 (1921-22) e 14 (1922-23). Lavori in conto patrimoniale ed acquisto di stabili, lire 20,000.

Capitolo 15 (1921-22) e 15 (1922-23). Materiali d'esercizio in aumento di dotazione, *per memoria*.

Totale della parte straordinaria, 220,000 lire.

Totale delle spese ordinarie e straordinarie, lire 4,400,000.

Passiamo allo stato di previsione dell'entrata della Cirenaica.

Titolo I. *Entrate ordinarie*. — Categoria I. *Entrate effettive*. — *Entrate proprie della colonia*. Capitolo 1 (1921-22). Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari, 4,870,000 lire.

Capitolo 2 (1921-22). Proventi dei monopoli, lire 5,000,000.

Capitolo 3 (1921-22). Tasse sugli affari, lire 400,000.

Capitolo 4 (1921-22). Proventi postali e telegrafici, lire 750,000.

Capitolo 5 (1921-22). Ricchezza mobile, lire 700,000.

Capitolo 6 (1921-22). Contributo dei centesimi di guerra (Decreto luogotenenziale 14 dicembre 1915, n. 1845, 29 giugno 1916, n. 861 e 23 marzo 1919, n. 477), lire 30,000.

Capitolo 7 (1921-22). Entrate diverse, lire 40,000.

Capitolo 8 (1921-22) e 8 (1922-23). Entrate di aziende speciali e di stabilimenti sanitari, lire 335,000.

Capitolo 9 (1921-22). Proventi eventuali, lire 515,000.

Capitolo 10 (1921-22). Aggio sull'oro, lire 1,000,000.

Capitolo 11 (1921-22). Proventi degli stabilimenti militari, lire 300,000.

Capitolo 12 (1921-22) e 12 (1922-23). Ricupero di somme reintegrabili ad articoli dello stato di previsione della spesa, *per memoria*.

*Contributi dello Stato.* — Capitolo 13 (1921-22). Contributo dello Stato nelle spese ordinarie civili, lire 16,245,500.

Capitolo 14 (1921-22). Contributo dello Stato nelle spese ordinarie militari, lire 28,000,000.

Titolo II. — *Entrate straordinarie.* — Categoria I. — *Entrate effettive.* — Capitolo 15 (1921-22). Contributo dello Stato nelle spese straordinarie civili, lire 7,819,500.

Capitolo 16 (1921-22). Contributo dello Stato nelle spese straordinarie militari, lire 4,500,000.

Capitolo 17 (1921-22). Assegnazione straordinaria concessa sulla somma di 500 milioni di cui all'articolo 7 del decreto luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1698, per lavori, opere e forniture ed in genere per spese di pubblica utilità nella Tripolitania e nella Cirepaiea (decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 528), 4ª ed ultima rata, lire 9,150,000.

Capitolo 19 (1921-12) e 17 (1922-23). Ricupero di somme reintegrabili ad articoli dello stato di previsione della spesa, *per memoria*.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate.* — Capitolo 18 (1921-22). Assegnazione straordinaria proveniente dal prestito contratto dallo Stato con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione di strade ferrate in Tripolitania ed in Cirenaica e per la dotazione del relativo materiale rotabile e di trazione (decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808) (2ª delle dieci rate), lire 4,000,000.

Categoria III. *Movimento di capitali.* — Capitolo 20 (1921-22). Somme provenienti dal mutuo con la Cassa depositi e prestiti per l'esecuzione delle opere pubbliche e la

costruzione di strade ferrate a' sensi dell'articolo 13 del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 990, dell'articolo 6 del decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 843, e dell'articolo 4 del Regio decreto 22 gennaio 1920, n. 84, lire 3,155,200.

Capitolo 21 (1921-22) e 19 (1922-23). Ricupero di somme adoperate per l'acquisto di cereali da semina distribuiti ad indigeni ed a coloni italiani bisognosi, lire 175,000.

Capitolo 22 (1921-22) e 20 (1922-23). Ricupero di somme adoperate per l'acquisto di animali da lavoro ceduti ad indigeni ed a coloni italiani bisognosi contro pagamento rateale del relativo prezzo, lire 125,000.

Capitolo 23 (1921-22) e 21 (1922-23). Ricupero di fondi somministrati a funzionari delegati (articolo 73 ordinamento amministrativo contabile 22 agosto 1915, n. 1363), *per memoria*.

Capitolo 24 (1921-22) e 22 (1922-23). Somme ricavate dalla vendita di beni del demanio patrimoniale, *per memoria*.

Categoria IV. *Partite di giro.* — Capitolo 25 (1921-22) e 25 (1922-23). Fitto di locali demaniali ad uso o in servizio della Amministrazione coloniale, lire 1,000,000.

*Riassunto per titoli.* — Titolo I. *Entrate ordinarie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — Entrate proprie della colonia, lire 13,940,000. Contributi dello Stato, lire 44,245,500. Totale entrate ordinarie effettive, lire 58,185,500.

Titolo II. *Entrate straordinarie.* — Categoria I. Entrate effettive, lire 21,469,500.

Categoria II. Costruzione di strade ferrate, lire 4,000,000.

Categoria III. Movimento di capitali, lire 3,455,200.

Totale entrate straordinarie, lire 28 milioni e 924, 700.

Totale entrate reali, lire 87,110,200.

Categoria IV. Partite di giro, lire 1,000,000. Totale generale, lire 88,110,200.

*Riassunto per categorie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — Titolo I. Entrate ordinarie, lire 58,185,500.

Titolo II. Entrate straordinarie, lire 21,469,500.

Totale entrate effettive, lire 79,655,000.

Categoria II. Costruzione di strade ferrate, lire 4,000,000.

Categoria III. Movimento di capitali, lire 3,455,200.

Totale entrate reali, lire 87,110,200.

Categoria IV. Partite di giro, lire 1,000,000. Totale generale, lire 88,110,200.



Passiamo allo stato di previsione della spesa della Cirenaica.

Titolo I. *Spesa ordinaria*. — Categoria I. *Spese effettive*. — Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile. *Spese comuni ai vari servizi*. — Capitolo 1 (1921-22) e 1 (1922-1923). Assegni al Governatore (articolo 2 del Regio decreto 22 gennaio 1914, n. 19), lire 74,000.

Capitolo 2 (1921-22). Personale di ruolo — Stipendi e indennità fisse, lire 3,316,000.

Capitolo 3 (1921-22) e 3 (1923-24). Interpreti di ruolo ed avventizi: stipendi e indennità fisse (Regio decreto 15 gennaio 1914, n. 88), lire 370,000.

Capitolo 4 (1921-22) e 4 (1922-23). Indennità di equipaggiamento e premi di permanenza — Indennità e spese di viaggio per trasferimenti e congedi, lire 500,000.

Capitolo 5 (1921-22) e 5 (1922-23). Sussidi ad impiegati e ad agenti subalterni in servizio o già appartenenti all'Amministrazione coloniale ed alle loro famiglie, lire 50,000.

Capitolo 6 (1921-22) e 6 (1922-23). Compensi per lavori straordinari nell'interesse della Colonia, lire 50,000.

Capitolo 7 (1921-22) e 7 (1922-23). Acquisto e manutenzione di mobili; spese di cancelleria, stampati, illuminazione e varie di ufficio, compresa la piccola manutenzione dei locali, lire 400,000.

Capitolo 8 (1921-22). Spese per gli autoveicoli per gli uffici di Governo e per i dipendenti servizi, lire 650,000.

Capitolo 9 (1921-22) e 8 (1922-23). Acquisto di libri ed opere diverse; spese per il Bollettino ufficiale per altre pubblicazioni nell'interesse dell'Amministrazione coloniale, lire 50,000.

Capitolo 10 (1921-22) e 9 (1922-23). Spese per il Parlamento locale, per Consiglio di Governo e per Commissioni e delegazioni speciali, lire 1,000,000.

Capitolo 11 (1921-22). Assegni a capi e notabili, lire 3,005,000.

Capitolo 12. (1921-22). Spese per i servizi di polizia e di sicurezza nelle oasi affidate all'Amministrazione autonoma dell'Emiro, ai sensi del Regio decreto 25 ottobre 1920, n. 1755, e relativi contributi, lire 3,255,000.

Capitolo 13 (1921-22). Spese pel servizio delle informazioni e altre spese di natura politica e riservata, lire 400,000.

Capitolo 14 (1921-22) e 12 (1922-23). Somma a disposizione del Governatore per spese politiche riservate, lire 25,000.

Capitolo 15 (1921-22). Spese segrete, lire 190,000.

Capitolo 16 (1921-22). Spese di beneficenza ed assistenza; sussidi ed indigeni ed a nazionali; contributi e sovvenzioni ad Istituti locali e spese varie, lire 225,000.

Capitolo 17 (1921-22) e 15 (1922-23). Spese di liti, lire 5,000.

Capitolo 18 (1921-22) e 16 (1922-23). Spese casuali, lire 20,000.

*Fondo di riserva*. — Capitolo 19 (1921-22) e 17 (1922-23). Fondo a disposizione per provvedere a nuove spese ed all'eventuale deficienza negli stanziamenti degli articoli per i servizi civili, lire 400,000.

*Spese per i singoli servizi*. — Capitolo 20 (1921-22). Uffici di Governo — Personale provvisorio; funzionari indigeni e spese di ogni genere pel funzionamento degli uffici, lire 1,840,000.

Capitolo 21 (1921-22) e 19 (1922-23). Servizi dei monopoli, lire 1,666,000.

Capitolo 22 (1921-22). Servizio dogane, lire 37,500.

Capitolo 23 (1921-22) e 21 (1922-23). Servizio della Regia guardia di finanza — Stipendi, soldo, soprassoldo e indennità agli ufficiali ed al personale di truppa, lire 580,000.

Capitolo 24 (1921-22) e 22 (1922-23). Servizio della Regia guardia di finanza — Casermaggio, armi, munizioni ed altre spese pel funzionamento del servizio, lire 48,000.

Capitolo 25 (1921-22). Servizio tasse, lire 33,000.

Capitolo 26 (1921-22) e 24 (1922-23). Servizio economico-commerciale, lire 100,000.

Capitolo 27 (1921-22). Ufficio pesi e misure e del saggio e marchio dei metalli preziosi, lire 10,500.

Capitolo 28 (1921-22). Scuola d'arte e mestieri, lire 100,000.

Capitolo 29 (1921-22). Servizio agrario, forestale e zootecnico, lire 230,000.

Capitolo 30 (1921-22). Spese per la colonizzazione, per lo sviluppo dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'allevamento del bestiame e per studi ed esperimenti relativi, lire 1,500,000.

Capitolo 31 (1921-22). Scuola pratica di agricoltura per gl'indigeni, lire 100,000.

Capitolo 32 (1911-22). Servizi marittimi e portuali — Spese pel funzionamento del servizio e contributo al Ministero della marina per le spese relative alle stazioni radiotelegrafiche costiere (legge 13 luglio 1914, n. 768), lire 460,000.

Capitolo 33 (1921-22) e 29 (1922-23). Servizi giudiziari e di notariato — Tribunali regionali — Regie procure e tribunali sciaritici, lire 480,000.

Capitolo 34 (1921-22). Servizi fondiari, lire 72,000.

Capitolo 35 (1921-22) e 31 (1922-23). Servizi di pubblica sicurezza, lire 97,000.

Capitolo 36 (1921-22). Bande irregolari indigeni — Servizio di polizia nei territori delle tribù e sicurezza delle linee di comunicazione, ecc., lire 3,000,000.

Capitolo 37 (1921-22). Servizio dei Reali carabinieri: casermaggio, lire 100,000.

Capitolo 38 (1921-22) e 32 (1922-23). Servizi carcerari, lire 640,000.

Capitolo 39 (1921-22). Servizi sanitari, lire 2,510,000.

Capitolo 40 (1921-22) e 34 (1922-23). Servizi archeologici, lire 51,000.

Capitolo 41 (1921-22). Servizi scolastici, lire 360,000.

Capitolo 42 (1921-22). Servizi postali ed elettrici, lire 746,000.

Capitolo 43 (1921-22) e 37 (1922-23). Servizio delle opere pubbliche, lire 120,000.

Capitolo 44 (1921-22). Manutenzione ed ordinaria riparazione delle opere marittime, stradali, edilizie, igieniche ed esercizio dei pozzi, lire 600,000.

Capitolo 45 (1921-22). Delegazione del tesoro, lire 12,000.

*Restituzioni diverse.* — Capitolo 46 (1921-1922) e 40 (1922-23). Restituzione di quote d'imposta di ricchezza mobile, di entrate diverse ed eventuali e di altri proventi indebitamente percetti, lire 10,000.

*Esercizio di ferrovie e di linee automobilistiche.* — Capitolo 47 (1921-22). Contributo per l'esercizio delle strade ferrate, lire 677,500.

Capitolo 48 (1921-22) e 42 (1922-23). Sussidi, concorsi e spese per l'esercizio di linee automobilistiche, per memoria.

*Spese per le truppe ed i servizi militari coloniali.* — Capitolo 49 (1921-22). Assegni agli ufficiali, agli impiegati civili, agli operai borghesi, alla truppa italiana ed indigena, lire 18,727,700.

Capitolo 50 (1921-22). Pane e viveri — Casermaggio e combustibile, vestiario, spese per servizio sanitario e spese generali, lire 4,983,800.

Capitolo 51 (1921-22). Foraggio e spese diverse per i quadrupedi — Rimonta e spese per l'allevamento dei cavalli, lire 2,112,700.

Capitolo 52 (1921-22). Manutenzione, riparazione e rinnovazione del materiale mobile del Genio militare, del materiale tele-

grafico, telefonico e radiotelegrafico di esclusivo servizio militare; alloggiamenti e affitti, lavori di mantenimento e miglioramento degli immobili ad uso militare; servizio dell'acqua potabile; servizio delle ferrovie Decauville — Laboratori, carreggio e materiali vari d'artiglieria — Servizio automobilistico e servizio d'aviazione, lire 1,042,000.

Capitolo 53 (1921-22). Spese di ogni genere inerenti al trasporto dei materiali e dei generi di proprietà dello Stato in servizio delle Regie truppe coloniali e per l'acquisto di mezzi di trasporto, di oggetti e di attrezzi occorrenti per la preparazione dei trasporti, lire 500,000.

Capitolo 54 (1921-22). Somma da rimborsare al Ministero della marina per il mantenimento delle Regie navi nelle acque della colonia e per il servizio semaforico, lire 395,000.

Capitolo 55 (1921-22). Fondo a disposizione per eventuali deficienze degli stanziamenti per le spese relative alle truppe coloniali, lire 238,800.

*Titolo I. Spesa straordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — *Spese per il Governo ed i servizi civici.* — Capitolo 56 (1921-22). Interessi alla Cassa depositi e prestiti sui prelevamenti in conto del mutuo per opere pubbliche e per costruzioni di strade ferrate, autorizzato dall'articolo 13 del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 990, dall'articolo 6 del decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 843, e dall'articolo 4 del Regio decreto 22 gennaio 1920, n. 84, lire 250,000.

Capitolo 57 (1921-22). Assegni a pensionati e ad ex-impiegati turchi, lire 20,000.

Capitolo 58 (1921-22). Spese eccezionali di carattere politico, lire 1,200,000.

Capitolo 59 (1921-22). Contributi ai municipi e concorso nella spesa dei servizi civili presso le località ove non esistono municipi, lire 1,200,000.

Capitolo 60 (1921-22). Spese d'impianto per servizi sanitari, per la profilassi delle malattie infettive e pel relativo personale straordinario, lire 400,000.

Capitolo 61 (1921-22). Spese per costruzione di linee telegrafiche e telefoniche, per sistemazione di quelle esistenti, per materiali diversi e per dotazione di stampati in uso nei servizi postali ed elettrici lettera l, tabella A, del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 990 — (*Spesa ripartita*), per memoria).

Capitolo 62 (1921-22) e 56 (1922-23). Spese per sfudi, ricerche ed esperimenti agrologici di carattere straordinario eseguiti a cura dello

Stato per la messa in valore della Colonia (*Spesa ripartita*, lettera *c*, tabella *A*, decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 990), *per memoria*.

Capitolo 63 (1921-22). Spese di qualsiasi natura per i rilievi topografici della carta 1:100,000 della Cirenaica e per la sua pubblicazione: nonchè per la produzione di carte interessanti la Colonia, eseguite dall'Istituto geografico militare, lire 200,000.

Capitolo 64 (1921-22) e 57 (1922-23). Spese per l'acquisto di cereali da semina da distribuirsi agli agricoltori indigeni bisognosi, lire 50,000.

Capitolo 65 (1921-22). Fondo per spese stradali ad integrazione delle somme derivanti dal mutuo con la Cassa depositi e prestiti e dal decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 528, lire 800,000.

Capitolo 66 (1921-22). Spese straordinarie per l'incremento del traffico carovaniero, dei mercati e delle fiere, lire 50,000.

Capitolo 67 (1921-22). Spese per acquisto di galleggianti per i servizi marittimi e doganali e riparazioni straordinarie ai galleggianti stessi, lire 50,000.

Capitolo 68 (1921-22). Somma da rimborsare al Ministero della marina per il mantenimento delle Regie navi cisterne e per il deposito di rifornimento di Tobruk, 88,500 lire.

Capitolo 69 (1921-22). Spese di ammobigliamento, di arredamento e diverse di primo impianto di nuovi uffici e servizi, stabilimenti, musei e scuole, lire 300,000.

Capitolo 70 (1921-22) Assegno personale a S. E. il Governatore, e ritenute a carico del bilancio della Colonia, per ricchezza mobile ed entrate del Tesoro, sugli assegni di Sua Eccellenza stessa, lire 10,100.

Capitolo 71 (1921-22). Indennità di caroviveri al personale di ruolo e provvisorio (decreti luogotenenziali 19 dicembre 1918, n. 2044; 15 giugno 1919, n. 1130 e Regi decreti 21 settembre 1919, n. 1833, e 3 giugno 1920, n. 737, lire 3,200,900.

*Spese straordinarie per opere pubbliche alle quali si provvede con i fondi del mutuo della Colonia con la Cassa depositi e prestiti, autorizzato dall'art. 13 del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 999; dall'articolo 6 del decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 843 e dall'art. 4 del R. D. 22 gennaio 1920, n. 84.* — Capitolo 72 (1921-1922). Opere marittime. — Costruzione e arredamento dei porti di Bengasi e Derna. — Costruzione di fari, fanali e segnalamenti. — Impianto di gru, pontili ed altre opere nei porti minori.

— Esercizio del convoglio effossorio per escavazioni marittime straordinarie, 1,100,000 lire.

Capitolo 73 (1921-22). Opere stradali. — Sistemazione di carovaniero e di strade esterne nelle adiacenze dei centri abitati, lire 300,000.

Capitolo 74 (1921-22). Costruzione, acquisto, sistemazione e miglioramento di fabbricati per uffici, per alloggi o adibiti a pubblici servizi, lire 530,000.

Capitolo 75 (1921-22). Opere idrauliche, lire 60,000.

Capitolo 76 (1921-22). Opere edilizie ed igieniche; costruzione di pozzi e acquedotti; piani regolatori, strade interne, ed altri provvedimenti per promuovere l'edificazione e lo sviluppo dei centri abitati, lire 1,100,000.

Capitolo 77 (1921-22). Ricerche, assaggi, e studi attinenti ai servizi delle opere pubbliche, *per memoria*.

Capitolo 78 (1921-22). Personale di ruolo e provvisorio addetto ai servizi delle opere pubbliche straordinarie. — Stipendi, indennità e assegni, lire 65,200.

*Spese straordinarie alle quali si provvede coi fondi di cui ai decreti luogotenenziali 17 novembre 1918, n. 1698, e 23 marzo 1919, n. 528 (Spesa ripartita - 4ª ed ultima rata).* — Capitolo 79 (1921-22). Opere marittime — Sistemazione e arredamento dei porti della Cirenaica — Costruzione di fari, fanali e segnalamenti — Impianto di gru, pontili ed altre opere, *per memoria*.

Capitolo 80 (1921-22). Opere stradali — Sistemazione di strade carovaniero e di strade esterne nelle adiacenze dei centri abitati, *per memoria*.

Capitolo 81 (1921-22). Costruzione, acquisto, sistemazione, e miglioramento di fabbricati adibiti a pubblici servizi, per uffici o per alloggi e relative spese di primo impianto, lire 5,300,000.

Capitolo 82 (1921-22). Opere idrauliche, lire 850,000.

Capitolo 83 (1921-22). Opere edilizie ed igieniche; costruzione di pozzi ed acquedotti; piani regolatori strade interne ed altri provvedimenti per promuovere l'edificazione e lo sviluppo dei centri abitati, lire 1,400,000.

Capitolo 84 (1921-22). Ricerche, assaggi e studi attinenti ai servizi delle opere pubbliche, *per memoria*.

Capitolo 85 (1921-22). Personale di ruolo e provvisorio addetto alle opere pubbliche straordinarie — Stipendi, indennità, ed asse-

gni; funzionamento dei relativi servizi, lire 1,400,000.

Capitolo 86 (1921-22). Accertamento dei diritti fondiari, e primo impianto dei relativi registri — Spese di personale e di ufficio, *per memoria*.

Capitolo 87 (1921-22). Scavi ed altri lavori straordinari d'interesse archeologico — Spese di personale e di ufficio, *per memoria*.

Capitolo 88 (1921-22). Costruzione ed impianti telegrafici e radio-telegrafici — Spese di personale, *per memoria*.

Capitolo 89 (1921-22). Spese straordinarie per la valorizzazione economica ed agricola della Cirenaica, lire 200,000.

*Spese militari*. — Capitolo 90 (1921-22). Indennità temporanea mensile e di caroviveri a favore di ufficiali e sottufficiali e di personale civile dell'Amministrazione ai sensi del decreto luogotenenziale 15 giugno 1919, n. 1130, e del Regio decreto 3 giugno 1920, n. 737, lire 2,200,000.

Capitolo 91 (1921-22). Indennità caroviveri ai militari indigeni dei reparti regolari ed agli indigeni delle bande fisse e mobili; miglioramenti economici alle famiglie dei militari indigeni morti in guerra, ed agli indigeni congedati per ferite od infermità contratte in servizio che li rendono inabili a lavoro proficuo (decreto luogotenenziale 31 ottobre 1918, n. 1838), lire 2,300,000.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate*. — *Spese alle quali si provvede con i fondi del mutuo della colonia con la Cassa depositi e prestiti, autorizzato dall'articolo 13 del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 660, dall'articolo 6 del decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 843, e dell'articolo 4 del Regio decreto 22 gennaio 1920, n. 84*. Capitolo 92. Costruzione e dotazione di nuove linee ferroviarie; acquisto del relativo materiale rotabile e di trazione, *soppresso*.

*Spese alle quali si provvede con i fondi del mutuo dello Stato con la Cassa depositi e prestiti di cui al decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808*.

Capitolo 93 (1921-22). Costruzione e dotazione di nuove linee ferroviarie; acquisto del relativo materiale rotabile e di trazione (decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808) — Spesa ripartita — 2ª delle dieci rate, lire 4,000,000.

Categoria III. *Movimento di capitali*. Capitolo 94 (1921-22) 69 (1922-23). Acquisto di cereali da semina da distribuirsi a titolo di prestito ad indigeni ed a coloni italiani bisognosi, lire 175,000.

Capitolo 95 (1921-22) e 70 (1922-23). Acquisto di animali da lavoro da cedersi ad indigeni ed a coloni italiani bisognosi contro pagamento rateale del relativo prezzo, lire 125,000.

Capitolo 96 (1921-22) e 71 (1922-23). Fondi somministrati delegati (articolo 73 dell'ordinamento amministrativo contabile 22 agosto 1915, n. 1363), *per memoria*.

Categoria IV. *Partite di giro*. — Capitolo 97 (1921-22) e 74 (1922-23). Fitto di edifici demaniali ad uso e servizio dell'Amministrazione coloniale, lire 1,000,000.

*Riassunto per titoli*. — Titolo I. *Spesa ordinaria*. — Categoria I. *Spese effettive*. — Spese per il Governo ed i servizi civili:

Spese comuni ai vari servizi, lire 13,585,000  
Fondo di riserva, lire 400,000.

Spese per i singoli servizi, 15,513,000 lire.

Restituzioni diverse, lire 10,000.

Esercizio di ferrovie e di linee automobilistiche, lire 677,500.

Spese per le truppe ed i servizi militari coloniali, lire 28,000,000.

Totale delle spese effettive ordinarie, lire 58,155,500.

Titolo II. *Spesa straordinaria*. — Categoria I. *Spese effettive*. — Spese per il Governo ed i servizi civili, lire 20,124,700.

Spese militari, lire 4,500,000.

Categoria II. *Costruzione di case ferrate*, lire 4,000,000.

Categoria III. *Movimenti di capitali*, lire 300,000.

Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie), lire 87,110,200.

Categoria IV. *Partite di giro*, lire 1,000,000.

Totale generale, lire 88,110,200.

*Riassunto per categorie*. — Categoria I. Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria), lire 82,810,200.

Categoria II. Costruzione di strade ferrate (parte ordinaria), lire 4,000,000.

Categoria III. Movimento di capitali (Parte straordinaria), lire 300,000.

Totale spese reali, 87,110,200.

Categoria IV. Partite di giro (Parte ordinaria), lire 1,000,000.

Totale generale, lire 88,110,200.

Passiamo allo stato di previsione dell'entrata per le ferrovie della Cirenaica. — *Entrata* — Titolo I. *Parte ordinaria*. — Capitolo 1 (1921-22). Prodotti del traffico, lire 310,000.

A) Viaggiatori, lire 145,000.

B) Bagagli, lire 25,000.

C) Merci, lire 140,000.

Capitolo 2 (1921-22) e 2 (1922-23). Introiti indiretti dell'esercizio, lire 50,000.

Capitolo 3 (1921-22) e 3 (1922-23). Introiti per imborarsi di spese, lire 45,000.

A) Versamenti a magazzino in conto esercizio, lire 2,000.

B) Ricuperi diversi, lire 43,000.

Capitolo 4 (1921-22) e 4 (1922-23). Introiti con speciale destinazione a reintegro del corrispondente articolo di spesa:

A) Concorsi di terzi nelle spese di straordinaria manutenzione e ricavo materiali dai relativi lavori, *per memoria*.

B) Ricavo materiali dal rinnovamento della parte metallica dell'armamento, *per memoria*.

C) Ricavo dalla demolizione o dalla alienazione del materiale rotabile, *per memoria*.

D) Ricavo di materiali dal rinnovamento delle traverse, *per memoria*.

Capitolo 5 (1921-22). Contributo del bilancio generale della Cirenaica nelle spese ordinarie d'esercizio, lire 677,500.

Totale parte ordinaria, lire 1,082,500.

Titolo II. *Parte straordinaria*. — Capitolo 6 (1921-22) e 6 (1922-23). Fondo di dotazione ai sensi degli articoli 30 e 32 delle norme approvate con Regio decreto 9 marzo 1913, n. 314, lire 100,000.

Capitolo 7 (1921-22) e 7 (1922-23). Contributo del bilancio generale della Cirenaica nelle spese di carattere patrimoniale, *per memoria*.

Capitolo 8 (1921-22) e 8 (1922-23). Introiti straordinari da assegnarsi alle spese di carattere patrimoniale:

A) Rimborsi e concorsi di terzi, *per memoria*.

B) Ricavo della vendita di beni immobili, *per memoria*.

C) Materiali di disfacimento ed esuberanti pertinenti al patrimonio ferroviario, *per memoria*.

D) Diversi, *per memoria*.

Totale della parte straordinaria, 100,000 lire.

Totale delle entrate ordinarie e straordinarie, lire 1,182,500.

Passiamo allo stato di previsione della spesa per le ferrovie della Cirenaica. — Spesa. — Titolo I. *Parte ordinaria*. — § 1. *Spese ordinarie di esercizio*. — Capitolo 1 (1921-22) e 1 (1922-23). Quota rimborso spese generali alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato (km. 75 a lire 1,000), lire 75,000.

Capitolo 2 (1921-22). Spese dell'Ufficio di dirigenza, lire 235,000.

A) Personale, lire 225,000.

B) Diverse, lire 10,000.

Capitolo 3 (1921-22). Spese del servizio movimento, lire 90,000.

A) Personale, 80,000.

1º) Stazioni, lire 65,000.

2º) Convogli (scorta treni), lire 15,000.  
B) Indennizzi per perdite ed avarie, lire 3,000.

C) Diverse, lire 7,000.

Capitolo 4 (1921-22). Spese pel servizio trazione e veicoli, lire 395,000.

A) Personale locomozione, lire 80,000.

B) Combustibile, lire 150,000.

C) Materie per pulizia ed untura, 10,000 lire.

D) Fornitura e pompatura d'acqua, lire 15,000.

E) Diverse, lire 2000

F) Manutenzione e riparazione rotabili:

1º) Personale, lire 100,000.

2º) Materie, materiali e diverse, lire 38,000.

Capitolo 5 (1921-22). Spese del Servizio lavori, lire 140,000:

A) Personale, lire 130,000;

B) Diverse, lire 10,000.

Capitolo 6 (1921-22). Spese generali di esercizio, lire 28,500:

A) Affitto, adattamento e riparazione locali, lire 2,500;

B) Diverse, lire 26,000.

Totale § 1, lire 963,500.

§ 2. — *Spese complementari*. — Capitolo 7 (1921-22) e 7 (1922-23). Lavori per riparare e prevenire danni di forza maggiore, *per memoria*.

Capitolo 8 (1921-22) e 8 (1922-23). Rinnovamento della parte metallica d'armamento, lire 16,000.

Capitolo 9 (1921-22) e 9 (1922-23). Rinnovamento delle traverse, lire 50,000.

Capitolo 10 (1921-22) e 10 (1922-23). Rinnovamento del materiale rotabile, lire 53,000.

Totale § 2, lire 119,000.

§ 3. — *Spese accessorie*. — Capitolo 11 (1921-22) e 11 (1922-23). Versamento al bilancio della Cirenaica dell'avanzo della gestione, *per memoria*.

Totale della parte ordinaria (§ 1º e 2º), lire 1,082,500.

Titolo II. *Parte straordinaria*. — Capitolo 12 (1921-22) e 12 (1922-23). Erogazione del fondo di dotazione assegnato ai sensi

degli articoli 30 e 32 delle norme approvate con Regio decreto 9 marzo 1913, n. 314, lire 100,000.

Capitolo 13 (1921-22) e 13 (1922-23). Acquisto di materiale rotabile, *per memoria*.

Capitolo 14 (1921-22) e 14 (1922-23). Lavori in conto patrimoniale ed acquisto di stabili, *per memoria*.

Capitolo 15 (1921-22) e 15 (1922-23). Materiali d'esercizio in aumento di dotazione, *per memoria*.

Totale lire 100,000.

Totale delle spese ordinarie e straordinarie, lire 1,182,500.

Passiamo allo stato di previsione dell'entrata della Colonia Eritrea.

Titolo I. *Entrate ordinarie*. — Categoria I. *Entrate effettive*. — *Entrate proprie della Colonia*.

Capitolo 1 (1921-22). Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari, lire 3,500,000.

Capitolo 2 (1921-22). Tasse di consumo e privative, lire 170,000.

Capitolo 3 (1921-22). Proventi postali, telegrafici e telefonici, lire 1,100,000.

Capitolo 4 (1921-22). Proventi dell'azienda trasporti, lire 1,000,000.

Capitolo 5 (1921-22). Proventi giudiziari, ipotecari e notarili, lire 125,000.

Capitolo 6 (1921-22). Redditi di beni demaniali, lire 1,189,937.75.

Capitolo 7 (1921-22). Tassa sui fabbricati e tassa sui commercianti, esercenti, professionisti, ecc., lire 396,000.

Capitolo 8 (1921-22). Tributi, lire 1 milione e 139,762.25.

Capitolo 9 (1921-22). Proventi di stabilimenti sanitari, lire 475,000.

Capitolo 10 (1921-22). Tassa di vaccinazione del bestiame, lire 700,000.

Capitolo 11 (1921-22). Tasse e multe varie, lire 75,000.

Capitolo 12 (1921-22). Proventi diversi, lire 1,521,000.

Capitolo 13 (1921-22) e 12 (1922-23). Concorsi pel funzionamento dell'Ambulatorio italiano a Gedda e per la spesa del guardiano dell'Ospizio italiano alla Mecca, lire 65,000.

Capitolo 14 (1921-22) e 13 (1922-23). Ricupero di somme da reintegrarsi al bilancio passivo, *per memoria*.

*Contributo dello Stato nelle spese della Colonia*. — Capitolo 15 (1921-22). Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della Colonia Eritrea, lire 6,650,000.

Titolo II. *Entrate straordinarie*. — Categoria I. *Entrate effettive*. — *Somministrazioni*

*straordinarie dello Stato*. — Capitolo 16 (1921-1922). Contributo straordinario dello Stato per provvedere all'onere derivante dall'estensione in Colonia dei miglioramenti economici concessi al personale civile e militare delle Amministrazioni del Regno, lire 937,300.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate*. — *Somministrazioni straordinarie dello Stato per costruzioni ferroviarie*. — Capitolo 17 (1921-22) e 16 (1922-23). Somma proveniente dai prestiti contratti dallo Stato con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione della linea ferroviaria Asmara-Cheren-Agordat-Setit e per la relativa dotazione di materiale di trazione e rotabile (leggi 6 luglio 1911, n. 763; 25 giugno 1913, n. 765; 1º aprile 1915, n. 448, e decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 119), lire 6,000,000.

Categoria III. *Movimento di capitali*. — *Movimento debiti e crediti*. — Capitolo 18 (1921-22) e 17 (1922-23). Riscossioni di somme costituenti debito della Colonia, ovvero a pareggio totale o parziale di crediti dell'Amministrazione stessa per causali non dipendenti dal normale funzionamento dell'Amministrazione (articolo 80, regolamento amministrativo e contabile approvato con Regio decreto 15 agosto 1913, n. 1161), *per memoria*.

*Magazzino generale*. — Capitolo 19 (1921-1922) e 18 (1922-23). Proventi delle vendite del magazzino generale della Colonia (articolo 244, regolamento amministrativo e contabile), *per memoria*.

*Esercizio ferroviario*. — Capitolo 20 (1921-1922) e 19 (1922-23). Ricupero di fondi somministrati per l'esercizio della ferrovia, *per memoria*.

*Riassunto per titoli*. — Titolo I. *Entrate ordinarie*. — Categoria I. *Entrate effettive*. — *Entrate proprie della Colonia*, lire 11,456,700.

Contributo dello Stato nelle spese della Colonia, lire 6,650,000.

Totale del titolo I. *Entrate ordinarie* lire 18,106,700.

Titolo II. *Entrate straordinarie*. — Categoria I. *Entrate effettive*. — *Somministrazioni straordinarie dello Stato*, lire 937,300.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate*, lire 6,000,000.

Categoria III. *Movimento di capitali*. — *Movimento debiti e crediti*, *per memoria*.

*Magazzino generale*, *per memoria*.

*Esercizio ferroviario*, *per memoria*.

Totale del titolo II. *Entrate straordinarie*, lire 6,937,300.

Totale generale, lire 25,044,000.

*Riassunto per categorie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — Titolo I. Parte ordinaria, lire 18,106,700.

Titolo II. Parte straordinaria, lire 937 mila e 300.

Totale categoria I, lire 19,044,000.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate*, lire 6,000,000.

Categoria III. *Movimento di capitali, per memoria.*

Totale generale, lire 25,044,000.

Passiamo allo stato di previsione della spesa della Colonia Eritrea.

Titolo I. *Spese ordinarie.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile. — Capitolo 1 (1921-1922) e 1 (1922-23). Assegni al Governatore (articolo 2 del Regio decreto 22 gennaio 1914, n. 19), lire 74,000.

Capitolo 2 (1921-22). Personale di ruolo — Stipendi e indennità coloniale, lire 1 milione e 352,000.

Capitolo 3 (1921-22). Personale avventizio — Assegni, lire 837,000.

Capitolo 4 (1921-22). Indennità varie e rimborso di spese di viaggio (personale di ruolo ed avventizio); ritenuta sugli stipendi dei personali di ruolo a favore del Tesoro dello Stato, lire 914,000.

Capitolo 5 (1921-22) e 5 (1922-23). Compensi al personale di ruolo e ad altri per lavori straordinari e prestazioni d'opera nell'interesse della Colonia, lire 20,000.

Capitolo 6 (1921-22) e 6 (1922-23). Sussidi ad impiegati in servizio o già appartenenti alla Colonia ed alle loro famiglie, lire 10,000.

Capitolo 7 (1921-22). Assegni a capi e notabili indigeni, lire 238,000.

Capitolo 8 (1921-22). Assegni e spese varie per le bande assoldate, lire 1,030,000.

Capitolo 9 (1921-22). Spese per la giustizia, lire 14,150.

Capitolo 10 (1921-22). Servizi di carattere municipale, lire 860,000.

Capitolo 11 (1921-22). Servizio sanitario generale, lire 835,000.

Capitolo 12 (1921-22). Corpo di polizia e spese varie per il servizio di pubblica sicurezza, lire 508,575.

Capitolo 13 (1921-22). Reclusorio e carceri giudiziarie, lire 179,000.

Capitolo 14 (1921-22). Spese varie di carattere politico, lire 478,000.

Capitolo 15 (1921-22) e 15 (1922-23). Somma a disposizione del Governatore per spese politiche riservate, lire 25,000.

Capitolo 16 (1921-22). Agenzie commerciali in Etiopia, lire 376,000.

Capitolo 17 (1921-22). Spese per l'Istituto sierico vaccinogeno, lire 399,000.

Capitolo 18 (1921-22). Servizio di cassa, lire 20,000.

Capitolo 19 (1921-22). Servizio di dogana, porto e fari e sanità marittima, lire 145,000.

Capitolo 20 (1921-22). Servizi postali, telegrafici e telefonici, lire 334,000.

Capitolo 21 (1921-22). Azienda trasporti, lire 1,000,000.

Capitolo 22 (1921-22). Servizio del Genio civile; manutenzione ordinaria della rete stradale, dei fabbricati; gestione acquedotti, officine elettriche ed altre spese varie, lire 1,330,000.

Capitolo 23 (1921-22). Liquidazione delle contabilità telegrafiche internazionali, lire 400,000.

Capitolo 24 (1921-22). Esercizio e manutenzione della linea telegrafica Eritrea-Scioa, lire 110,000.

Capitolo 25 (1921-22). Demanio, colonizzazione, agricoltura, zootecnica, miniere e commerci, lire 860,600.

Capitolo 26 (1921-22) e 26 (1922-23). Premi speciali ai migliori coltivatori, così per la tenuta di aziende agricole come per le migliori produzioni dell'industria agricola (articolo 2, lettera b, della legge 1º aprile 1915, n. 448), lire 40,000.

Capitolo 27 (1921-22) e 27 (1922-23). Premi speciali ai migliori coltivatori di caffè (articolo 2, lettera c, della legge 1º aprile 1915, n. 448), lire 10,000.

Capitolo 28 (1921-22) e 28 (1922-23). Somma da erogarsi per l'attuazione di un programma di utilizzazione idraulica, di sistemazione di terre di mettere a coltura e di altri provvedimenti a vantaggio dell'economia agraria della Colonia (articolo 2, lettera d, ed articolo 3 della legge 1º aprile 1915, n. 448), lire 250,000.

Capitolo 29 (1921-22). Servizio economato, lire 242,000.

Capitolo 30 (1921-22). Magazzino generale (personale di servizio, trasporti interni, facchinaggio, ecc.), lire 240,000.

Capitolo 31 (1921-22). Telegrammi di Stato per l'Italia e per l'estero, lire 100,000.

Capitolo 32 (1921-22) e 32 (1922-23). Restituzione di tasse e altre somme indebitamente acquisite all'entrata, *per memoria.*

Capitolo 33 (1921-22) e 33 (1922-23). Spese casuali, lire 40,000.

Capitolo 34 (1921-22). Contributo al bilancio per l'esercizio delle ferrovie, lire 50,000.

Capitolo 35 (1921-22). Spese varie, lire 55,000.

*Spese militari.* — Capitolo 36 (1921-22). Assegni fissi agli ufficiali, ai sottufficiali ed ai militari di truppa italiana ed indigena del Regio corpo di truppe coloniali e ritenuta ordinaria per le pensioni (articoli 210, lettera a) e 213, lettera a) del regolamento amministrativo e contabile approvato col Regio decreto 15 agosto 1913, n. 1161), 3,738,640 lire.

Capitolo 37 (1921-22). Occorrenze varie per il Regio corpo di truppe coloniali (articolo 210, lettera b, del regolamento amministrativo e contabile suindicato), lire 230,000.

Capitolo 38 (1921-22). Trasporti per mare di ufficiali e truppa (articolo 210, lettera b, del citato regolamento), lire 54,000.

Capitolo 39 (1921-22) e 41 (1922-23). Contributo dell'Eritrea nelle spese di mantenimento del deposito centrale di Napoli, lire 52,000.

Capitolo 40 (1921-22). Pensioni e gratificazioni di riforma a militari indigeni, lire 74,000.

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — *Spese civili.* — Capitolo 41 (1921-22). Lavori pubblici vari, lire 78,194.48.

Capitolo 42 (1921-22). Servizio dei prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908 (interessi), lire 256,794.42.

Capitolo 43 (1921-22). Servizio dei prestiti contratti anteriormente al 1° luglio 1918, per la costruzione della ferrovia Asmara-Ghinda (interessi), lire 31,885.23.

Capitolo 44 (1921-22). Servizio del prestito per lavori portuali ed altre opere varie di cui l'articolo 1 della legge 22 giugno 1913, n. 765, (interessi 2° semestre della 8ª annualità e 1° semestre della 9ª annualità su due milioni, 2° semestre della 7ª annualità e 1° semestre della 8ª annualità su un milione e 2° semestre 5ª annualità e 1° semestre 6ª annualità su lire 250,000), lire 118,336.02.

*Spese militari.* — Capitolo 45 (1921-22) e 49 (1922-23). Spese per acquisti di materiali occorrenti per aumenti di dotazioni, lire 30,000.

Categoria II. *Costruzioni di strade ferrate.* — Capitolo 46 (1921-22) e 50 (1922-23). Completamento della linea ferroviaria Asmara-Cheren-Agordat-Setit e relativo materiale di trazione e rotabile (Leggi 6 luglio 1911, n. 763; 22 giugno 1913, n. 765; 1° aprile 1915, n. 448, e decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 119), lire 6,000,000.

Categoria III. *Movimento di capitali.* — *Estinzione di debiti.* — Capitolo 47 (1921-22). Servizio dei prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908 per la ferrovia fino ad Asmara — Ammortamento, lire 717,893.58.

Capitolo 48 (1921-22). Servizio dei prestiti contratti anteriormente al 1° luglio 1908 per la costruzione della ferrovia Asmara-Ghinda — Ammortamento, lire 170,141.01.

Capitolo 49 (1921-22). Servizio del prestito per lavori portuali ed altre opere varie (articolo 2 legge 22 giugno 1913, n. 765) — Ammortamento — 2° semestre, 8ª annualità e 1° semestre 9ª annualità su 2 milioni — 2° semestre 7ª annualità e 1° semestre 3ª annualità su 1 milione e 2° semestre 5ª annualità e 1° semestre 8ª annualità su lire 250,000, lire 55,790.26.

Capitolo 50 (1921-22) e 54 (1922-23). Rimborso al Tesoro dello Stato della somma di lire 360,955.50 da esso anticipata per la liquidazione delle pendenze della Società eritrea delle miniere d'oro (Decreto luogotenenziale 11 ottobre 1917, n. 1759 (5ª rata), lire 60,000.

*Movimento, debiti e crediti.* — Capitolo 51 (1921-22) e 55 (1922-23). Pagamento di somme costituenti crediti della Colonia ovvero a pareggio totale o parziale di debiti della amministrazione stessa per causali non dipendenti dal normale funzionamento della Amministrazione (articolo 80, regolamento amministrativo e contabile), per memoria.

*Magazzino generale.* — Capitolo 52 (1921-22) e 56 (1922-23). Acquisto di materiali, generi ed oggetti (spese accessorie comprese) per rifornimento del magazzino generale) articolo 243, regolamento amministrativo e contabile), per memoria.

*Esercizio ferroviario.* — Capitolo 53 (1921-22) e 57 (1922-23). Somministrazione di fondi per l'esercizio della ferrovia, per memoria.

*Riassunto per titoli.* — Titolo I. *Spese ordinarie.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile (1921-22), lire 13,376,325.

Spese militari (1921-22), lire 4,148.640.

Totale spese ordinarie (1921-22), lire 17,524,965.

Titolo II. *Spese straordinarie.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese civili (1921-22), lire 485,210.15.

Spese militari (1921-22) lire 30,000.

Categoria II. — Costruzione di strade ferrate (1921-22), lire 6,000,000.

Categoria III. — Movimento di capitali — Estinzione di debiti (1921-22), lire 1,003,824 e 85 centesimi.



Totale spese straordinarie (1921-22) lire 7,519,035.

Totale generale (1921-22), lire 25,044,000.

*Riassunto per categorie.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Titolo I. — Parte ordinaria (1921-22), lire 17,524,965.

Titolo II. — Parte straordinaria (1921-22), lire 515,210.15.

Totale categoria I (1921-22) lire 18 milioni e 040,175.15.

Categoria II. — Costruzione strade ferrate (1921-22), lire 6,000,000.

Categoria III. — Movimento di capitali (1921-22), lire 1,003,824.85.

Totale generale (1921-22), lire 25,044,000.

Passiamo allo stato di previsione dell'entrata per le ferrovie eritree.

Titolo I. *Parte ordinaria.* — Capitolo 1 (1921-22) e 1 (1922-23). Prodotti di traffico, lire 3,600,000.

a) Viaggiatori a tariffa intiera, lire 200,000.

b) viaggiatori a tariffa ridotta, lire 40,000.

c) Bagagli, lire 20,000.

d) merci, lire 3,340,000.

Capitolo 2 (1921-22). Introiti indiretti dell'esercizio, lire 12,000.

Capitolo 3 (1921-22) e 3 (1922-23). Introito per rimborso di spese, lire 13,000.

a) Versamento a magazzino in conto esercizio, lire 13,000.

b) Ricuperi diversi, *per memoria.*

Capitolo 4 (1921-22) e 4 (1922-23). Introiti a reintegro del corrispondente articolo di spesa, *per memoria.*

Capitolo 5 (1921-22). Contributo del bilancio della colonia nelle spese ordinarie d'esercizio, lire 50,000.

Titolo II. *Parte straordinaria.* — Capitolo 6 (1921-22) e 6 (1922-23). Prelevamento dal fondo di riserva istituito nell'esercizio 1915-16, lire 360,000.

Capitolo 7 (1921-22) e 7 (1922-23). Somministrazione di fondi dal bilancio generale della Colonia pel normale funzionamento del servizio, *per memoria.*

Totale delle entrate ordinarie e straordinarie, lire 4,035,000.

Stato di previsione della spesa per le ferrovie eritree per l'esercizio finanziario 1921-22. — Titolo I. *Parte ordinaria.* —

§ 1º — *Spese ordinarie d'esercizio.* — Capitolo 1 (1921-22). Direzione, lire 110,000.

a) Personale, lire 100,000.

b) Diverse, lire 10,000.

Capitolo 2 (1921-22). Servizio movimento, lire 201,000:

a) Personale:

1º Stazioni, lire 140,000.

2º Convogli (scorta treni), lire 45,000.

b) Indennizzi per perdite ed avarie, lire 4,000.

c) Diverse, lire 12,000.

Capitolo 3 (1921-22) e 3 (1922-23). Servizio trazione e veicoli, 2,565,000:

a) Personale (locomozione), lire 240,000

b) Combustibile, lire 1,600,000.

c) Lubrificanti e materie per pulizie, lire 190,000.

d) Acqua, lire 20,000.

e) Diverse, lire 15,000.

f) Manutenzione e riparazione rotabili

1º Personale, lire 250,000.

2º Materiale, lire 250,000.

Capitolo 4 (1921-22) e 4 (1922-23). Mantenimento e lavori, lire 300,000.

a) Personale, lire 280,000.

b) Diverse, lire 20,000.

Capitolo 5 (1921-22) Spese generali d'esercizio, lire 124,000.

a) Affitto adattamento e riparazioni locali, lire 15,000.

b) Viaggi al personale, gratificazioni e sussidi, lire 50,000.

c) Indennità di licenziamento al personale, lire 50,000.

d) Spese varie ed impreviste, lire 9,000.

e) Rimborsi di somme per erronee tassazioni di trasporti (*Spese d'ordine*), *per memoria.*

§ 2º. — *Spese complementari.* — Capitolo 6 (1921-22) e 6 (1922-23). Versamenti al fondo di riserva per lavori intesi a riparare e prevenire danni di forza maggiore, lire 15,000.

Capitolo 7 (1922-22) e 7 (1922-23). Versamenti al fondo di riserva per rinnovamento dell'armamento e del materiale rotabile, lire 360,000.

§ 3º — *Spese accessorie.* — Capitolo 8 (1921-22) e 8 (1922-23). Versamento al bilancio della Colonia dell'avanzo della gestione, *per memoria.*

Totale della parte ordinaria, lire 3,675,000.

Titolo II. *Parte straordinaria.* — Capitolo 9 (1921-22) e 9 (1922-23). Lavori e provviste per il rinnovamento di una parte dell'armamento, lire 260,000.

Capitolo 10 (1921-22) e 10 (1922-23). Provviste per il rinnovamento di una parte del materiale rotabile, lire 100,000.

Capitolo 11 (1921-22) e 11 (1922-23). Restituzione per il rinnovamento di una parte della Colonia di fondi somministrati

pel normale funzionamento del servizio, *per memoria*.

Totale delle spese ordinarie e straordinarie, lire 4,035,000.

Passiamo allo stato di previsione dell'entrata della Colonia della Somalia Italiana.

Titolo I. *Entrate ordinarie*. — Categoria I. *Entrate effettive*. — *Entrate proprie della Colonia*. — Capitolo 1. (1921-22). Proventi doganali, lire 2,000,000.

Capitolo 2 (1921-22). Proventi postali e radiotelegrafici, lire 300,000.

Capitolo 3 (1921-22) e 3 (1922-23). Tasse varie, lire 450,000.

Capitolo 4 (1921-22) e 4 (1922-23). Multe, ammende, diritti di giustizia, lire 25,000.

Capitolo 5 (1921-22) e 5 (1922-23). Diritti di stato civile e di notariato, lire 10,000.

Capitolo 6 (1921-22) e 6 (1922-23). Vendita di materiale fuori d'uso, lire 7,000.

Capitolo 7 (1921-22). Proventi diversi ed eventuali, lire 200,000.

Capitolo 8 (1921-22) e 8 (1922-23). Ricupero di somme reintegrabili ad articoli dello stato di previsione della spesa, *per memoria*.

*Contributi ordinari dello Stato*. — Capitolo 9 (1921-22). Contributo ordinario dello Stato nelle spese civili e militari della Somalia italiana, ivi comprese quelle per gli assegni ai sultani di Obbia e dei Migiurtini, lire 5,593,000.

Titolo II. *Entrate straordinarie*. — Categoria I. *Entrate effettive*. — *Contributi straordinari*. — Capitolo 10 (1921-22). Somministrazione straordinaria dello Stato per provvedere all'onere derivante dall'estensione in Colonia dei miglioramenti economici concessi al personale civile e militare delle Amministrazioni del Regno, lire 407,000.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate*. — *Somministrazioni straordinarie dello Stato*. — Capitolo 11 (1921-22) e 11 (1922-23) Somma proveniente dal prestito contratto dallo Stato con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione del tronco Mogadiscio-Bur Hacaba-Baidoa della ferrovia Mogadiscio-Confine etiopico e per la relativa dotazione del materiale rotabile e di trazione (Decreto luogotenenziale 12 settembre 1918, n. 1394) (Spesa ripartita - Quarta delle sei rate), lire 4,000,000.

Capitolo 12 (1921-22) e 12 (1922-23). Ricupero di somme reintegrabili al corrispondente articolo dello stato di previsione della spesa, *per memoria*.

Categoria III. *Movimenti di capitali*. — *Movimento debiti e crediti*. — Capitolo 13 (1921-22) e 13 (1922-23). Riscossione di som-

me relative ad accensione di debiti ovvero ad estinzione totale o parziale dei crediti dell'Amministrazione coloniale per cause non dipendenti dal normale funzionamento dell'amministrazione stessa, *per memoria*.

Capitolo 14 (1922-22) e 14 (1922-23). Ricupero di fondi somministrati a funzionari delegati, *per memoria*.

Capitolo 15 (1921-22) e 15 (1922-23). Ricupero di somme reintegrabili ad articoli dello stato di previsione della spesa, *per memoria*.

Categoria IV. *Partite di giro*. — Capitolo 16 (1921-22) e 16 (1922-23). Fitto di beni della Colonia ad uso od in servizio dell'Amministrazione, lire 55,000.

*Riassunto per titoli*. — Titolo I. *Entrate ordinarie*. — Categoria I. *Entrate effettive*. — Entrate proprie della Colonia, lire 2,992,000. Contributi ordinari dello Stato, lire, 5,593,000.

Totale entrate ordinarie effettive, lire 8,585,000.

Titolo II. *Entrate straordinarie*. — Categoria I. *Entrate effettive*. — Somministrazioni straordinarie dello Stato, lire 407,000.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate*. — Somministrazioni straordinarie dello Stato, lire 4,000,000.

Totale del titolo II. Entrate straordinarie, lire 4,407,000.

Totale entrate reali, lire 12,992,000.

Categoria IV. *Partite di giro*, lire 55,000.

Totale generale, lire 13,047,000.

*Riassunto per categorie*. — Categoria I. *Entrate effettive*. — Entrate ordinarie, lire 8,585,000.

Entrate straordinarie, lire 407,000.

Totale entrate effettive, lire 8,992,000.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate*, lire 4,000,000.

Totale entrate reali, lire 12,992,000.

Categoria IV. *Partite di giro*, lire 55,000.

Totale generale, lire 13,047,000.

Passiamo allo stato di previsione della spesa della Colonia della Somalia Italiana.

Titolo I. *Spesa ordinaria*. — Categoria I. *Spese effettive*. — Spese per il Governo e per l'Amministrazione civile. — *Spese generali*. — Capitolo 1 (1921-22) e 1 (1922-23). Assegni al Governatore (art. 2 del Regio decreto 22 gennaio 1914, n. 19), lire 74,000.

Capitolo 2 (1921-22). Personale addetto a servizi civili (stipendi, indennità ed assegni fissi), lire 1,570,000.

Capitolo 3 (1921-22). Corpo di polizia, lire 426,700.

Capitolo 4 (1921-22). Personale indigeno, lire 520,000.

Capitolo 5 (1921-22) e 5 (1922-23). Indennità d'equipaggiamento, viaggi per destinazione in Colonia, rimpatri, licenze, lire 140,000.

Capitolo 6 (1921-22) e 6 (1922-23). Indennità di marcia e soggiorno e spese di viaggio per trasferimenti e missioni varie in Colonia, lire 100,000.

Capitolo 7 (1921-22). Compensi per lavori e servizi straordinari, lire 25,000.

Capitolo 8 (1921-22) e 9 (1922-23). Spese di carattere politico, lire 395,000.

Capitolo 9 (1921-22) e 10 (1922-23). Somma a disposizione del Governatore per spese politiche riservate, lire 25,000.

Capitolo 10 (1921-22) e 11 (1922-23). Affitto e manutenzione di locali, lire 85,000.

Capitolo 11 (1921-22) e 12 (1922-23). Acquisto e manutenzione di mobili, lire 40,000.

Capitolo 12 (1921-22) e 13 (1922-23). Spese postali, per telegrammi, radiotelegrammi, corrieri, lire 135,000.

Capitolo 13 (1921-22) e 14 (1922-23). Servizi delle comunicazioni e dei trasporti, sussidi, concorsi e spese per l'esercizio in servizio pubblico di linee automobilistiche, lire 330,000.

Capitolo 14 (1921-22). Equipaggiamento (corpo di polizia, Gogle, agenti daganali, carcerari, ecc.), lire 75,000.

Capitolo 15 (1921-22) e 16 (1922-23). Acquisto e mantenimento di quadrupedi; acquisto e manutenzione di bardature e oggetti di selleria, lire 50,000.

Capitolo 16 (1921-22) e 17 (1922-23). Spese d'ufficio; abbonamento a pubblicazioni periodiche; spese e concorsi per la stampa di pubblicazioni di carattere coloniale; acquisto di libri, di stampati, ecc., lire 100,000.

Capitolo 17 (1921-22) e 18 (1922-23). Rifornimento dei magazzini dell'Economato, lire 25,000.

Capitolo 18. Aggio agli esattori; percentuali sui diritti di giustizia, sulle multe e sulle contravvenzioni, lire 2,000.

Capitolo 19 (1921-22) e 19 (1922-23). Sovvenzioni alle mense, lire 26,000.

Capitolo 20 (1921-22) e 20 (1922-23). Contributo nella spesa per il mantenimento e l'amministrazione del deposito centrale per le truppe coloniali in Napoli, lire 26,000.

Capitolo 21 (1921-22) e 21 (1922-23). Quote da accantonarsi a favore degli impiegati per contratto, in dipendenza delle

indennità loro spettanti in base alla nuova forma di contratto di impiego, lire 25,000.

Capitolo 22 (1921-22) e 22 (1922-23). Spese casuali, lire 10,000.

*Fondo di riserva.* — Capitolo 23 (1921-22) e 23 (1922-23). Fondo a disposizione per provvedere a nuove spese e all'eventuale deficienza negli stanziamenti degli articoli del bilancio, lire 44,046.28.

*Spese per servizi vari.* — Capitolo 24 (1921-22) e 24 (1922-23). Spese di giustizia, lire 5,000.

Capitolo 25 (1921-22). Trasporto e spedizione di numerario; differenze sui cambi e sui ragguagli, lire 35,000.

Capitolo 26 (1921-22) e 26 (1921-23). Carceri e servizio di pubblica sicurezza, lire 80,000.

Capitolo 27 (1921-22) e 27 (1922-23). Servizio sanitario, igienico e zootiatrico, lire 295,000.

Capitolo 28 (1921-22) e 28 (1922-23), Dogana, lire 5,000.

Capitolo 29 (1921-22). Capitaneria di porto e spese per funzionamento dei fari e fanali, lire 80,000.

Capitolo 30 (1921-22) e 30 (1922-23). Scuola d'arte e mestieri per gl'indigeni e servizi vari per l'insegnamento, lire 58,000.

Capitolo 31 (1921-22) e 31 (1922-23). Spese per sperimentazione tecnico-economica ed economico-sociale e per provvedimenti diretti al miglioramento dell'agricoltura locale, lire 265,000.

Capitolo 32 (1921-22). Stazioni radio-telegrafiche (spese per le stazioni gestite dalla Amministrazione e contributi al Ministero della marina per quelle da esso gestite) e servizio telefonico, lire 20,000.

Capitolo 33 (1921-22) e 33 (1922-23). Laboratori tecnici del Genio civile; manutenzione e riparazioni di edifici e strade ed altri lavori pubblici di carattere ordinario, lire 360,000.

Capitolo 34 (1921-22) Servizi urbani, lire 50,000.

Capitolo 35 (1921-22) e 35 (1922-23). Linea di navigazione fluviale sul Giuba, lire 50,000.

Capitolo 36 (1921-22) e 36 (1922-23). Azienda dei distillatori e frigoriferi, lire 35 mila.

Capitolo 37 (1921-22) e 37 (1922-23). Restituzione di diritti indebitamente riscossi, *per memoria.*

Capitolo 38 (1921-22) e 38 (1922-23). Concorsi vari, lire 23,500.

*Spese militari. — Personale. — Capitolo 39 (1921-22).* Assegni agli ufficiali ed alla truppa italiana, lire 515,000.

Capitolo 40 (1921-22). Paghe e spese varie per la truppa indigena, lire 1,540,000.

Capitolo 41 (1921-22). Indennità di equipaggiamento, viaggi per destinazione in colonia, rimpatri, licenze agli ufficiali ed alla truppa italiana, lire 66,000.

Capitolo 42 (1921-22) e 42 (1922-23). Indennità di marcia agli ufficiali e alla truppa italiana, viveri di marcia alla truppa indigena, spese di viaggio per trasferimenti nella Colonia, lire 150,000.

Capitolo 43 (1921-22) e 43 (1922-23). Compensi per servizi e lavori straordinari; premi di tiro, lire 12,700.

*Spese generali e per i materiali. — Capitolo 44 (1921-22).* Spese generali di equipaggiamento, lire 238,000.

Capitolo 45 (1921-22) e 45 (1922-23). Materiali d'artiglieria e d'armamento, lire 70,000.

*Spese per l'agenzia degli Arussi. — Capitolo 46 (1921-22) e 47 (1922-23).* Agenzia commerciale degli Arussi, lire 75,000.

*Spese speciali per la Somalia settentrionale. — Capitolo 47 (1921-22) e 48 (1922-23).* Assegni ai Sultani di Obia e dei Migiurtini e spese varie per i commissariati sulla costa della Somalia italiana settentrionale, lire 354,000.

Titolo II. *Spesa straordinaria. — Categoria I. Spese effettive. — Spese civili. — Capitolo 48 (1921-22).* Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione dei mutui contratti per opere di pubblica utilità (Regi decreti 2 ottobre 1911, n. 1297 e 29 novembre 1914, n. 1490) - Interessi, lire 193,843.56.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate. — Capitolo 49 (1921-22) e 52 (1922-23).* Costruzione del tronco Mogadiscio-Bur Hacaba-Baidoa della ferrovia Mogadiscio-Confine Etiopico e relativa dotazione del materiale rotabile e di trazione (decreto luogotenenziale 12 settembre 1918, n. 1394) (*Spesa ripartita*) (Quarta delle sei rate), lire 4,000,000.

Categoria III. *Movimenti di capitali. — Estinzione di debiti. — Capitolo 50 (1921-22) e 53 (1922-23).* Rimborso al tesoro dell'anticipazione di lire 570,527.82 fatta in dipendenza del decreto luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1241, per la liquidazione consensuale delle pendenze finanziarie create fra il Governo e l'ex-Società commerciale italiana del Benadir (quinta delle otto annualità), lire 71,315.97.

Capitolo 51 (1921-22). Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione dei mutui contratti per opere di pubblica utilità (Regi decreti 2 ottobre 1911, n. 1297, e 29 novembre 1914, n. 1490). Ammortamento, lire 95,894.19.

*Movimento debiti e crediti. — Capitolo 52 (1921-22) e 55 (1922-23).* Pagamento di somme relative ad accensione di crediti ovvero ad estinzione totale o parziale di debiti dell'amministrazione coloniale non dipendenti dal normale funzionamento dell'amministrazione stessa, per memoria.

Capitolo 53 (1921-22) e 56 (1922-23). Fondi somministrati a funzionari delegati, per memoria.

Categoria IV. *Partite di giro. — Capitolo 54 (1921-22) e 57 (1922-23).* Fitto di beni della Colonia ad uso od in servizio dell'Amministrazione, lire 55,000.

*Riassunto per titoli. — Titolo I. Spesa ordinaria. — Categoria I. Spese effettive. — Spese per il Governo e per l'Amministrazione civile:*

Spese generali, lire 4,204,700.

Fondo di riserva, lire 44,046.28.

Spese per servizi vari, lire 1,361,500.

Spese militari:

Personale, lire 2,283,700.

Spese generali e per i materiali, lire 308 mila.

Spese per l'Agenzia degli Arussi, lire 75,000.

Spese speciali per la Somalia settentrionale, lire 354,000.

Totale spese ordinarie effettive, lire 8,630,946.28.

Titolo II. *Spesa straordinaria. — Categoria I. Spese effettive. — Spese civili,* lire 193,843.56.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate,* lire 4,000,000.

Categoria III. *Movimento di capitali. — Estinzione di debiti,* lire 167,210.16.

Totale parte straordinaria, 4,361,053.72 lire..

Totale spese reali, lire 12,992,000.

Categoria IV. *Partite di giro,* lire 55,000.

Totale generale, lire 13,047,000.

*Riassunto per categorie. — Categoria I. Spese effettive. — Titolo I. Spese ordinarie,* lire 8,630,946.28.

Titolo II. *Spese straordinarie,* lire 193 mila 843.56.

Totale spese effettive, lire 8,824,789.84.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate,* lire 4,000,000.

Categoria III. Movimento di capitali, lire 167,210 16.

Totale spese reali, lire 12,992,000.

Categoria IV. Partite di giro, lire 55,000.

Totale generale lire 13,047,000.

Passiamo allo stato di previsione dell'entrata del Regio Istituto orientale in Napoli.

Titolo I. *Entrate effettive*. — Categoria I. *Entrate ordinarie*. — Capitolo 1 (1921-22) e 1 (1922-23). Rendita dello Stato, lire 20,016.50.

Capitolo 2 (1921-22). Affitti beni immobili, lire 149,948.24.

a) fondi urbani, lire 46,228.

b) fondi rustici, lire 103,720.24.

Capitolo 3 (1921-22). Censi, canoni e legati, lire 5,825.72.

Capitolo 4 (1921-22) e 4 (1922-23). Assegni ed interessi di capitali, lire 3,000.

Capitolo 5 (1921-22) e 5 (1922-23). Tasse scolastiche:

a) Iscrizioni, lire 10,000.

b) Certificati, lire 300.

c) Diplomi, lire 500.

Capitolo 6 (1921-22) e 6 (1922-23). Prodotto delle pubblicazione dell'Istituto e vendita di dispense scolastiche, lire 3,000.

Capitolo 7 (1921-22). Entrate diverse, lire 50,000.

Capitolo 8 (1921-22). Entrate eventuali per contributi di enti locali, lire 15,000.

Totale entrate effettive ordinarie, lire 257,590.46.

Titolo II. *Movimento di capitali*. — Capitolo 9 (1921-22) e 9 (1922-23). Alienazioni d'immobili, lire 15,000.

Capitolo 10 (1921-22) e 10 (1922-23). Affrancazione di canoni, *per memoria*.

Capitolo 11 (1921-22) e 11 (1922-23). Restituzioni di capitali, *per memoria*.

Titolo III. *Partite di giro*. — Capitolo 12 (1921-22) e 12 (1922-23). Partite di giro diverse, lire 500.

Capitolo 13 (1921-22). Ritenute sugli stipendi al personale, lire 15,500.

Capitolo 14 (1921-22) e 14 (1922-23). Borse di studio date da vari enti, lire 8,300.

Totale complessivo delle entrate proprie, lire 296,890.46.

Capitolo 15 (1921-22) e 15 (1922-23). Contributo del Ministero delle colonie, a pareggio, lire 217,800.

Totale generale dell'entrata, lire 514,690 e centesimi 46.

Stato di previsione della spesa del Regio Istituto Orientale di Napoli per l'esercizio finanziario 1921-22. — Titolo I. *Spese effettive*. — Categoria I. *Spese ordinarie*. — Ca-

pitolo 1 (1921-22). Imposte e tasse, lire 60,000.

Capitolo 2 (1921-22). Censi, canoni e legati, lire 3,440.

Capitolo 3 (1921-22). Manutenzione agli stabili (proprietà urbane), lire 17,525.

Capitolo 4 (1921-22) e 4 (1922-23). Indennità di carica - Presidente del Consiglio d'amministrazione, lire 1,200.

Capitolo 5 (1921-22). Stipendi al personale amministrativo, lire 27,000.

a) Segretari, economo-ragionere, applicato, lire 17,000.

b) Personale subalterno, lire 10,000.

Capitolo 6 (1921-22). Spese di stampati, cancelleria e diverse d'ufficio, lire 7,000.

a) Stampati, registri e carta, oggetti di cancelleria e marchi da bollo, lire 4,000.

b) Bollo ai mandati, lire 500.

c) Spese minute giornaliere, postali e trasporti, lire 2,000.

d) Telefono, campanelli elettrici e tappeti, lire 500.

Capitolo 7 (1921-22) e 7 (1922-23). Spese di liti, contratti e perizie e viaggio, lire 6,000.

Capitolo 8 (1921-22). Stipendi al personale didattico, lire 140,100.

a) Indennità al direttore, lire 1,200.

b) Stipendio a 7 professori titolari, lire 35,000.

c) Stabilità a 4 professori, lire 4,000.

d) Retribuzione ai 10 professori incaricati, lire 27,600.

e) Retribuzione a 3 professori incaricati, lire 15,000.

f) Competenze per conferenze integrative dei corsi, lire 6,000.

g) Assegni a supplenti, lire 3,000.

h) Assegni a 6 assistenti indigeni, lire 20,000.

i) Assegno speciale ad incaricati ed all'assistente indigeno, lire 5,300.

k) Assegno *ad personam* a 2 professori titolari, lire 3,000.

l) Aumenti dipendenti dall'applicazione del decreto luogotenenziale 10 dicembre 1915, n. 107, lire 20,000.

Capitolo 9 (1921-22) e 9 (1922-23). Borse di studio n. 3 a lire 1,000 e n. 1 a lire 3,000, lire 6,000.

Capitolo 10 (1921-22) e 10 (1922-23). Biblioteca, lire 25,000.

Capitolo 11 (1921-22) e 11 (1922-23). Materiale etnografico, *per memoria*.

Capitolo 12 (1921-22) e 12 (1922-23). Indennità a Commissioni dei concorsi, lire 4,000.

Capitolo 13 (1922-23). Pubblicazioni scolastiche e scientifiche dell'Istituto, lire 10,000.

Capitolo 14 (1921-22). Fitto della sede dell'Istituto, lire 2,662.

Capitolo 15 (1921-22). Illuminazione e riscaldamento, lire 2,500.

Capitolo 16 (1921-22). Pensioni, lire 8,090.

Categoria II. *Spese straordinarie*. — Capitolo 17 (1921-22) e 17 (1922-23). Personale amministrativo e compensi per lavoro straordinario, lire 4,000.

Capitolo 18 (1921-22) e 18 (1922-23). Alla soppressa Congregazione dei cinesi, lire 480.

Capitolo 19 (1921-22). Contributo alla Cassa pensione, lire 3,100.

Capitolo 20 (1921-22). Vestiario al personale di servizio lire 1,500.

Capitolo 21. (1921-22). Spese straordinarie diverse, lire 5,000.

Capitolo 22 (1921-22). Indennità di cui al decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, e ai Regi decreti 20 luglio 1919, n. 1282 e 3 giugno 1920, n. 737, lire 75,300.

Capitolo 23 (1921-22) e 23 (1922-23). Acquisto di piante per miglierie di fondi, lire (*per memoria*).

Capitolo 24 (1921-22). Riparazioni straordinarie agl'immobili - Proprietà Ebolitana, lire 8,000.

Capitolo 25 (1921-22) e 25 (1922-23). Miglierie alla proprietà immobiliare, 40,000 lire

Capitolo 26 (1921-22). Fondo di riserva, lire 17,493,46.

Totale delle spese effettive ordinarie e straordinarie, lire 475,390.46.

Titolo II, *Movimento di capitali*. — Capitolo 27 (1921-22) e 27 (1922-23). Acquisto d'immobili e investimenti, lire 15,000.

Capitolo 28 (1921-22) e 28 (1922-23). Accensione di canoni, *per memoria*.

Capitolo 29 (1921-22) e 29 (1922-23). Estinzione di debiti, *per memoria*.

Totale movimento di capitali, lire 15,000.

Totale spese reali, lire 490,390.46.

Titolo III. *Partite di giro*. — Capitolo 30 (1921-22) e 30 (1922-23). Partite di giro diverse, lire 500.

Capitolo 31 (1921-22). Ritenute sugli stipendi al personale, lire 15,500.

Capitolo 32 (1921-22) e 32 (1922-23). Borse di studio concesse da diversi Enti, lire 8,300.

Totale partite di giro, lire 24,300.

Totale generale della spesa, lire 514,690.46.

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione degli articoli del disegno di legge:

#### Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato:

1°) a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1921 al 30 giugno 1922, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge;

2°) ad accertare e riscuotere le entrate, secondo le leggi in vigore e a far pagare le spese della Tripolitania e Cirenaica, della Colonia Eritrea e della Somalia italiana per l'esercizio medesimo, in conformità dei rispettivi bilanci allegati alla presente legge;

3°) ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese riguardanti l'esercizio delle ferrovie della Tripolitania, della Cirenaica e della Colonia Eritrea per l'anno finanziario 1921-22, in conformità dei relativi stati di previsione allegati ai bilanci delle dette Colonie.

(È approvato).

#### Art. 2.

È autorizzata l'iscrizione nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1921-22 dei contributi occorrenti per provvedere nell'esercizio medesimo alle spese straordinarie dei servizi civili della Tripolitania e della Cirenaica, giusta le risultanze dei relativi stati di previsione della spesa, e cioè:

a) lire 4,787,900 per provvedere alle spese straordinarie dei servizi civili della Tripolitania;

b) lire 7,819,500 per provvedere alle spese straordinarie dei servizi civili della Cirenaica.

(È approvato).

#### Art. 3.

Le entrate e le spese del Regio Istituto Orientale di Napoli per l'esercizio finanziario 1921-22 sono stabilite in conformità del bilancio allegato allo stato di previsione del Ministero delle colonie, ai sensi dell'articolo unico della legge 19 giugno 1913, n. 800.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 217,800 quale contributo statale a pareggio di detto bilancio e l'iscrizione di tale somma nello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie annesso alla presente legge.

(È approvato).

## Art. 4.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad anticipare in conto corrente a quello delle colonie, per gli scopi previsti dell'articolo 12 della legge 17 luglio 1910, n. 511, la somma di lire 1,050,000 per l'esercizio finanziario 1921-22.

(È approvato).

## Art. 5.

Il contributo ordinario dello Stato nelle spese civili e militari della Somalia, ammontante a lire 4,629,000 ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 9 luglio 1916, n. 843, è aumentato di lire 964,000.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

## Presentazione di relazioni.

**PRESIDENTE.** Invito gli onorevoli Paratore e Piva a recarsi alla tribuna per presentare delle relazioni.

**PARATORE.** Mi onoro presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Esercizio provvisorio fino a che siano tradotti in legge e non oltre il 31 luglio 1922 gli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1922-23 non approvati entro il 30 giugno 1922. (1626)

**PIVA.** Mi onoro presentare alla Camera la relazione al disegno di legge: Disposizioni per gli esami di maturità nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1921-22. (1651)

**PRESIDENTE.** Queste relazioni saranno stampate, distribuite e iscritte all'ordine del giorno.

## Si riprende la discussione sul disegno di legge.

**Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1922-23.**

**PRESIDENTE.** Riprendiamo la discussione degli Stati di previsione della spesa del Ministero delle colonie.

Procederemo ora all'approvazione dei capitoli del bilancio 1922-23 che non sono stati ancora approvati perchè portano uno stanziamento diverso da quelli corrispondenti del bilancio dell'anno 1921-22.

**Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1922 al 30 giugno 1923.**

**Titolo I. Spesa ordinaria. — Categoria I. Spese effettive. — Spese generali. — Capitolo 1.** Personale di ruolo dell'Amministrazione centrale — Stipendi, assegni e indennità per servizi speciali (*Spese fisse*), lire 1,350,000.

**Capitolo 2.** Personale civile e militare di altre Amministrazioni dello Stato o di ruoli coloniali temporaneamente assunto presso l'Amministrazione centrale — Stipendi, indennità ed assegni (*Spese fisse*), lire 383,000.

**Capitolo 6.** Indennità di tramutamento, di missione e rimborso di spese di viaggio agli impiegati ed agenti subalterni dell'Amministrazione delle colonie o di altre Amministrazioni, nonché ad estranei e indennità per recarsi al domicilio eletto, agli impiegati ed agenti subalterni collocati a riposo ed alle famiglie degli impiegati ed agenti morti in servizio, lire 50,000.

**Capitolo 7.** Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione centrale, lire 200,000.

**Capitolo 11.** Spese varie d'ufficio dell'Amministrazione centrale, lire 260,000.

*Spese per servizi speciali. — Capitolo 27.* Spese politiche segrete, lire 50,000.

**Capitolo 28-bis.** Somma da porsi a disposizione dei governatori per spese politiche, lire 2,475,000.

**Capitolo 29.** Deposito centrale per le truppe coloniali in Napoli — Spese per il personale addetti e pel funzionamento dei servizi (decreto luogotenenziale 15 luglio 1915, n. 1171), lire 648,000.

*Contributi per le Colonie. — Capitolo 33.* Contributo dello Stato nelle spese ordinarie militari della Tripolitania, lire 64,068,000.

**Capitolo 34.** Contributo dello Stato nelle spese ordinarie civili della Cirenaica, lire 6,059,000.

**Capitolo 35.** Contributo dello Stato nelle spese ordinarie militari della Cirenaica, lire 67,142,700.

**Capitolo 36.** Contributo dello Stato nelle spese civili e militari dell'Eritrea, 10,337,300 lire.

**Capitolo 37.** Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della Somalia italiana ivi comprese quelle per gli assegni da corrispondersi ai Sultani di Obia e dei Migiurtini, lire 8,422,000.

**Titolo II. Spesa straordinaria. — Categoria I. Spese effettive. — Spese per servizi speciali. — Capitolo 43.** Contributo dello Stato a pareggio del bilancio del Regio Istituto orientale in Napoli, lire 317,800.

*Contributi straordinari per le Colonie. — Capitolo 44.* Contributo straordinario dello

Stato per provvedere ai servizi straordinari civili nella Tripolitania, lire 4,413,400.

Capitolo 45. Contributo straordinario per provvedere ai servizi straordinari militari della Tripolitania, lire 39,070,000.

Capitolo 46. Contributo straordinario dello Stato per provvedere ai servizi straordinari civili nella Cirenaica, lire 12,920,000.

Capitolo 47. Contributo straordinario per provvedere ai servizi straordinari militari della Cirenaica, lire 7,300,000.

Capitolo 48. Contributo straordinario per corrispondere l'indennità caro-viveri al personale della colonia Eritrea, lire 1,000,000.

Capitolo 49. Contributo straordinario dello Stato a favore della Somalia italiana, per sopperire alle spese derivanti al bilancio della colonia dal mutato ragguaglio della rupia alla lira, lire 5,000,000.

*Riassunto per titoli.* — Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese generali, lire 2,981,100.

Spese per servizi speciali, lire 3,757,500.

Debito vitalizio, lire 154,900.

Contributi per le colonie, lire 55,029,000.

Totale della categoria prima della parte ordinaria, lire 162,922,500.

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese generali, lire 632,250.

Spese per servizi speciali, lire 317,800.

Contributi straordinari per le Colonie, lire 69,703,400.

Totale della categoria prima della parte straordinaria, lire 70,653,450.

Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie), lire 233,575,850.

Categoria IV. *Partite di giro*, lire 148,000.

*Riassunto per categorie.* — Categoria I. Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria), lire 233,575,850.

Categoria IV. *Partite di giro* (Parte ordinaria), lire 148,000.

Totale generale, lire 233,723,850.

Passiamo allo stato di previsione dell'entrata della Tripolitania per l'esercizio finanziario 1922-23.

Titolo I. *Entrate ordinarie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — Entrate proprie della colonia. — Capitolo 1. Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari, lire 9,000,000.

Capitolo 2. Proventi dei monopoli, lire 8,300,000.

Capitolo 3. Tasse sugli affari, lire 1,500 mila.

Capitolo 5. Ricchezza mobile, lire 900,000.

Capitolo 6. Contributo dei centesimi di guerra (Decreti luogotenenziali 14 dicem-

bre 1915, n. 1845, 29 giugno 1916, n. 861, e 23 marzo 1919, n. 477), lire 30,000.

Capitolo 7. Entrate diverse, lire 215,000.

Capitolo 8. Proventi eventuali, lire 44,000

Capitolo 9. Aggio sull'oro, lire 5,000,000.

Capitolo 10. Proventi degli stabilimenti militari, lire 150,000.

*Contributi dello Stato.* — Capitolo 12. Contributo dello Stato nelle spese ordinarie militari, lire 64,068,000.

Titolo II. *Entrate straordinarie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — Capitolo 13. Contributo dello Stato nelle spese straordinarie civili, lire 4,413,400.

Capitolo 14. Contributo dello Stato nelle spese straordinarie militari, lire 39,070,000.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate.* — Capitolo 16. Assegnazione straordinaria proveniente dal prestito contratto dallo Stato con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione di strade ferrate in Tripolitania ed in Cirenaica e per la dotazione del relativo materiale rotabile e di trazione (decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808), lire 6,000,000.

Categoria IV. *Partite di giro.* — Capitolo 23. Fitto di locali demaniali ad uso o in servizio delle Amministrazioni coloniali, lire 600,000.

*Riassunto per titoli.* — Titolo I. *Entrate ordinarie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — Entrate proprie della Colonia, lire 26,389,000. Contributi dello Stato, lire 64,068,000.

Totale entrate ordinarie effettive, lire 90,457,000.

Titolo II. *Entrate straordinarie.* — Categoria I. — *Entrate effettive*, lire 43,483,400.

Categoria II. — Costruzione di strade ferrate, lire 6,000,000.

Categoria III. — Movimento di capitali, lire 150,000.

Totale entrate straordinarie, 49,633,400, lire.

Totale entrate reali, lire 140,090,400.

Categoria IV. — Partite di giro, lire 600,000.

Totale generale, lire 140,690,400.

*Riassunto per categoria.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — Titolo I. — Entrate ordinarie, lire 90,457,000.

Titolo II. — Entrate straordinarie, lire 43,483,400.

Totale entrate effettive, lire 133,940,400.

Categoria II. — Costruzione di strade ferrate, lire 6,000,000.

Categoria III — Movimento di capitali, lire 150,000.

Totale entrate reali, lire 140,090,400.



Categoria IV. — Partite di giro, lire 600,000.

Totale generale, lire 140,690,400.

Stato di previsione della spesa della Tripolitania per l'esercizio finanziario 1922-23.

Titolo I. *Spese ordinarie.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese per il Governo ed i servizi civili. *Spese comuni ai vari servizi.* — Capitolo 2. Personale di ruolo - Stipendi e indennità fisse, lire 3,791,000.

Capitolo 11. Assegni a capi e notabili indigeni, lire 500,000.

Capitolo 12. Spese per le guardie locali, lire 1,391,200.

Capitolo 13. Spese pel servizio delle informazioni e altre di natura politica e riservata, lire 200,000.

Capitolo 15. Spese segrete, lire 85,000.

Capitolo 16. Spese di beneficenza ed assistenza: sussidi ad indigeni ed a nazionali; contributi e sovvenzioni ad istituti e spese varie, lire 650,000.

*Spese per i singoli servizi.* — Capitolo 20. Uffici di Governo - Personale provvisorio; funzionari indigeni e spese di ogni genere pel funzionamento degli uffici, lire 2,380,000.

Capitolo 21. Servizio dei monopoli, lire 3,700,000.

Capitolo 23. Servizio della Regia guardia di finanza. - Stipendi, soldo e soprassoldo ed indennità agli ufficiali ed al personale di truppa, lire 1,000,000.

Capitolo 24. Servizio della Regia guardia di finanza - Casermaggio, armi, munizioni ed altre pel funzionamento del servizio, lire 50,000.

Capitolo 25. Servizio tasse, lire 74,000.

Capitolo 29. Servizio agrario, meteorologico, forestale e zootecnico, lire 186,000.

Capitolo 30. Spese per la colonizzazione per lo sviluppo dell'agricoltura e silvicoltura e dell'allevamento del bestiame e per studi ed esperimenti relativi, lire 400,000.

Capitolo 31. Servizi marittimi e portuali - Spese pel funzionamento del servizio - Contributo al Ministero della marina per spese relative alle stazioni radiotelegrafiche costiere (Legge 13 luglio 1914, n. 768), lire 234,300.

Capitolo 33. Servizi giudiziari e di notariato - Tribunali regionali e Regie procure e Tribunali Sciaritici, lire 725,000.

Capitolo 34. Servizi fondiari, lire 70,000.

Capitolo 36. Servizi carcerari, lire 550,000.

Capitolo 38. Servizi archeologici, lire 41,000.

Capitolo 39. Servizi scolastici, lire 646,000

Capitolo 40. Servizi postali ed elettrici, lire 650,000.

Capitolo 41. Servizio delle opere pubbliche, lire 171,100.

Capitolo 42. Manutenzione ed ordinaria riparazione delle opere marittime, stradali, edilizie, igieniche ed esercizio di pozzi, lire 725,000.

Capitolo 43. Delegazione del Tesoro, lire 30,000.

*Restituzioni diverse.* — Capitolo 44. Restituzione di quote di imposta di ricchezza mobile, di entrate diverse ed eventuali e di altri proventi indebitamente percetti, lire 10,000.

*Esercizio di ferrovie e di linee automobilistiche.* — Capitolo 45. Contributo per l'esercizio delle strade ferrate, lire 1,000,000.

*Spese per le truppe ed i servizi militari coloniali.* — Capitolo 47. Assegni agli ufficiali, agli impiegati civili, agli operai borghesi, alla truppa italiana ed indigena, lire 27,542,300.

Capitolo 48. Pane e viveri - Casermaggio e combustibile - Vestiario. Spese pel servizio sanitario e spese generali, lire 22,766,900.

Capitolo 49. Foraggio e spese diverse per i quadrupedi - Rimonta e spese per l'allevamento dei cavalli, lire 12,298,500.

Capitolo 50. Manutenzione, riparazione e rinnovazione del materiale mobile del Genio militare e del materiale telegrafico, telefonico e radiotelegrafico di esclusivo servizio militare; colombaie; alloggiamenti e affitti; lavori di mantenimento e miglioramento degli immobili ad uso militare; servizio dell'acqua potabile; servizio delle ferrovie Decauville; laboratori, carreggio e materiali vari d'artiglieria, lire 2,793,200.

Capitolo 51. Spese di ogni genere inerenti al trasporto dei materiali e dei generi di proprietà dello Stato in servizio delle Regie truppe coloniali e per l'acquisto di mezzi di trasporto di oggetti e di attrezzi occorrenti per la preparazione dei trasporti, lire 600,000.

Capitolo 52. Somma da rimborsare al Ministero della marina per il mantenimento delle regie navi nelle acque della Colonia e per il servizio semaforico, lire 439,000.

Titolo II. — *Spese straordinarie.* — Categoria I. — *Spese effettive.* — *Spese per il Governo ed i servizi civili.* — Capitolo 53. Interessi alla Cassa depositi e prestiti sui prelevamenti in conto del mutuo per opere pubbliche e per costruzioni di strade ferrate, autorizzate dall'articolo 13. decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 990, dall'articolo 6 del decreto luogotenenziale 9 luglio

1916, n. 843, e dall'articolo 4 del Regio decreto 22 gennaio 1920, n. 84, per memoria.

Capitolo 54. Assegni a pensionati ed ex-impiegati turchi: spese per il disarmo, 20,000 lire.

Capitolo 61. Somma da rimborsare al Ministero della marina per il mantenimento delle Regie navi cisterne e per il deposito di rifornimento di Tobruk, lire 93,000.

Capitolo 62. Spese di ammobigliamento, di arredamento e diverse di primo impianto di nuovi uffici e servizi, stabilimenti, musei e scuole, lire 100,000.

Capitolo 63. Indennità di caroviveri al personale di ruolo e provvisorio (decreti luogotenenziali 19 dicembre 1918, n. 2044, e 15 giugno 1919, n. 1130 e Regi decreti 21 settembre 1919, n. 1833, 3 giugno 1920, n. 737), lire 3,000,000.

Capitolo 64. Indennità suppletiva di rappresentanza al Governatore (Regio decreto 20 febbraio 1921, n. 346), lire 25,000.

*Spese militari.* — Capitolo 65. Indennità temporanea mensile di caro-viveri a favore di ufficiali, sottufficiali e personali civile dell'amministrazione militari in servizio in Colonia (decreto luogotenenziale 15 giugno 1919, n. 1130 e Regio decreto 3 giugno 1920, n. 737), lire 1,000,000.

Capitolo 66. Spese per le truppe metropolitane che prestano servizio in Tripolitania (assegni), lire 18,000,000.

Capitolo 67. Spese per reparti eritrei e somali temporaneamente assegnati in colonia in più dell'organico e per le bande armate irregolari; premi in denaro a militari indigeni per atti di valore, per servizi straordinari di grande utilità; premi in oggetti di corredo, generi alimentari ed altri a militari indigeni libici e famiglie durante operazioni militari ed in speciali circostanze, lire 14,430,000.

Capitolo 68. Spese per costruzioni varie d'uso militare, per lavori a difesa della colonia; espropriazione d'immobili; spese per risarcimento di danni alle proprietà private alle persone cagionati per circostanze di forza maggiore, sussidi per i titoli anzidetti, lire 3,000,000.

Capitolo 69. Spese per il servizio di aviazione, lire 2,640,000.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate.* — Spese per la costruzione di strade ferrate alle quali si provvede coi fondi di cui al decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808.

— Capitolo 70. Costruzione e dotazione di nuove linee ferroviarie; acquisto del relativo materiale rotabile e di trazione (decre-

to luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808) (*Spesa ripartita*), lire 6,000,000.

Categoria III. *Movimento di capitali.* — Capitolo 74. Pagamenti di somme relative ad accensione di crediti ovvero ad estinzione totale o parziale di debiti dell'Amministrazione coloniale verso terzi per cause non dipendenti dal normale funzionamento dell'Amministrazione stessa, per memoria.

Capitolo 75. Acquisto di materiali e forniture diverse per i magazzini di scorta, per memoria.

Categoria IV. *Partite di giro.* — Capitolo 76. Fitto di edifici demaniali adibiti ad uso e servizio dell'Amministrazione coloniale, lire 600,000.

*Riassunto per titoli.* — Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese per il Governo ed i servizi civili:

Spese comuni ai vari servizi, lire 9,009,200.

Fondo di riserva, lire 500,000.

Spese per i singoli servizi, 13,472,900 lire.

Restituzioni diverse, lire 10,000.

Esercizio di ferrovie e di linee automobilistiche, lire 1,025,000.

Spese per le truppe ed i servizi militari coloniali, lire 66,439,900.

Totale spese effettive ordinarie, lire 90,457,000.

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese per il Governo ed i servizi civili, lire 4,413,400.

Spese militari, lire 39,070,000.

Totale spese effettive straordinarie, lire 43,483,400.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate*, lire 6,000,000.

Categoria III. *Movimento di capitali*, lire 150,000.

Totale delle spese reali (*ordinarie e straordinarie*), lire 140,090,400.

Categoria IV. *Partite di giro*, lire 600,000.

Totale generale, lire 140,690,400.

*Riassunto per categoria.* — Categoria I. Spese effettive (parte ordinaria e straordinaria), lire 133,940,400.

Categoria II. Costruzioni di strade ferrate (parte straordinaria), lire 6,000,000.

Categoria III. Movimento di capitali (parte straordinaria), lire 150,000.

Totale spese reali, lire 140,090,400.

Categoria IV. Partite di giro, lire 600,000.

Totale generale, lire 140,690,400.

Stato di previsione dell'entrata per le ferrovie della Tripolitania per l'esercizio finanziario 1922-23. — *Entrata.* — Titolo I.

*Parte ordinaria.* — Capitolo 1. Prodotti del traffico, lire 3,000,000.

a) Viaggiatori, lire 1,350,000.

B) Bagagli, lire 250,000.

•C) Merci, lire 1,400,000.

Capitolo 3. Introiti per rimborsi di spese, lire 55,000.

A) Versamenti a magazzino in conto esercizio, lire 4,000.

B) Ricuperi in conto indennizzi, lire 1,000.

C) Ricuperi diversi, lire 50,000.

Capitolo 5. Contributo a carico del bilancio generale della Tripolitania nelle spese ordinarie d'esercizio, lire 1,000,000.

Totale della parte ordinaria, lire 4,105 mila.

Totale della parte straordinaria, lire 200,000.

Totale delle entrate ordinarie e straordinarie, lire 4,305,000.

Stato di previsione della spesa per le ferrovie della Tripolitania, per l'esercizio finanziario 1922-23. — *Spesa.* — Titolo I. *Parte ordinaria.* — § 1. — Spese ordinarie di esercizio. — Capitolo 2. Spese dell'ufficio di dirigenze, lire 370,000:

A) Personale, lire 350,000.

B) Diverse, lire 20,000.

Capitolo 3. Spese del servizio movimento, lire 400,000:

A) Personale:

1º) Stazioni, lire 295,000.

2º) Convogli (scorta treni), lire 80,000.

B) Indennizzi per perdite ed avarie, lire 2,000.

C) Diverse, lire 23,000.

Capitolo 4. Spese del servizio trazione e veicoli, lire 1,900,000:

A) Personale (locomozione), lire 400,000.

B) Combustibile, lire 760,000.

C) Materie per pulizia ed untura, lire 100,000.

D) Fornitura e pompatura d'acqua, lire 30,000.

E) Diverse, lire 10,000.

F) Manutenzione e riparazione rotabili:

1. Personale, lire 450,000.

2. Materie, materiali e diverse, lire 150,000.

Capitolo 5. Spese del servizio lavori, lire 730,000:

A) Personale, lire 580,000.

B) Diverse, lire 150,000.

Capitolo 6. Spese generali di esercizio, lire 90,000:

A) Affitto, adattamento e riparazione locali, lire 10,000.

B) Diverse, lire 80,000.

Totale della parte ordinaria (§ 1º e 2º), lire 4,085,000.

Totale delle spese ordinarie e straordinarie, lire 4,305,000.

*Stato di previsione dell'entrata della Cirenaica per l'esercizio finanziario 1922-23.* — Titolo 1. *Entrate ordinarie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — *Entrate proprie della Colonia.* — Capitolo 1. Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari, lire 4,800,000.

Capitolo 2. Proventi dei monopoli, lire 5,100,000.

Capitolo 3. Tasse sugli affari, lire 640,000.

Capitolo 4. Proventi postali e telegrafici, lire 1,150,000.

Capitolo 5. Ricchezza mobile, lire 750,000.

Capitolo 6. Contributo dei centesimi di guerra (decreto luogotenenziale 14 dicembre 1915, n. 1845, 29 giugno 1916, n. 861, e 23 marzo 1919, n. 477), lire 35,000.

Capitolo 7. Entrate diverse, lire 45,000.

Capitolo 9. Proventi eventuali, 585,000 lire.

Capitolo 10. Aggió sull'oro, lire 3,000,000.

Capitolo 11. Proventi degli stabilimenti militari, lire 200,000.

*Contributo dello Stato.* — Capitolo 13. Contributo dello Stato nelle spese ordinarie civili, lire 6,059,000.

Capitolo 14. Contributo dello Stato nelle spese ordinarie militari, lire 67,142,700.

Titolo II. *Entrate straordinarie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — Capitolo 15. Contributo dello Stato nelle spese straordinarie civili, lire 12,920,200.

Capitolo 16. Contributo dello Stato nelle spese straordinarie militari, lire 7,300,000.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate.* — Capitolo 18. Assegnazione straordinaria proveniente dal prestito contratto dallo Stato con la cassa depositi e prestiti per la costruzione di strade ferrate in Tripolitania ed in Cirenaica e per la dotazione del relativo materiale rotabile e di trazione (decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808) (2ª delle dieci rate), lire 6,000,000.

*Riassunto per titoli.* — Titolo I. *Entrate ordinarie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — Entrate proprie della Colonia, lire 16,640,000.

Contributi dello Stato, lire 73,201,700.

Totale entrate ordinarie effettive, lire 89,841,700.

Titolo II. *Entrate straordinarie.* — Categoria I. Entrate effettive, lire 20,220,200.

Categoria II. Costruzione di strade ferrate, lire 6,000,000.

Categoria III. Movimento di capitali, lire 300,000.

Totale entrate straordinarie, 26,520,200 lire.

Totale entrate reali, lire 116,361,900.

Totale generale, lire 117,361,900.

*Riassunto per categorie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — Titolo I. Entrate ordinarie, lire 89,841,700.

Titolo II. Entrate straordinarie, lire 20,220,200.

Totale entrate effettive, lire 110,061,900.

Categoria II. Costruzione di strade ferrate, lire 6,000,000.

Categoria III. Movimento di capitali, lire 300,000.

Totale entrate reali, lire 116,361,900.

Totale generale, lire 117,361,900.

Stato di previsione della spesa della Cirenaica per l'esercizio finanziario 1922-23. — Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria I. — *Spese effettive.* — *Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile.* — *Spese comuni ai vari servizi.* — Capitolo 2. Personale di ruolo — Stipendi e indennità fisse, lire 4,093,000.

Capitolo 10. Assegni a capi e notabili, lire 2,100,000.

Capitolo 11. Spesa pel servizio delle informazioni e altre spese di natura politica e -riservata, lire 200,000.

Capitolo 13. Spese segrete, lire 85,000.

Capitolo 14. Spese di beneficenza ed assistenza; sussidi ad indigeni ed a nazionali; contributi e sovvenzioni ad istituti locali e spese varie, lire 300,000.

*Spese per i singoli servizi.* — Capitolo 18. Uffici di Governo — Personale provvisorio; funzionari indigeni e spese d'ogni genere pel funzionamento degli uffici, lire 2,140,000.

Capitolo 20. Servizio dogane, lire 65,800.

Capitolo 23. Servizio tasse, lire 48,000.

Capitolo 25. Scuola d'arte e mestieri, lire 150,000.

Capitolo 26. Servizio agrario, forestale e zootecnico, lire 415,000.

Capitolo 27. Spese per la colonizzazione, per lo sviluppo dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'allevamento del bestiame e per studi ed esperimenti relativi, lire 700,000.

Capitolo 28. Servizi marittimi e portuali — Spese pel funzionamento del servizio e contributo al Ministero della marina per le spese relative alle stazioni radiotelegrafiche costiere (legge 13 luglio 1914, n. 768), lire 532,000.

Capitolo 30. Servizi fondiari, lire 97,000.

Capitolo 33. Servizi sanitari, lire 2,100,000

Capitolo 35. Servizi scolastici, lire 1 milione e 80,000.

Capitolo 36. Servizi postali ed elettrici, lire 490,000.

Capitolo 38. Manutenzione ed ordinaria riparazione delle opere marittime, stradali, edilizie, igieniche ed esercizio dei pozzi, lire 700,000.

Capitolo 39. Delegazione del Tesoro, lire 17,200.

*Esercizio di ferrovie e di linee automobilistiche.* — Capitolo 41. Contributo per l'esercizio delle strade ferrate, lire 650,000.

*Spese per le truppe ed i servizi militari e coloniali.* — Capitolo 43. Assegni agli ufficiali, agli impiegati civili, agli operai borghesi, alla truppa italiana ed indigena, lire 28,727,700.

Capitolo 44. Pane e viveri — Casermaggio e combustibile, vestiario, spese pel servizio sanitario e spese generali, lire 23,415,000.

Capitolo 45. Foraggio e spese diverse per i quadrupedi — Rimonta e spese per l'allevamento dei cavalli, lire 7,600,000.

Capitolo 46. Manutenzione, riparazione e rinnovazione del materiale mobile del Genio militare, del materiale telegrafico, telefonico e radiotelegrafico di esclusivo servizio militare; alloggiamenti e affitti, lavori di mantenimento e miglioramento degli immobili ad uso militare; servizio dell'acqua potabile; servizio delle ferrovie Decauville — Laboratori, caroggio e materiali vari d'artiglieria — Servizio automobilistico e servizio d'aviazione, lire 5,150,000.

Capitolo 47. Spese di ogni genere inerenti al trasporto dei materiali e dei generi di proprietà dello Stato in servizio delle Regie truppe coloniali e per l'acquisto di mezzi di trasporto, di oggetti e di attrezzi occorrenti per la preparazione dei trasporti, lire 1,800,000.

Capitolo 48. Somma da rimborsare al Ministero della marina per il mantenimento delle Regie navi nelle acque della Colonia e per il servizio semaforico, lire 450,000.

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — *Spese per il Governo ed i servizi civili.* — Capitolo 49. Interessi alla Cassa depositi e prestiti sui prelevamenti in conto del mutuo per opere pubbliche e per costruzioni di strade ferrate, autorizzato dall'articolo 13 del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 990, dall'articolo 6 del decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 843, e dall'articolo 4 del Regio decreto 22 gennaio 1920, n. 84, per memoria.

Capitolo 50. Assegni a pensionati ed ad ex-impiegati turchi, lire 40,000.

Capitolo 51. Bande irregolari indigene — Servizi di polizia nei territori delle tribù e sicurezza delle linee di comunicazioni, lire 3,000,000.

Capitolo 52. Spese per i servizi di polizia e di sicurezza nelle oasi affidate all'Amministrazione autonoma dell'emiro, ai sensi del Regio decreto 25 ottobre 1920, n. 1755, e relativi contributi — Assegni alla famiglia dell'emiro e ai capi delle oasi, lire 5,300,000.

Capitolo 53. Spese eccezionali di carattere politico, lire 300,000.

Capitolo 54. Contributi ai municipi e concorso nella spesa dei servizi civili presso le località ove non esistono municipi, 800,000 lire.

Capitolo 55. Spese d'impianto per servizi sanitari, per la profilassi delle malattie infettive e pel relativo personale straordinario, lire 200,000.

Capitolo 58. Somma da rimborsare al Ministero della marina per il mantenimento delle Regie navi cisterne e per il deposito di rifornimento di Tobruk, lire 93,000.

Capitolo 59. Spese di ammobiliamento, di arredamento e diverse di primo impianto di nuovi uffici e servizi, stabilimenti, musei e scuole, lire 100,000.

Capitolo 60. Assegno personale a S. E. il Governatore, e ritenute, a carico del bilancio della Colonia, per ricchezza mobile ed entrate del Tesoro, sugli assegni di Sua Eccellenza stessa, lire 12,200.

Capitolo 61. Indennità suppletiva al Governatore per spese di rappresentanza (Regio decreto 20 febbraio 1921, n. 146), lire 25,000.

Capitolo 62. Indennità di caro-viveri al personale di ruolo e provvisorio (decreti luogotenenziali 19 dicembre 1918, n. 2044; 15 giugno 1919, n. 1130 e Regi decreti 21 settembre 1919, n. 1833, e 3 giugno 1920, n. 737, lire 3,000,000.

*Spese militari.* — Capitolo 63. Indennità temporanea mensile e di caro-viveri a favore di ufficiali e sottufficiali e di personale civile dell'Amministrazione militare ai sensi del decreto luogotenenziale 15 giugno 1919, numero 1130, e del Regio decreto 3 giugno 1930, n. 737, lire 2,000,000.

Capitolo 64. Spese per reparti eritrei e somali temporaneamente assegnati in Colonia in più dell'organico; soprassoldo speciale concesso transitoriamente ai militari libici; premi in denaro ai militari indigeni libici, per atti di valore e servizi straordinari di grande utilità; premi in oggetti di corredo, generi alimentari ed altro a militari indigeni

libici e famiglie durante operazioni militari e in speciali circostanze, lire 4,000,000.

Capitolo 65. Spese per costruzioni varie d'uso militare; lavori a difesa della Colonia; espropriazione d'immobili; spese per risarcimento di danni alle proprietà private ed alle persone, cagionati per circostanze di forza maggiore; sussidi per titoli anzidetti, lire 100,000.

Capitolo 66. Spese per consumo di materiali per movimenti straordinari; spese per nuove dotazioni, per rifusione di materiali, quadrupedi e valori perduti per forza maggiore; spese per trasporti straordinari in Colonia per reparti libici, somali, eritrei e vari di colore, lire 400,000.

Capitolo 67. Spese per imbarchi e sbarchi militari, acquisto e manutenzione di materiali marinareschi, lire 800,000.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate.* — *Spese alle quali si provvede con fondi del mutuo dello Stato con la Cassa depositi e prestiti di cui al decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808.* — Capitolo 68. Costruzione e dotazione di nuove linee ferroviarie; acquisto del relativo materiale rotabile e di trazione (decreto luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 808) — Spesa ripartita — 2ª delle dieci rate, lire 6,000,000.

Totale delle spese per costruzioni ferroviarie, lire 6,000,000.

*Riassunto per titoli.* — Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese per il Governo ed i servizi civili:

Spese comuni ai vari servizi, 9,322,000 lire.

Fondo di riserva, lire 400,000.  
Spese per i singoli servizi, 12,317,000 lire.

Restituzioni diverse, lire 10,000.  
Esercizio di ferrovie e di linee automobilistiche, lire 650,000.

Spese per le truppe ed i servizi militari coloniali, lire 67,142,700.

Totale delle spese effettive ordinarie, lire 89,841,700.

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese per il Governo ed i servizi civili, lire 12,920,200.

Spese militari, lire 7,300,000.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate*, lire 6,000,000.

Categoria III. *Movimento di capitali*, lire 300,000.

Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie), lire 116,361,900.

Categoria IV. *Partite di giro*, lire 1,000,000

Totale generale, lire 117,361,900.

*Riassunto per categorie.* — Categoria I. Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria), lire 110,061,900.

Categoria II. Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria), lire 6,000,000.

Categoria III. Movimento di capitali (Parte straordinaria), lire 300,000.

Totale spese reali, lire 116,361,900.

Categoria IV. Partite di giro (Parte ordinaria), lire 1,000,000.

Totale generale, lire 117,361,900.

Stato di previsione dell'entrata per le ferrovie della Cirenaica per l'esercizio finanziario 1922-23. — *Entrata.* — Titolo I. *Parte ordinaria.* — Capitolo 1. Prodotti del traffico lire 335,000.

A) Viaggiatori, lire 125,000.

B) Bagagli, lire 20,000.

C) Merci, lire 190,000.

Capitolo 5. Contributo del bilancio generale della Cirenaica nelle spese ordinarie d'esercizio, lire 650,000.

Totale delle entrate ordinarie e straordinarie, lire 1,180,000.

Stato di previsione della spesa per le ferrovie della Cirenaica per l'esercizio finanziario 1922-23. — *Spesa.* — Titolo I. *Parte ordinaria.* — § 1. — *Spese ordinarie di esercizio.* — Capitolo 2. Spese dell'Ufficio di dirigenza, lire 170,000.

A) Personale, lire 160,000.

B) Diverse, lire 10,000.

Capitolo 3. Spese del servizio movimento, lire 115,000.

A) Personale:

1°) Stazioni, lire 75,000.

2°) Convogli (scorta treni), lire 25,000.

B) Indennizzi per perdite ed avarie, lire 5,000.

C) Diverse, lire 10,000.

Capitolo 4. Spese del servizio trazione e veicoli, lire 425,000.

A) Personale locomozione, lire 80,000.

B) Combustibile, lire 150,000.

C) Materie per pulizia ed untura, lire 10,000.

D) Fornitura e pompatura d'acqua, lire 12,500.

E) Diverse, lire 500.

F) Manutenzione e riparazione rotabili:

1°) Personale, lire 135,000.

2°) Materie, materiali e diverse, lire 37,000.

Capitolo 5. Spese del servizio lavori, lire 140,000:

A) Personale, lire 135,000.

B) Diverse, lire 5,000.

Capitolo 6. Spese generali di esercizio, lire 36,000.

A) Affitto, adattamento e riparazione locali, lire 10,000.

B) Diverse, lire 26,000.

Totale della parte ordinaria (§ 1° e 2°), lire 1,080,000.

Totale delle spese ordinarie e straordinarie, lire 1,180,000.

Stato di previsione dell'entrata della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1922-1923. — Titolo I. *Entrate ordinarie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — *Entrate proprie della colonia.* — Capitolo 1. Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari, lire 3 milioni

Capitolo 2. Tasse di consumo e privative, lire 137,000.

Capitolo 3. Proventi postali, telegrafici e telefonici, lire 1,272,000.

Capitolo 4. Proventi giudiziari, ipotecari e notarili, lire 275,000.

Capitolo 5. Redditi di beni demaniali, lire 1,155,900.

Capitolo 6. Tassa sui fabbricati e tassa sui commercianti, esercenti, professionisti, ecc., lire 700,000.

Capitolo 7. Tributi, lire 1,184,037.

Capitolo 8. Proventi di stabilimenti sanitari, lire 687,500.

Capitolo 9. Tassa di vaccinazione del bestiame, lire 490,000.

Capitolo 10. Tasse e multe varie, lire 120,000.

Capitolo 11. Proventi diversi, lire 1,125,000.

*Contributo dello Stato nelle spese della Colonia.* — Capitolo 14. Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della Colonia Eritrea, lire 10,337,300.

Titolo II. *Entrate straordinarie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — *Somministrazioni straordinarie dello Stato.* — Capitolo 15. Contributo straordinario dello Stato per provvedere alla concessione dell'indennità temporanea mensile al personale civile e militare, a' sensi del decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, e del Regio decreto 3 giugno 1920, n. 737 (articolo 2 della legge 7 aprile 1921, n. 379), lire 1,000,000.

*Riassunto per titoli.* — Titolo I. *Entrate ordinarie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — Entrate proprio della colonia, lire 10,211,437.

Contributo dello Stato nelle spese della colonia, lire 10,337,300.

Totale del titolo I - Entrate ordinarie, lire 20,548,737.

Titolo II. — *Entrate straordinarie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — Somministrazioni straordinarie dello Stato, lire 1,000,000.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate*, lire 6,000,000.

Categoria III. *Movimento di capitali*. — Movimento debiti e crediti, *per memoria*.

Magazzino generale, *per memoria*.

Esercizio ferroviario, *per memoria*.

Totale della categoria III, *per memoria*.

Totale del titolo II. Entrate straordinarie, lire 7,000,000.

Totale generale, lire 27,548,737.

*Riassunto per categorie*. — Categoria I. *Entrate effettive*. — Titolo I. Parte ordinaria, lire 20,548,737.

Titolo II. Parte straordinaria, 1,000,000 di lire.

Totale categoria I, lire 21,548,737.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate*, lire 6,000,000.

Categoria III. *Movimento di capitali, per memoria*.

Totale generale, lire 27,548,737.

Stato di previsione della spesa delle Colonie Eritrea per l'esercizio 1922-23. — Titolo I. *Spese ordinarie*. — Categoria I. *Spese effettive*. — *Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile*. — Capitolo 2. Personale di ruolo — Stipendi e indennità coloniale, lire 1,400,600.

Capitolo 3. Personale avventizio — Assegni, lire 1,076,900.

Capitolo 4. Indennità varie e rimborso di spese di viaggio (personale di ruolo ed avventizi): ritenuta sugli stipendi dei personali di ruolo a favore del Tesoro dello Stato, lire 965,000.

Capitolo 7. Assegni a capi e notabili indigeni, lire 250,000.

Capitolo 8. Assegni e spese varie per le bande assoldate, lire 942,500.

Capitolo 9. Spese per la giustizia, 30,000 lire.

Capitolo 10. Servizio di carattere municipale, lire 790,400.

Capitolo 11. Servizio sanitario generale, lire 923,300.

Capitolo 12. Corpo di polizia e spese varie per il servizio di pubblica sicurezza, 574,200 lire.

Capitolo 13. Reclusorio e carceri giudiziarie, lire 135,000.

Capitolo 14. Spese varie di carattere politico, lire 563,500.

Capitolo 16. Agenzie commerciali in Etiopia, lire 373,000.

Capitolo 17. Spese per l'Istituto siero vaccinogeno, lire 200,000.

Capitolo 18. Servizio di cassa, lire 15,000.

Capitolo 19. Servizio di dogana, porto e fari e sanità marittima, lire 147,500.

Capitolo 20. Servizi postali, telegrafici e telefonici, lire 293,200.

Capitolo 21. Stazioni radiotelegrafiche — Contributo al Ministero della marina, 500,000 lire.

Capitolo 22. Servizio di Genio civile: manutenzione ordinaria della rete stradale, dei fabbricati; gestione acquedotti, officine elettriche ed altre spese varie, lire 1,190,300.

Capitolo 23. Liquidazione delle contabilità telegrafiche internazionali, lire 200,000.

Capitolo 24. Esercizio e manutenzione della linea telegrafica Eritrea-Scioa, lire 89,000.

Capitolo 25. Demanio, colonizzazione, agricoltura, zootecnica, miniere e commerci, lire 321,000.

Capitolo 29. Servizio economato, lire 307,000.

Capitolo 30. Magazzino generale (personale di servizio, trasporti, interni, facchinaggio, ecc.), lire 160,000.

Capitolo 31. Telegrammi di Stato per l'Italia e per l'estero, lire 70,000.

Capitolo 34. Contributo al bilancio per l'esercizio delle ferrovie, *per memoria*.

Capitolo 35. Spese varie, lire 50,000.

*Fondo di riserva*. — Capitolo 36. Fondo a disposizione per provvedere a nuove spese e all'eventuale deficienza negli stanziamenti degli altri articoli del bilancio, lire 52,496.48.

*Spese militari*. — Capitolo 37. Assegni fissi agli ufficiali ai sott'ufficiali ed ai militari di truppa italiana ed indigena del Regio corpo di truppe coloniali è ritenuta ordinaria per le pensioni (articoli 210, lettera a) e 213, lettera a) del regolamento amministrativo e contabile approvato col Regio decreto 15 agosto 1913, n. 1161, lire 5,535,000

Capitolo 38. Occorrenze varie per il Regio corpo di truppe coloniali (articolo 210, lettera b) del regolamento amministrativo e contabile suindicato), lire 472,000.

Capitolo 39. Trasporti per mare di ufficiali e truppa (articolo 210, lettera b), del citato regolamento), lire 450,000.

Capitolo 40. Mantenimento delle Regie navi nelle acque della colonia (Rimborso al Ministero della marina, lire 390,000.

Capitolo 42. Pensioni e gratificazioni di riforma a militari indigeni, lire 65,000.

Titolo II. *Spesa straordinaria*. — Categoria I. *Spese effettive — Spese civili*. — Capitolo 43. Indennità suppletiva temporanea al governatore per spese di rappresentanza

(Regio decreto 20 febbraio 1921, n. 346), lire 25,000.

Capitolo 44. Indennità temporanea mensile al personale civile e militare ai sensi del decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, e del Regio decreto 3 giugno 1920, n. 737, (articolo 2 della legge 7 aprile 1921, n. 379, e articolo del bilancio del tesoro pel 1922-23, lire 1,000,000.

Capitolo 45. Lavori pubblici vari, lire 30,000.

Capitolo 46. Servizio dei prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908, (Interessi), lire 230,351.32.

Capitolo 47. Servizio dei prestiti contratti anteriormente al 1° luglio 1908 per la costruzione della ferrovia Asmara Ghinda (Interessi), lire 25,618.36.

Capitolo 48. Servizio del prestito per lavori portuali ed altre opere varie di cui l'articolo 2 della legge 22 giugno 1913, n. 765 (Interessi 2° semestre della 8ª annualità e 1° semestre della 9ª annualità su 2 milioni, 2° semestre della 7ª annualità e 1° semestre della 8ª annualità su un milione e 2° semestre 5ª annualità e 1° semestre 6ª annualità su lire 250,000), lire 116,104.43.

Categoria III. *Movimento di capitali. — Estinzione di debiti.* — Capitolo 51. Servizio dei prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908 per la ferrovia fino ad Asmara — Ammortamento, lire 744,336.68.

Capitolo 52. Servizio dei prestiti contratti anteriormente al 1° luglio 1908 per la costruzione della ferrovia Asmara-Ghinda — Ammortamento, lire 176,407.88.

Capitolo 53. Servizio del prestito per lavori portuali ed altre opere varie (articolo 2, legge 22 giugno 1913, n. 765) — Ammortamento — 2° semestre, 8ª annualità, e 1° semestre, 9ª annualità, su 2 milioni — 2° semestre, 7ª annualità, e 1° semestre, 3ª annualità, su 1 milione e 2° semestre, 5ª annualità, e 1° semestre, 8ª annualità, su lire 250,000, lire 58,021.85.

*Riassunto per titoli.* — Titolo I. *Spese ordinarie.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile, lire 12,036,400.

Fondo di riserva, lire 52,496.48.

Spese militari, lire 6,964,000.

Totale spese ordinarie, lire 19,052,896 e centesimi 48.

Titolo II. *Spese straordinarie.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese civili, lire 1 milione e 427,074.11.

Spese militari, lire 30,000.

Categoria II. Costruzione strade ferrate, lire 6,000,000.

Categoria III. Movimento di capitali — Estinzione di debiti, lire 1,038,766.41.

Totale spese straordinarie, lire 8,495,840 e centesimi 52.

Totale generale, lire 27,548,737.

*Riassunto per categorie.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Titolo I. Parte ordinaria, lire 19,052,896.48.

Titolo II. Parte straordinaria, lire 1 milione e 427,074.11.

Totale categoria I, lire 20,509,970.59.

Categoria II. Costruzione strade ferrate, lire 6,000,000.

Categoria III. Movimenti capitali, lire 1 milione e 38,766.41.

Totale generale, lire 27,548,737.

Stato di previsione dell'entrata per le ferrovie eritree per l'esercizio finanziario 1922-1923. — Capitolo 2. Introiti indiretti dell'esercizio, lire 7,000.

Capitolo 5. Contributo del bilancio della colonia nelle spese ordinarie d'esercizio, *per memoria.*

Totale delle entrate ordinarie e straordinarie, lire 3,980,000.

Stato di previsione della spesa per le ferrovie eritree per l'esercizio finanziario 1922-1923. — Titolo I. *Parte ordinaria.* — § 1°. *Spese ordinarie d'esercizio.* — Capitolo 1. Direzione, lire 95,000:

a) Personale, lire 80,000;

b) Diverse, lire 15,000.

Capitolo 2. Servizio movimento, lire 231 mila:

a) Personale:

1. Stazioni, lire 160,000;

2. Convogli (scorta treni), lire 60,000.

b) Indennizzi per perdite ed avarie, lire 4,000;

c) Diverse, lire 7,000.

Capitolo 3. Servizio trazione e veicoli lire 2,495,000:

a) personale (locomozione), lire 290,000;

b) combustibile, lire 1,500,000;

c) lubrificanti e materie per pulizie, lire 100,000,

d) acqua, lire 20,000;

e) diverse, lire 15,000;

f) Manutenzione e riparazione rotabili:

1. personale, lire 300,000.

2. materiale, lire 270,000.

Totale delle spese ordinarie e straordinarie, lire 3,980,000.

Stato di previsione dell'entrata della Colonia della Somalia Italiana per l'esercizio finanziario 1922-23. — Titolo I. *Entrate ordi-*



*narie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — *Entrate proprie della Colonia.* — Capitolo 1. Proventi doganali, lire 1,400,000.

Capitolo 2. Proventi postali e radiotelegrafici, lire 200,000.

Capitolo 7. Proventi diversi ed eventuali, lire 150,000.

*Contributi ordinari dello Stato.* — Capitolo 9. Contributo ordinario dello Stato nelle spese civili e militari della Somalia italiana, ivi comprese quelle per gli assegni ai Sultani di Obbia e dei Migiurtini, lire 8,422,000.

Titolo II. *Entrate straordinarie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — *Contributi straordinari.* — Capitolo 10. Contributo straordinario dello Stato per sopperire alla perdita derivante al bilancio della Colonia dal mutato ragguaglio della rupia alla lira e maggiori entrate in relazione al ragguaglio stesso, lire 5,000,000.

*Riassunto per titoli.* — Titolo I. *Entrate ordinarie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — *Entrate proprie della Colonia,* lire 2,242,000.

Contributi ordinari dello Stato, lire 8,422,000.

Totale entrate ordinarie effettive, lire 10,664,000.

Titolo II. *Entrate straordinarie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — *Somministrazioni dello Stato,* lire 5,000,000.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate.* — *Somministrazioni straordinarie dello Stato,* lire 4,000,000.

Totale del titolo II. — *Entrate straordinarie,* lire 9,000,000.

Totale entrate reali, lire 19,664,000.

Categoria IV. *Partite di giro,* lire 55,000.

Totale generale, lire 19,719,000.

*Riassunto per categorie.* — Categoria I. *Entrate effettive.* — *Entrate ordinarie,* lire 10,664,000.

*Entrate straordinarie,* lire 5,000,000.

Totale entrate effettive, lire 15,664,000.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate,* lire 4,000,000.

Categoria III. *Movimento di capitali.*

Totale entrate reali, lire 19,664,000.

Categoria IV. *Partite di giro,* lire 55,000.

Totale generale, lire 19,719,000.

Stato di previsione della spesa della colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1922-23. — Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — *Spese per il Governo e per l'Amministrazione civile.* — *Spese generali.* — Capitolo 2. Personale addetto a servizi civili (stipendi, indennità ed assegni fissi), lire 1,750,000.

Capitolo 3. Corpo di polizia, lire 526,700.

Capitolo 4. Personale indigeno, lire 545 mila.

Capitolo 7. Compensi per lavori e servizi straordinari, lire 20,000.

Capitolo 8. Sussidi ad impiegati ed agenti subalterni in servizio o già appartenenti all'Amministrazione coloniale e alle loro famiglie, lire 5,000.

Capitolo 15. Equipaggiamento (Corpo di polizia, Gole, agenti doganali, carcerari, ecc.), lire 100,000.

Capitolo 25. Trasporto e spedizione di numerario; differenze sui cambi e sui ragguagli, lire 5,000.

Capitolo 29. Capitaneria di porto e spese pel funzionamento dei fari e fanali, lire 42,000.

Capitolo 32. Stazioni radiotelegrafiche (spese per le stazioni gestite dalla Amministrazione e contributi al Ministero della marina per quelle da esse gestite) e servizio telefonico, lire 705,000.

Capitolo 34. Servizi urbani, lire 62,000.

*Spese militari.* — *Personale.* — Capitolo 39. Assegni agli ufficiali ed alla truppa italiana, lire 526,000.

Capitolo 40. Paghe e spese varie per la truppa indigena, lire 1,560,000.

Capitolo 41. Indennità di equipaggiamento, viaggi per destinazione in colonia, rimpatri, licenze agli ufficiali ed alla truppa italiana, lire 100,000.

*Spese generali e per materiali.* — Capitolo 44. Spese generali e di equipaggiamento, lire 473,000.

Capitolo 46. Mantenimento Regie navi nelle acque delle Colonie (contributo al Ministero della marina), lire 390,000.

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — *Spese civili.* — Capitolo 49. Indennità temporanea suppletiva al Governatore per spese di rappresentanza (Regio decreto 20 febbraio 1921, n. 246), lire 25,000.

Capitolo 50. Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione dei mutui contratti per opere di pubblica utilità (Regi decreti 2 ottobre 1911, n. 1297, e 29 novembre 1914, n. 1490) — Interessi, lire 190,007.79.

Capitolo 51. Maggiore spesa derivante dal mutato ragguaglio della rupia alla lira italiana, lire 5,000,000.

Categoria III. *Movimento di capitali.* — *Estinzione di debiti.* — Capitolo 54. Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione dei mutui contratti per opere di pubblica utilità (Regi decreti 2 ottobre 1911,

n. 197, e 29 novembre 1914, n. 1490) — Ammortamento, lire 99,729.96.

*Riassunto per titoli.* — Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese per il Governo e per l'Amministrazione civile:

Spese generali, lire 4,532,700.

Fondo di riserva, lire 44,046,28.

Spese per servizi vari, lire 1,990,500.

Spese militari:

Personale, lire 2,348,700.

Spese generali e per i materiali, lire 933,000.

Spese per l'Agenzia degli Arussi 75,000 lire.

Spese speciali per la Somalia Settentriale, lire 354,000.

Totale spese ordinarie effettive, lire 10,277,946.28.

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Spese civili, lire 5,215,007.79.

Categoria, II. *Costruzione di strade ferrate*, lire 4,000,000.

Categoria III. *Movimento di capitali*, lire 171,045.93.

Totale parte straordinaria, lire 9,386,053.72

Totale spese reali, lire 19,664,000.

Categoria-IV. *Partite di giro*, lire 55,000.

Totale generale, lire 19,719,000.

*Riassunto per categorie.* — Categoria I. *Spese effettive.* — Titolo I. — Spese ordinarie, lire 10,277,946.28.

Titolo II. — Spese straordinarie, lire 5,215,007.79.

Totale spese effettive, lire 15,492,954.07.

Categoria II. *Costruzione di strade ferrate*, lire 4,000,000.

Categoria III. *Movimento di capitali*, lire 171,045.93.

Totale spese reali, lire 19,664,000.

Categoria IV. *Partite di giro*, lire 55,000.

Totale generale, lire 19,719,000.

*Stato di previsione dell'entrata del Regio Istituto orientale in Napoli per l'esercizio finanziario 1922-23.* — Titolo I. *Entrate effettive.* — Categoria I. *Entrate ordinarie.* — Capitolo 2. Affitti beni immobili, 180,563.65 lire:

a) fondi urbani, lire 61,228.

b) fondi rustici, lire 119,335.65.

Capitolo 3. Censi, canoni e legati, lire 5,814.21.

Capitolo 5. Tasse scolastiche, lire 10,800:

a) iscrizioni, lire 10,000;

b) certificati, lire 300;

c) diplomi, lire 500.

Capitolo 7. Entrate diverse, lire 15,000.

Capitolo 8. Entrate eventuali per contributi di enti locali, lire 5,000.

Titolo III. *Partite di giro.* — Capitolo 13. Ritenute sugli stipendi al personale, lire 23,500.

Totale delle partite di giro, lire 32,300.

Totale complessivo delle entrate proprie, lire 290,494.36.

Capitolo 15. Contributo del Ministero delle colonie, a pareggio, lire 317,800.

Totale generale dell'entrata, lire 608,294 e centesimi 36.

*Stato di previsione della spesa del Regio Istituto orientale in Napoli per l'esercizio finanziario 1922-23.* — Titolo I. *Spese effettive.* — Categoria I. — *Spese ordinarie.* — Capitolo 1. Imposte e tasse, lire 62,000.

Capitolo 2. Censi, canoni e legati, lire 4,034.78.

Capitolo 3. Manutenzione agli stabili (proprietà urbane), lire 22,000.

Capitolo 5. Stipendi al personale amministrativo, lire 29,700.

a) Segretari, economo-ragionieri, applicato, lire 18,700.

b) Personale subalterno, lire 11,000.

Capitolo 6. Spese di stampati, cancelleria e diverse d'ufficio, lire 9,000.

a) Stampati, registri, carta, oggetti di cancelleria e marche da bollo, lire 5,000.

b) Bollo ai mandati, lire 500.

c) Spese minute giornaliere, postali e trasporti, lire 2,500.

d) Telefono, campanelli elettrici e tappeti, lire 1,000.

Capitolo 8. Stipendi al personale didattico, lire 157,000.

a) Indennità al direttore, lire 2,000.

b) Stipendio a 7 professori titolari, lire 67,500.

c) Retribuzione a 10 professori incaricati, lire 43,000.

d) Compenso per conferenze integrative dei corsi, lire 6,000.

e) Assegni a supplenti, lire 5,000.

f) Assegno a 6 assistenti indigeni, lire 25,000.

g) Assegno speciale ad incaricati ed all'assistente indigeno, lire 5,500.

h) Assegno *ad personam* a 2 professori titolari, lire 3,000.

Capitolo 13. Pubblicazioni scolastiche e scientifiche dell'Istituto, lire 15,000.

Capitolo 14. Fitto della sede dell'Istituto, lire 8,000.

Capitolo 15. Illuminazione e riscaldamento, lire 4,000.

Capitolo 16. Pensioni, lire 18,000

Totale spese effettive ordinarie, lire 370,934.78.

Categoria II. *Spese straordinarie.* — Capitolo 19. Contributo alla Cassa pensione lire 6,000.

Capitolo 20. Vestiario al personale di servizio, lire 2,500.

Capitolo 21. Spese straordinarie diverse, lire 10,000.

Capitolo 22. Indennità di cui al decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, e ai Regi decreti 20 luglio 1919, n. 1282 e 3 giugno 1920, n. 737, lire 69,000.

Capitolo 24. Riparazioni straordinarie agl'immobili — Proprietà Ebolitana, lire 45 mila.

Capitolo 26. Fondo di riserva, lire 13,079 e 58 centesimi.

Titolo II. *Movimento di capitali.*

Totale movimento capitali

Totale spese reali, lire 575,994.36.

Titolo III. *Partite di giro.* — Capitolo 31. Ritenute sugli stipendi al personale, lire 23,500.

Totale partite di giro, lire 32,300.

Totale generale della spesa, lire 608,294 e 36 centesimi.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli del disegno di legge:

#### Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato:

1°) a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge;

2°) ad accertare e riscuotere le entrate, secondo le leggi in vigore, e a far pagare le spese della Tripolitania, della Cirenaica, della Colonia Eritrea e della Somalia italiana per l'esercizio medesimo, in conformità dei rispettivi bilanci allegati alla presente legge;

3°) ad accertare e riscuotere le entrate e a far pagare le spese riguardanti l'esercizio delle ferrovie della Tripolitania, della Cirenaica e della Colonia Eritrea per l'anno finanziario 1922-23, in conformità dei relativi stati di previsione allegati ai bilanci delle dette Colonie.

(È approvato).

#### Art. 2.

È autorizzata l'iscrizione nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1922-23 dei contributi occorrenti per provvedere nell'esercizio medesimo alle spese straordinarie dei servizi civili e mili-

tari della Tripolitania, della Cirenaica e dell'Eritrea, giusta le risultanze dei relativi stati di previsione della spesa, e cioè:

a) lire 4,613,400 per provvedere alle spese straordinarie dei servizi civili della Tripolitania;

b) lire 39,700,000 per provvedere alle spese straordinarie militari della Tripolitania;

c) lire 14,620,000 per provvedere alle spese straordinarie dei servizi civili della Cirenaica;

d) lire 7,300,000 per provvedere alle spese straordinarie della Cirenaica;

e) lire 1,000,000 per la corresponsione della indennità di caro-viveri al personale della Colonia Eritrea.

Per l'articolo 2 il Governo presenta una modifica.

L'onorevole relatore ne è informato?

COLONNA DI CESARÒ, *relatore.* Non ne sono informato; vorrei prenderne visione.

PRESIDENTE. Mentre l'onorevole relatore ne prenderà visione, io dichiaro che, come era mio dovere l'ho trasmesso alla Commissione di finanze e tesoro, e la Commissione non ha trovato difficoltà.

COLONNA DI CESARÒ, *relatore.* A nome della Commissione dichiaro che neanche questa Commissione non trova difficoltà.

PRESIDENTE. Allora metto a partito l'articolo 2, come è stato proposto dal Governo:

#### Art. 2.

È autorizzata l'iscrizione nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1922-23 dei contributi occorrenti per provvedere nell'esercizio medesimo alle spese straordinarie dei servizi civili e militari della Tripolitania, della Cirenaica e dell'Eritrea, giusta le risultanze dei relativi stati di previsione della spesa, e cioè:

a) lire 4,413,400 per provvedere alle spese straordinarie dei servizi civili della Tripolitania;

b) lire 39,070,000 per provvedere alle spese straordinarie militari della Tripolitania;

c) lire 12,020,000 per provvedere alle spese straordinarie dei servizi civili della Cirenaica;

d) lire 7,300,000 per provvedere alle spese straordinarie militari della Cirenaica;

e) lire 1,000,000 per la corresponsione della indennità di caro-viveri al personale della colonia Eritrea.

(È approvato).

## Art. 3.

Le entrate e le spese del Regio Istituto orientale di Napoli per l'esercizio finanziario 1922-23 sono stabilite in conformità del bilancio allegato allo stato di previsione del Ministero delle colonie, ai sensi dell'articolo unico della legge 19 giugno 1913, n. 800.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 317,800 quale contributo statale a pareggio di detto bilancio e l'inserzione di tale somma nello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie annesso alla presente legge.

(È approvato).

## Art. 4.

Il ministro del tesoro è autorizzato ad anticipare in conto corrente a quello delle colonie, per gli scopi previsti dall'articolo 12 della legge 17 luglio 1910, n. 511, la somma di lire 1,050,000 per l'esercizio finanziario 1922-23.

(È approvato).

## Art. 5.

Il contributo ordinario dello Stato per le spese della Colonia Eritrea è portato per l'esercizio finanziario 1922-23 a lire 10,337,300 e quello per le spese della Somalia italiana per lo stesso esercizio finanziario a 8,422,000 lire.

(È approvato).

## Art. 6.

È autorizzato per l'esercizio finanziario 1922-23 il contributo straordinario di lire 5,000,000 a favore della Somalia italiana per sopperire all'onere derivante al bilancio di quella Colonia dal mutato ragguaglio della rupia alla lira.

(È approvato).

Il Governo ha presentato un articolo 7 del quale si dà lettura:

## Art. 7.

Sul capitolo: « Somma da porsi a disposizione dei governatori per spese politiche » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie possono concedersi ai governatori anticipazioni commisurate ai bisogni, e per esse alla fine di ogni mese dovranno trasmettersi al Ministero i rendiconti delle somme erogate nel mese stesso insieme con i relativi documenti giustificativi.

La Commissione lo accetta ?

COLONNA DI CESARÒ, *relatore*. La Commissione lo accetta; però in linea di massima trova che è un criterio di dubbia opportunità quello di accentrare nel Ministero l'erogazione delle spese politiche, in ordine alle quali ai governatori dovrebbe lasciarsi piena libertà.

Siccome, ad ogni modo, quest'articolo risponde, secondo il parere della Commissione, più che a concetto politico, a concetto di saggia economia, essa lo accetta, con la raccomandazione al ministro di esser largo nel rispettare l'autonomia dei Governatori.

AMENDOLA, *ministro delle colonie*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMENDOLA, *ministro delle colonie*. Devo dichiarare che con questo articolo il Governo non intende togliere ai governatori la possibilità di erogare queste somme, le quali anzi sono in un capitolo che la chiama somma da porsi a disposizione dei governatori per spese politiche.

Quindi resta inteso, che dovranno essere fatte dai governatori.

Ma lo stanziare fin dal principio dell'esercizio tutta intera la somma che si destina alle spese politiche nei bilanci coloniali, dà luogo ad uno scarso controllo, tanto che poi al Ministero è riuscito difficile di ricostruire le erogazioni fatte in determinate circostanze.

Siccome, tanto per un criterio di buona amministrazione e di economia, quanto anche per un criterio di buona politica, perchè noi dobbiamo ben renderci conto della utilità di queste spese, questo sistema presentava degli inconvenienti, così il Governo ha pensato di mettersi nella possibilità di seguire meglio le erogazioni di queste spese, senza perciò togliere ai governatori la possibilità di erogare queste somme, qualora sia utile.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 7.

(È approvato).

Allora lo stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1922-23 sarà egualmente votato a scrutinio segreto in altra seduta.

## Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Procediamo ora alla formazione dell'ordine del giorno della seduta mattutina di domani.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Alessio.

ALESSIO. Pregherei di voler consentire che i disegni di legge relativi alla « Istituzione

in Padova di un Regio Istituto commerciale » e alla « Approvazione del piano regolatore, di risanamento e di sistemazione di alcuni quartieri della città di Padova », essendo di carattere urgentissimo, fossero iscritti dopo il disegno di legge: « Variazioni al testo unico delle leggi sulla istruzione superiore ».

PRESIDENTE. Onorevole Alessio, ella sa benissimo che nella seduta antimeridiana di domani non si potrà neppure esaurire la discussione del primo di questi disegni di legge.

ALESSIO. Lo so: io mi permetto soltanto di domandare che vengano iscritti in quest'ordine, perchè si tratta di due argomenti urgentissimi, uno collegato ai diplomi di esame della scuola superiore che ormai funziona, l'altro riguardante questioni veramente urgenti per la città.

PRESIDENTE. Resta così stabilito.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Negretti.

NEGRETTI. Vorrei pregare la Camera di consentire che domattina continuasse la discussione sulla riforma del Monte pensioni per i maestri elementari.

PRESIDENTE. Ma è naturale! È già all'ordine del giorno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Meda.

MEDA. Rilevo che abbiamo iscritto all'ordine del giorno al n. 2 la riforma del Monte pensioni, al n. 3 le variazioni al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore.

Sono due leggi che da qualche seduta camminano parallelamente, con questo sistema c'è da temere che non giungeranno in porto.

PRESIDENTE. Vi giungeranno!

MEDA. Vi giungeranno; ma non sarebbe il caso di cominciare ad esaurirne domani una, quella che al porto è più vicina?

PRESIDENTE. Certamente!

MEDA. E allora bisognerebbe premettere il n. 3 al n. 2.

PRESIDENTE. Nella seduta mattutina di domani si discuteranno alcune modificazioni proposte dalla Giunta del regolamento; ma spero che resterà del tempo e quindi ci occuperemo subito dopo della riforma del Monte pensioni.

MEDA. Mi pare che la riforma del Monte pensioni, sia ancora molto lontana dalla sua conclusione... (*Interruzione dell'onorevole Negretti*) mentre la leggina universitaria in meno di un'ora si può finire.

PRESIDENTE. Insomma, ella propone che invece del disegno di legge sul Monte

pensioni, sia iscritto al n. 2 quello sulle variazioni al testo unico per l'istruzione superiore.

NEGRETTI. Ma col 30 giugno...

MEDA. Intendiamoci bene: io ho fatto il rilievo per una pura considerazione di opportunità pratica. Se ci si vede un concetto qualunque, o politico o professionale o sindacale, ritiro immediatamente la mia proposta. (*ilarità*).

ALESSIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSIO. Mi permetto di associarmi alla proposta dell'onorevole Meda. La discussione sulle variazioni al testo unico per l'istruzione superiore, occuperà al massimo una mezz'ora.

MATTEOTTI. I colleghi professori si impegnino di astenersi dalla discussione, e così arriveremo alla conclusione! (*ilarità*).

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, l'onorevole Meda e l'onorevole Alessio propongono che, subito dopo la discussione delle modificazioni proposte al Regolamento della Camera, sia iscritto il seguito della discussione sul disegno di legge per l'istruzione superiore.

BOMBACCI. Mi pare che ieri sera fosse stabilito che dopo la discussione sulle modificazioni al regolamento della Camera seguisse quella della riforma sul Monte pensioni. Non mi pare che oggi ci siano ragioni per modificare questa disposizione, tanto più che la questione del monte pensioni è assai più interessante. Perciò insisto perchè non sia modificato l'ordine del giorno.

MACRELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACRELLI. Mi associo all'onorevole Bombacci. Osservo del resto che i colleghi professori d'Università avevano tempo di finire la discussione sul disegno di legge per l'istruzione superiore, trattenendosi qui ieri l'altro una mezz'ora di più. In ogni modo ieri sera fu stabilito che fosse discusso il disegno di legge sul Monte pensioni e noi insistiamo perchè sia seguito quell'ordine.

MEDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDA. Insisto perchè mi pare che sia questione di buon senso. L'onorevole Bombacci può stare sicuro che non ho nessun intento di prorogare nemmeno per mezz'ora la discussione sul Monte pensioni che anch'io ritengo necessaria. Soltanto mi pare non regolare tenere accese contemporaneamente due discussioni. Terminiamo quella che si può esaurire in meno di un'ora. Faccio questione di ordine e non di merito, perchè se ci

fosse ragione di merito, potrei sacrificare anch'io l'alta istruzione agli interessi dell'istruzione elementare.

MACRELLI. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole Meda; ma osservo che è la terza o quarta volta che si dice di finire quella discussione e non si finisce mai. Se si terminerà domani effettivamente, siamo d'accordo, ma bisognerà esaurirla una buona volta.

PRESIDENTE. Metto dunque a partito la proposta dell'onorevole Meda perchè domani mattina si continui la discussione del disegno di legge sull'istruzione superiore, prima di quella sul Monte pensioni.

(Dopo prova e controprova la proposta dell'onorevole Meda è approvata).

L'ordine del giorno della seduta antimeridiana di domani resta dunque così stabilito.

PRESIDENTE. Stabiliamo l'ordine del giorno per la seduta pomeridiana di domani.

LANZA DI TRABIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA DI TRABIA. Domando di potere svolgere domani una proposta di legge firmata anche da molti altri deputati per la concessione di una pensione alla signorina Luisa Zeni, infermiera della Croce Rossa.

PRESIDENTE. Il Governo consente?

FACTA, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Consento.

PRESIDENTE. Resta così stabilito.

### Presentazione di relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Olivetti a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

OLIVETTI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge:

Registrazioni delle associazioni professionali. (1469)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

### Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Sia dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze presentate oggi.

GARIBOTTI, segretario, legge.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare affinché nel

Golfo di Napoli non sia ulteriormente possibile, che anche in estate e con mare non eccessivamente agitato manchino soccorsi adatti ad evitare tragici naufragi; e se crede commendevole il contegno del comandante della torpediniera 41 P, che richiedo di aiuti per un motoscafo con apparato motore guasto, preferì proseguire una gita di piacere per lo stuolo di persone che aveva a bordo.

« Visco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se di fronte al disgusto ed al fermento provocati nella cittadinanza di Zara in seguito alle decisioni emesse dalla Commissione speciale istituita presso il Ministero del tesoro sui ricorsi prodotti nei riguardi della conversione della valuta in Dalmazia, disgusto e fermento provocati pel fatto che mentre alcune di tali decisioni con generale meraviglia — furono favorevoli a determinate persone ed invece non tennero conto delle domande di altri ricorrenti che pur venivano a trovarsi nelle identiche condizioni ed altre di tali decisioni — le quali costituiscono la massa, ma parte — non riuscirono neppure lontanamente a soddisfare le giuste fondate pretese della grande maggioranza dei cittadini rimasti delusi nelle loro legittime aspettative e pregiudicati nelle loro sostanze formate col risparmio del loro onesto, lungo, indefesso lavoro, intenda disporre:

1°) che sieno riesaminate tutte quelle decisioni contro le quali venissero elevate giustificate doglianze ed assoggettate ad un nuovo trattamento onde correggere e riparare le disastrose conseguenze economiche derivate dalle impuginate decisioni a cittadini, un tempo agiati, oggi condannati ad una immeritata povertà;

2°) che venga reso di pubblica ragione, quali persone, sia cittadini della Dalmazia annessa, sia profughi dalmati, ed in quale misura sono state contemplate nelle diverse operazioni della conversazione della valuta in Dalmazia;

3°) che ad evitare la rovina economica della città di Zara e del suo territorio vengano tosto presi in benevolo accurato esame i postulati avanzati dai cittadini di Zara nel memoriale 6 marzo 1922 diretti al Ministero del tesoro per conseguire un miglioramento del già effettuato cambio, col proposito di prendere tali postulati nella dovuta considerazione e di accoglierli perchè sieno così ridonate la pace ed il

primiero benessere alla patriottica città, politicamente mutilata ed economicamente stremata.

« Krekich ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda sia giusto e conveniente di assegnare alle industrie meccaniche della Sicilia la riparazione delle locomotive ivi esistenti, quando non basta la potenzialità delle officine dello Stato, ad evitare l'accrescersi della grave crisi che colpisce gl'industriali e maggiormente le maestranze, e per conoscere i motivi che, nell'assegnazione di lavori del genere, hanno determinato l'esclusione delle officine navali e meccaniche di Messina che avevano fatto analoghe richieste, e la preferenza delle officine palermitane.

« Crisafulli Mondio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i criteri per cui l'Amministrazione ferroviaria provvede all'assegnazione delle abitazioni disponibili fra i propri funzionari ed agenti ed in particolare perchè si trascuri di dare la dovuta preferenza ai capistazione, costretti così a trascurare il servizio.

« D'Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se abbia fondamento la incredibile notizia che si voglia iniziare un sistema di espiazione ai danni di Messina, degli istituti militari, nel tempo stesso che si va costruendo il palazzo del Comando della divisione; infatti dal Corpo d'Armata di Palermo è giunta la disposizione che il battaglione del genio, che sin dal 1866 ha in Messina una soluzione di continuità, venga colà trasferito con il deposito e i rispettivi magazzini; e qualora avesse consistenza l'atto inconsulto, che cosa intenda farsi, perchè non si provochi oltre il senso di civismo e di patriottismo che alimenta la popolazione messinese provato alla sventura superata ognora da fiera resistenza.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'Interno, per sapere a quali ragioni ha obbedito il Governo ordinando lo scioglimento dell'Amministrazione comunale di Lodi.

« Campanini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di dover smentire alcune affermazioni erronee,

fatte da un giornale e che hanno eco in due interrogazioni presentate ieri, circa le trattative per la locazione degli stabilimenti del Lagaccio e di Terni.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se sia a sua conoscenza la risposta del fascismo ferrarese alle ripetute assicurazioni da lui rese in una recente seduta della Camera, che, cioè, l'interrogante può liberamente e sicuramente recarsi in Ferrara.

« Zirardini Gaetano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni che hanno indotto il prefetto di Sondrio ad annullare con decreto 12 maggio 1922 una deliberazione della Giunta municipale di Castello dell'Acqua che nella seduta 17 aprile 1922 aveva votato la seguente mozione circa gli enti locali e l'Assicurazione obbligatoria contro le malattie:

« Premesso che speciali e tassative disposizioni di legge demandano agli enti locali il compito di provvedere alla difesa igienico-sanitaria della popolazione, tanto in ordine ai servizi profilattici, quanto nei riguardi dell'assistenza medica, farmaceutica e ospitaliera gratuita ai poveri;

riconosciuto come gli enti locali, per la eseguità dei mezzi a loro disposizione non hanno potuto assolvere a questo compito in modo corrispondente alla sua importanza;

constatato che la guerra — in quanto ha prodotto un enorme perturbamento nelle condizioni generali della salute pubblica, ha favorito il diffondersi delle grandi malattie sociali e delle malattie contagiose ed ha isterilito le fonti di reddito dei comuni e degli Istituti ospedalieri — è venuta ad aggravare la situazione del periodo prebellico ed a creare ostacoli insormontabili per un'efficace azione degli enti locali nel campo igienico-sanitario;

riconosciuta l'urgenza di provvedimenti capaci di eliminare uno stato di fatto che può pregiudicare, con l'integrità fisica della popolazione, la stessa economia del paese;

constatato, come nei paesi ove vige l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, i comuni, gli stabilimenti di cura e gli istituti affini risentano benefici notevoli (perchè l'assicurazione considera come funzione sua propria la gestione dei servizi di profilassi e di cura degli ammalati, ed è interessata ad intraprendere in questo campo le più ardite iniziative per ridurre al minimo indispensabile le giornate di malattia sussidiabili);

LEGISLATURA XXVI — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 22 GIUGNO 1922

constatato, che di questa assicurazione fruiscono già i lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina, per cui la sua estensione a favore dei lavoratori delle altre provincie d'Italia deve essere considerata come un doveroso atto di giustizia;

richiamata l'agitazione delle organizzazioni nazionali del proletariato per la sollecita realizzazione di questa antica aspirazione;

richiamati gli studi della Commissione nominata dal ministro De Nava e le proposte del Convegno nazionale riunito in Trieste a cura della Confederazione generale del lavoro e della Federazione nazionale delle Società di mutuo soccorso; e ritenuto che la attuazione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie secondo i criteri tracciati nella mozione di Trieste rappresenterebbe, per la sua estensione, un vantaggio rilevante per gli enti locali, mentre concorrerebbe a restaurare le finanze esauste degli istituti ospedalieri;

formula al potere esecutivo l'invito categorico di provvedere alla sollecita presentazione al Parlamento del tanto invocato progetto di legge per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie; e si augura che il gruppo parlamentare socialista — nel caso in cui il Governo intenda perseverare nella sua azione negativa — voglia provvedere di propria iniziativa con la presentazione di un progetto di legge ispirato alle direttive tracciate dalle organizzazioni e dagli enti più interessati nella realizzazione di questi voti ».

« Zanardi, Spagnoli, Momigliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per sapere se creda giusto i sommarî procedimenti con cui gli invalidi e i mutilati di guerra si vedono trasferiti inopinatamente da una all'altra categoria di pensione, che li mette gradualmente in condizioni inferiori.

« Bovio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali sono gli intendimenti del Governo relativamente ai lavori della direttissima Roma-Napoli.

« Bovio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali sono i motivi che l'hanno indotto a sospendere la cessione dei prodotti farmaceutici consegnati dalla Germania in conto riparazioni.

« Bianchi Carlo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali siano le ragioni per le quali s'indugia ulteriormente a procedere alla stipulazione del convenuto atto di locazione al Consorzio metallurgico operaio di parte degli stabilimenti Lagaccio di Genova e Terni.

« Rossi Francesco, Baratonò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere il pensiero del Governo intorno alla soppressione della ferrovia Gozzano-Alzo.

« Pestalozza ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno, e della giustizia e degli affari di culto, sui deplorabili e ripetuti incidenti verificatisi nelle sale di udienze del tribunale di Catanzaro, provocati dalla sistematica intemperanza dei graduati dei carabinieri, preposti al servizio di custodia dei detenuti; incidenti che hanno sollevato lo sdegno unanime della cittadinanza e la protesta vibrata e legittima degli avvocati locali. E quali provvedimenti si siano escogitati o s'intendano di prendere.

« Mastracchi, Mancini Pietro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulla deficienza numerica del personale amministrativo e di ragioneria della Prefettura di Catanzaro ed uffici dipendenti, deficienza che è causa di arresto della quotidiana opera delle amministrazioni locali, e sui provvedimenti immediati che intenda attuare per ridare a quegli uffici il personale indispensabile a fronteggiare l'esigenza dei servizi.

« Mastracchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sorti della ferrovia Gozzano-Alzo.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quali disposizioni esistano per l'eventuale rimpatrio delle salme dei militari morti appartenenti agli Stati ex-nemici; se la manutenzione dei cimiteri militari austriaci è di competenza dell'Ufficio cura onoranze caduti ed in caso affermativo quando viene tolto lo sconcio dell'abbandono in cui viene lasciato il cimitero di Tolmino (sulla strada delle Grotte). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Arcani ».



« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulle condizioni antigieniche del carcere di Foggia, dove, per giunta, si agglomera una popolazione carceraria molto al di sopra della capacità — in camerate mancanti di brande, di lenzuola e di tutto l'occorrente.

« Per quale motivo non si è finora appaltato il lavoro per la costruzione del muro di cinta — già da parecchio tempo approvato.

« Perché non si fa funzionare la lavanderia di recente costruita. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Maitilasso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere per quale ragione non siano state finora pubblicate le norme per il trattamento di quiescenza del personale civile dell'Amministrazione di Stato assunto in servizio di ruolo dopo il 1° ottobre 1919 giusta il secondo comma dell'articolo 23 del Regio decreto 23 ottobre 1919, n. 1970. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cappa Paolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda opportuno costruire per la stazione di Candia Canavese (Torino) il doppio binario in conformità al movimento ferroviario di quella stazione ed alle ripetute richieste di quel comune. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Romita ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda opportuno ed equo invitare la Regia Intendenza di finanza di Torino a rivedere la matricola sulla tassa del vino pel comune di Candia Canavese tenendo calcolo delle giuste e motivate osservazioni della Giunta municipale di quel comune a favore dei piccoli contribuenti che hanno diritto alle riduzioni di legge. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Romita ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda ripristinare il servizio speciale per il trasporto del bestiame tra la Sardegna e il continente, interrotto col siluramento del piroscafo *Tavolara* e oggi ancor più ancora necessario per lo sviluppo assunto dalla produzione e dalla esportazione di bestiame dall'Isola. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Orano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per sapere se nella riforma della legge sulle pensioni sia introdotta anche una proroga ulteriore per l'accoglimento o presentazione delle domande di pensione per caduti nella guerra libica, che giusta le disposizioni relative dovevano essere presentate entro il 30 novembre 1920, e che invece furono presentate dagli aventi diritto in ritardo per insufficiente conoscenza delle disposizioni stesse. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Curti, Giavazzi, Brunelli, Angelini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere le ragioni per le quali, dopo breve funzionamento, venne soppresso l'Ufficio di Commissariato degli alloggi nella città di Chiavari, dov'era stato istituito per riconosciuta necessità;

e se sia vero che gli ufficiali giudiziari e le autorità competenti si siano rifiutate di eseguire e far eseguire le ordinanze che il commissario lungo il tempo di sua permanenza colà aveva emesso, determinando con tal contegno, insieme a grave nocimento alle masserizie, forte danno alle persone;

e quali provvedimenti intendano prendere. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Rossi Francesco, Baratono ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del tesoro e della marina, per conoscere a quale punto si trovino le trattative iniziate, a quanto sembra col Governo inglese, per ottenere che nel pagamento dei debiti contratti per l'acquisto delle navi da carico messe a disposizione degli armatori nazionali da quel Governo, la sterlina sia liquidata sulla base del cambio alla data dei relativi acquisti.

« Inoltre si gradirebbe di venire informati delle disposizioni e degli intendimenti del Governo nella eventualità che non si ottenesse la suindicata sistemazione posto che il debito dei detti ammortamenti costituisce un onere veramente preoccupante per l'industria armatoriale e per il credito nazionale. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Celesia, Casaretto, Luigi, Broccardi, Olandini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i criteri che informano l'applicazione, in provincia di

Salerno, delle recenti provvidenze, dirette ad intensificare le opere di bonifica e stradali e per discutere sull'andamento e sul finanziamento dei lavori pubblici in rapporto ai bisogni particolari della detta provincia, specie in quanto si riferiscono ai consolidamenti e spostamenti degli abitati e alla disciplina ed utilizzazione delle acque.

«Cuomo, D'Elia, Farina, Capobianco, Capasso, Vairo».

«I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, e i ministri della guerra e del tesoro, intorno alla locazione al Consorzio operaio metallurgico italiano di parte degli stabilimenti del Lagaccio e di Terni, per l'esercizio dell'industria meccanica.

«Canepa, Rossi Francesco, Baraton, Binotti, Abbo, Baldesi, Turati».

«I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri della guerra e del tesoro, sulla esasperante lentezza colla quale si svolgono le pratiche per la deliberata concessione in uso di una piccola parte della Regia fabbrica d'armi di Terni al Consorzio operaio metallurgico italiano; il quale la gestirebbe per mezzo della Cooperativa locale «La Metallurgica», che potrebbe assorbire, in questo doloroso momento, ben cinquecento operai disoccupati.

«Nobili, Netti, Mattoli, Innamorati, Sbraglini».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte nell'ordine del giorno, qualora i ministri competenti non vi si oppongano nel termine regolamentare.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Zirardini. Ne ha facoltà.

ZIRARDINI. Chiedo che sia discussa domani una mia interrogazione presentata oggi.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di dire il suo avviso.

FACTA, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Desidero che l'onorevole Zirardini mi dia almeno il tempo di telegrafare per assumere informazioni.

PRESIDENTE. Se l'onorevole Zirardini consente, questa interrogazione si potrebbe svolgere nella seduta di dopodomani.

Ad ogni modo ne parleremo domani sera. TOSCANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOSCANO. Chiedo di svolgere domani una mia interrogazione sul minacciato trasferimento del battaglione del Genio di Messina.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato alla guerra consente?

LUSSU, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Consento.

PRESIDENTE. Sta bene.

PESTALOZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PESTALOZZA. Chiedo che il Governo voglia dichiarare d'urgenza una mia interrogazione presentata oggi circa la soppressione della ferrovia Golzano-Alzo.

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici m'incarica di riconoscere l'urgenza per questa interrogazione e chiede che venga quindi iscritta all'ordine del giorno di domani.

PRESIDENTE. Le dichiareremo tutte d'urgenza! (*ilarità*).

Sarà opportuno che gli onorevoli sottosegretari di Stato siano più guardinghi in questa dichiarazione d'urgenza, perchè si viola il diritto degli altri interroganti. (*Applausi*).

BOMBACCI. E intanto le nostre interrogazioni non vengono mai all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Insieme con quella dell'onorevole Pestalozza verrà iscritta anche una interrogazione dell'onorevole Beltrami, avente lo stesso oggetto.

MASTRACCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASTRACCHI. Chiedo al Governo di voler dichiarare urgente una mia interrogazione presentata oggi circa deplorabili incidenti verificatisi nelle sale di udienza del tribunale di Catanzaro.

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo risponderà a suo turno.

CRISAFULLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRISAFULLI. Ho presentato una interrogazione analoga a quella dell'onorevole Toscano.

Ne chiedo l'abbinamento.

PRESIDENTE. Sta bene. Ne ha il diritto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Pellizzari.

Ne ha facoltà.

PELLIZZARI. Domando che si voglia dichiarare d'urgenza il disegno di legge che riguarda gli esami di maturità, perchè se non viene approvato domani, gli esami non si potranno fare. Si tratta di argomento che non potrà richiedere che pochi minuti.

PRESIDENTE. Non posso far altro che iscriverlo all'ordine del giorno della seduta pomeridiana di sabato. Prima non è possibile.

BOMBACCI. Chi era quel relatore che non ha presentato la relazione soltanto 24 ore prima?

PRESIDENTE. Onorevole Bombacci il relatore è stato assai sollecito, perchè il disegno di legge è stato presentato soltanto tre giorni fa. (*Commenti*).

La seduta termina alle 19.30.

#### *Ordine del giorno per le sedute di domani.*

*Alle ore 10.*

1. Seguìto della discussione sulle modificazioni proposte dalla Commissione sul regolamento della Camera. (Doc. VII, nn. 3 e 4)

2. Seguìto della discussione sul disegno di legge:

Variations al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con Regio decreto 9 agosto 1920, n. 795. (1238)

3. Seguìto della discussione sul disegno di legge:

Riforma del Monte-pensioni per gl'insegnanti elementari. (1041)

*Discussione dei disegni di legge:*

4. Istituzione in Padova di un Regio Istituto commerciale. (*Approvato dal Senato*). (1556)

5. Approvazione del piano regolatore, di risanamento e di sistemazione di alcuni quartieri della città di Padova. (1503)

6. Conversione in legge del Regio decreto 2 ottobre 1919, n. 1910, relativo al pareggio dei bilanci delle istituzioni pubbliche di beneficenza, di ricovero o di cura. (913)

7. Provvedimenti sui prezzi di vendita delle acque potabili. (838)

8. Conversione in legge del decreto luogotenenziale 25 luglio 1915, n. 1175, col quale fu sostituito il penultimo comma dell'articolo 80

della legge 7 luglio 1907, n. 429, sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse all'industria privata, modificato con Regio decreto 28 luglio 1912, n. 728. (33)

9. Conversione in legge del decreto luogotenenziale 20 febbraio 1919, n. 258, e del Regio decreto 12 ottobre 1919, n. 1935, relativi all'avanzamento degli ufficiali reduci da prigionia di guerra. (227)

10. Per il marchio obbligatorio delle armi da fuoco portatili. (1193)

11. Proroga al 30 giugno 1922 delle disposizioni concernenti i sussidi di disoccupazione involontaria in regime transitorio. (*Urgenza*). (1485)

12. Per l'incremento e la tutela dell'apicoltura. (952)

13. Per l'incremento dell'olivicoltura. (953)

*Alle ore 15.*

#### **1. Interrogazioni.**

2. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Lanza di Trabia per la concessione di una pensione straordinaria alla signorina Luisa Zeni.

3. *Votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1921 al 30 giugno 1922. (372)

Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923. (1005)

4. *Seguìto della discussione sul disegno di legge:*

Trasformazione del latifondo e colonizzazione interna. (742-742-bis)

*Discussione dei disegni di legge:*

5. Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1921 al 30 giugno 1922. (379)

6. Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923. (1404)

*Il Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia*

PROF. T. TRINCHELI.

Roma, 1922 — Tip. della Camera dei Deputati

